

COMUNE DI SOLETO
Provincia (LE)

RELAZIONE AL CONTO DEL BILANCIO
2018



PIAZZA VITTORIO EMANUELE 2°
servizifinanziari@comune.soleto.le.it

Premessa

L'art.151 del D.Lgs. 267/2000, nel dettare i principi generali della gestione finanziaria degli enti locali, prevede che i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale dell'ente siano dimostrati nel rendiconto della gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. La stessa norma dispone che al rendiconto debba essere allegata una relazione della Giunta Comunale sulla gestione, che esprime le valutazioni inerenti l'efficacia dell'azione amministrativa condotta.

L'art.231 del D.Lgs. 267/2000 specifica meglio quanto disposto nella precedente norma, prevedendo che la relazione della Giunta sulla gestione fornisca ogni utile indicazione sulla gestione dell'ente, atta a garantire una migliore comprensione dei dati contabili della gestione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'ente.

Occorre sottolineare che la contabilità degli enti locali ha subito una profonda innovazione con l'adozione del metodo normalizzato, approvato con il D.Lgs. n.118/2011, così come modificato dal D.Lgs. n.126/2014, entrato in vigore nell'esercizio finanziario 2015.

La nuova contabilità ha modificato il sistema contabile previgente, prevedendo l'adozione di nuovi principi per la programmazione e la gestione del bilancio, con il passaggio da un sistema di competenza finanziaria ad un sistema di competenza finanziaria potenziata e di gestione di cassa, con l'obiettivo di armonizzare i sistemi contabili della PA ed esporre i dati contabili in maniera conforme alle richieste provenienti dall'Unione Europea.

La stessa norma ha previsto l'adozione di nuovi schemi contabili, che sostituiscono quelli approvati col DPR n.194/1996.

In particolare, con riferimento al rendiconto della gestione, l'art.11, comma 1, del D.Lgs. n.118/2011 prevede che esso sia redatto secondo lo schema di cui all'allegato n.10 allo stesso decreto. La relazione ha lo scopo di illustrare i dati del rendiconto, che sono esposti in modo aggregato e che a prima vista potrebbero non essere immediatamente comprensibili.

All'uopo, occorre evidenziare che lo stesso art.11, al comma 6, ha ulteriormente specificato il contenuto della relazione sulla gestione di cui all'art.231 del D.Lgs. 267/2000, proprio allo scopo di aiutare a comprendere i fatti gestionali e le modalità con cui essi interagiscono con i nuovi strumenti della contabilità finanziaria potenziata. Essa deve dare illustrazione dei dati contabili del rendiconto, evidenziando le principali voci del conto del bilancio, i criteri di valutazione utilizzati, le principali variazioni intervenute nell'esercizio, gli utilizzi del fondo di riserva e delle quote vincolate dell'avanzo, l'elenco delle quote vincolate ed accantonate, la gestione dei residui e le motivazioni del mantenimento dei residui con maggiore anzianità, l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, le partecipazioni possedute, gli oneri derivanti da contratti di finanza derivata, i beni appartenenti al patrimonio immobiliare.

Poichè il rendiconto si compone del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, la relazione dovrà analizzare separatamente tali documenti.

Malgrado il maggior peso data dalla riforma del D.Lgs n.118/2011 alla contabilità economico e patrimoniale, con la previsione di una contabilità specifica e separata da quelle finanziaria, il bilancio resta incentrato sulla contabilità finanziaria, atteso che lo stesso conserva la natura autorizzatoria delle spese effettuate da parte dell'ente. I conto economico e quello del patrimonio non derivano da una vera e propria gestione economica e patrimoniale dell'ente, come avviene per le aziende private. Per tale motivo la presente relazione è incentrata soprattutto sull'esame del conto del bilancio.

La disamina del conto del bilancio illustra il risultato della gestione finanziaria ed il

risultato della gestione di competenza dell'ente e i fatti che hanno inciso sulla determinazione di detti aggregati. L'analisi viene estesa alle diverse partizioni del bilancio dell'ente (bilancio corrente, bilancio per investimenti, bilancio movimento fondi e bilancio servizi per conto di terzi) e prosegue con l'analisi dello stato di attuazione dei diversi programmi di spesa in cui si articola il bilancio dell'ente, così come definiti dall'ente in sede di approvazione ed aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.

Allo scopo di rendere più comprensibile i dati esposti nel rendiconto, si farà ricorso a degli indicatori di natura finanziaria, rappresentati con diverse tabelle, che rendono immediatamente leggibili alcuni dati della gestione dell'esercizio chiuso.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio rappresenta sicuramente il documento più importante del rendiconto, in quanto espone il risultato della gestione finanziaria dell'ente con riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Esso dà dimostrazione delle entrate accertate nell'esercizio, delle entrate incassate, delle spese impegnate e di quelle pagate, sia per la gestione residui sia per la gestione di competenza.

Occorre a tal punto mettere in evidenza che le spese impegnate e le somme accertate assumono un diverso rilievo rispetto al passato, in quanto sono espressione delle obbligazioni, attive e passive, che sono divenute esigibili entro il termine dell'esercizio, giusta le indicazioni del principio della competenza finanziaria potenziata.

La struttura del conto del bilancio è quella prevista dall'art.11, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n.118/2011, riportata nell'allegato 10 allo stesso decreto. Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa sono indicati:

- i residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- gli incassi e i pagamenti in conto residui
- i residui attivi e passivi eliminati
- i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- le previsioni di competenza
- gli accertamenti e gli impegni assunti nell'esercizio
- gli incassi e i pagamenti in conto competenza
- le economie di competenza
- i residui attivi e passivi della gestione di competenza
- le previsioni di cassa
- le somme del fondo pluriennale vincolato parte spesa.

Il nuovo schema del conto del bilancio prevede poi diversi riepiloghi, con ulteriore suddivisione dell'entrata per categorie, delle spese per macroaggregati e si conclude con i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, i prospetti della verifica degli equilibri. Rispetto al passato costituiscono un elemento di novità sia il quadro del risultato di amministrazione, in quanto occorre individuare le somme accantonate nei diversi fondi previste dal principio contabile, le somme vincolate e quelle destinate agli investimenti, sia soprattutto i prospetti scaturenti dall'applicazione della competenza finanziaria potenziata ed ossia:

- gli accertamenti assunti nell'esercizio 2018 ma imputati agli esercizi 2019 e seguenti, in quanto non esigibili al 31/12/2018;
- gli impegni assunti nell'esercizio 2018 ma imputati agli esercizi 2019 e seguenti, in quanto non esigibili al 31/12/2018;
- la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale Vincolato parte spesa, che evidenzia tutti gli impegni reimputati agli esercizi successivi e coperti dal FPV in entrata dell'esercizio successivo;
- il fondo pluriennale vincolato parte entrata a copertura degli eventuali residui passivi eccedenti i residui attivi reimputati e necessario a garantire gli equilibri di bilancio.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2018, comprensiva sia della gestione di competenza sia della gestione dei residui, si è conclusa con un risultato di

amministrazione positivo e pari ad € 1.864.608,68, al lordo degli accantonamenti e dei vincoli di legge di cui al D.Lgs. n.118/2011. Sebbene nella tabella di seguito riportata non sia evidenziato, il risultato è determinato sottraendo le somme del Fondo Pluriennale parte spesa 2018, pari ad € 543.912,34 (€ 147.101,52 parte corrente ed € 396.810,82 parte capitale), in quanto trattasi di spese coperte dalle entrate dell'esercizio 2018 e spostate all'esercizio 2019 semplicemente perché non scadute al 31 dicembre 2018.

Al netto delle quote accantonate, di quelle vincolate e di quelle genericamente destinate agli investimenti, il risultato di amministrazione libero e disponibile è pari ad € 250.275,91. Il risultato conseguito tiene conto del risultato di amministrazione cumulato a tutto l'esercizio 2018; in particolare in esso è contenuto l'avanzo libero approvato col conto del bilancio 2017 e non utilizzato, pari ad € 95.000,00. Il risultato di amministrazione conseguito è stato altamente positivo in quanto rappresenta dei risparmi conseguiti dall'ente, da poter utilizzare in spese di investimento. Il risultato positivo conseguito è da ascrivere alla gestione di competenza, essendo risultata la gestione dei residui negativa per un importo di € 33.224,57.

Come già anticipato, la tabella dove viene esposto il risultato di amministrazione non riporta la composizione del risultato di amministrazione né dà evidenza delle somme costituite dal Fondo pluriennale vincolato di spesa 2018. Gli stessi sono esposti nella tabella allegata al conto del bilancio. In questa sede si vuole evidenziare come le somme del FPV parte spesa sono pari ad € 147.101,52 per le spese correnti e ad € 396.810,82 per le spese in conto capitale.

Il Fondo parte spesa per un aparte era stato già previsto in sede di formazione del bilancio di previsione, con riferimento alla produttività del personale per la parte corrente del bilancio e a cronoprogrammi di spesa di lavori pubblici per la parte in conto capitale. Tuttavia la maggior parte delle somme ivi accantonate discende dall'operazione di riaccertamento ordinario dei residui alla data del 31/12/2018, approvato dalla Giunta Comunale, che ha condotto alla determinazione dei residui da conservare ed inserire nel bilancio 2019, dei residui da eliminare in via definitiva in quanto insussistenti o prescritti o erronei ed infine dei residui da reimputare al bilancio 2019 in quanto riferiti ad obbligazioni esigibili nel 2019 o esercizi successivi. I residui reimputati non rappresentano somme che incidono sul risultato di amministrazione, in quanto si tratta di crediti o debiti effettivamente assunti ma non ancora scaduti e pertanto il saldo deve essere escluso dal risultato di amministrazione. Parimenti, deve essere escluso dal risultato di amministrazione la somma iscritta nel fondo pluriennale vincolato di parte spesa.

L'elevato ammontare del FPV parte capitale è dovuto essenzialmente al cronoprogramma di spesa delle opere fognarie coperte da un mutuo di € 243.729,00 accertato nell'esercizio 2017 ma le cui obbligazioni passive non sono state assunte entro il termine dell'esercizio 2018 e all'andamento della spesa per i lavori di ristrutturazione del palazzo Le Castelle, per cui sono confluite nel FPV. Per la parte corrente le somme reimputate sono rappresentate essenzialmente dalla produttività del personale e dalle spese per incarichi a legali, esigibili in esercizi futuri.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 tiene ovviamente conto dell'eliminazione definitiva dei residui, che impatta positivamente per quanto riguarda i residui passivi e negativamente per quelli attivi e di cui si dirà in seguito.

Infine, concorre positivamente alla formazione del risultato di amministrazione il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata nel bilancio 2018, rappresentando le somme necessarie a coprire gli impegni dell'esercizio 2017 differiti e riscritti nel bilancio 2018, per la parte eccedente gli accertamenti del bilancio 2017 differiti e riscritti nel bilancio 2018. Esso è pari ad € 82.079,84, per la parte corrente e ad € 286.599,96 per la parte in conto capitale.

Le quote in cui è suddiviso l'avanzo sono costituite dall'accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità, (€ 960.211,37), rappresentato dal Fondo 2017 aggiornato in

base ai residui attivi cancellati, ai residui attivi riscossi e ai residui di nuova formazione nonché a nuovi accantonamenti per somme precedentemente non considerate ma il cui mancato realizzo comporta dubbi sulla effettiva esigibilità, dall'accantonamento debiti potenziali, incrementato delle somme accantonate nel bilancio 2018 e diminuito delle somme prelevate nel corso del 2018 ed applicate al bilancio, per un importo finale di € 255.303,94 e da altri accantonamenti per un importo di € 103.036,28, costituito prevalentemente da un accantonamento per potenziali perdite su partite di giro, dall'indennità di fine mandato del Sindaco e da specifico accantonamento per perdite su società partecipate (consorzio ASI).

Per quanto riguarda la parte vincolata, la quota derivante da vincoli di legge deriva dalla quota del consuntivo 2017 diminuita della quota di produttività del personale applicata al bilancio 2018 (€ 4.855,00) ed incrementata dei risparmi di spesa sulla produttività del personale 2018 derivante dall'operazione di riaccertamento dei residui. Essa ammonta ad € 9.625,28 ed è costituita da risorse per la formazione del personale e quelle della produttività 2017. La parte vincolata da trasferimenti ammonta ad € 69.871,65 ed è praticamente invariata rispetto al consuntivo 2017. Infatti della quota vincolata 2017 di € 69.597,18 è stata applicata al bilancio solo la somma di € 5.608,70 mentre nel corso dell'esercizio 2018 si è formato avanzo vincolato da trasferimenti derivante da piccoli trasferimenti di parte corrente non impegnati entro il termine dell'esercizio. Sono state completamente applicate al bilancio 2018 le somme vincolate per indebitamento a consuntivo 2017 (€ 47.512,00) per finanziare l'ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione mentre sono stati creati nuovi vincoli. È aumentato invece considerevolmente l'importo delle somme vincolate direttamente dall'ente. Infatti, a fronte di nessun utilizzo delle somme già precedentemente vincolate (€ 69.892,77) è stato apposto vincolo sugli introiti per le concessioni di nuovi loculi cimiteriali conseguiti nel 2018 e diretti alla costruzione degli stessi loculi, le cui somme non sono state impegnate per un importo di € 137.241,61. Pertanto l'ammontare dell'avanzo vincolato per volontà dell'ente ammonta al 31/12/2018 ad € 207.134,38.

La parte dell'avanzo destinata agli investimenti è pari ad € 15.149,87. Esso deriva da proventi per oneri di urbanizzazione accertati nel 2018 che non sono stati impegnati entro il termine dell'esercizio per gli interventi cui erano destinati, in quanto la somma di € 23.104,00 vincolata nel consuntivo 2017 è stata completamente applicata al bilancio 2018.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			352.679,23
Riscossioni	1.021.726,09	3.861.356,32	4.883.082,41
Pagamenti	686.633,68	3.463.045,88	4.149.679,56
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.086.082,08
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0
Differenza			1.086.082,08
Residui attivi	1.390.935,68	790.512,43	2.181.448,11
Residui passivi	317.345,58	541.663,59	859.009,17
Differenza			1.322.438,94
		AVANZO	1.864.608,68

Nella tabella del risultato complessivo della gestione è evidenziato l'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi al 31 dicembre 2018, distinti tra quelli provenienti dagli anni precedenti e quelli generati dalla gestione i competenza dell'esercizio 2018. I residui conservati sono quelli determinati dopo l'operazione di riaccertamento ordinario. L'importo dei residui conservati è sensibilmente inferiore rispetto all'entità registrata negli esercizi precedenti all'avvio della contabilità armonizzata, in quanto con la nuova contabilità possono essere conservate a residui solo somme costituite da crediti e da debiti già scaduti al 31 dicembre dell'esercizio, mentre quelle non esigibili alla medesima data devono essere rinviate agli esercizi futuri.

Il meccanismo previsto dalla nuova contabilità armonizzata, tuttavia, tende a far crescere l'ammontare dei residui attivi derivanti dalla gestione di competenza: infatti le entrate devono essere accertate al lordo delle poste di dubbia esigibilità, compensate attraverso l'accantonamento tra le spese al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Con specifico riferimento all'anno 2018, l'ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione di competenza è di poco inferiore ad € 800.000,00 e deriva in massima parte dalle entrate del titolo I (€ 618.578,15), di cui oltre € 200.000,00 da addizionale irpef, riscossa quasi integralmente l'anno successivo a quello di competenza e ben € 154.000,00 per trasferimenti a valere sul Fondo di Solidarietà comunale non erogati entro il 31 dicembre scorso. Si fa presente che per tali residui sono stati fatti accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità per oltre € 170.000,00. Di poco rilievo i residui attivi di parte capitale , il cui ammontare è di poco superiore ad € 50.000,00.

I residui passivi di provenienza dell'esercizio 2018, pari ad € 541.663,59, sono in massima parte inerenti le spese correnti (€ 411.744,80) e sono distribuiti su molteplici interventi interessanti la maggior parte dei programmi. Quelli derivanti da spese di investimento sono di modesto ammontare, di poco superiore ad € 60.000,00.

Il riaccertamento dei residui è stato effettuato verificando il permanere delle condizioni che hanno consentito l'accertamento e l'impegno e l'avvenuta esigibilità, così

come dalle comunicazioni effettuate dai responsabili dei diversi settori di attività dell'ente.

Entrando nel merito delle attività condotte sui residui, sono stati eliminati residui attivi per un importo pari ad € 91.972,82, tutti di parte corrente. La cancellazione ha riguardato prevalentemente entrate tributarie: di queste una parte deriva da poste iscritte a ruolo per TARSU anno 2011 e 2012 e non più esigibili, a causa dello stralcio ex-lege di tutte le cartelle esattoriali consegnate dal 2000 al 2017 e di importo inferiore ad € 1.000,00 ed un'altra parte riguarda entrate tributarie i cui crediti sono ancora presenti, ma appaiono di dubbia esigibilità. In tal caso si è provveduto all'eliminazione di tali residui dal conto del bilancio e all'iscrizione degli stessi tra i crediti di dubbia esigibilità del conto del patrimonio. L'eliminazione di tali somme non ha avuto un impatto negativo sul risultato di amministrazione, essendo coperte per buona parte dagli accantonamenti già effettuati al Fondo Crediti di dubbia esigibilità dell'avanzo di amministrazione anno 2017. L'eliminazione di crediti di dubbia esigibilità non ancora scaduti ha riguardato i residui di più antica formazione inseriti in bilancio. Per tutti gli altri crediti non si è provveduto ad eliminare i residui attivi per i quali esiste un titolo giuridico per la riscossione, anche se la stessa appare alquanto difficile. A tale proposito, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità, tale da consentire uno stralcio successivo dal bilancio senza pregiudicare il risultato di amministrazione.

I residui attivi eliminati, costituiti da crediti di dubbia esigibilità non ancora prescritti, sono i seguenti;

- crediti per atti di accertamento ICI anno 2008 per € 7.000,00;
- crediti per atti di accertamento ICI anno 2009 per € 10.000,00;
- crediti per TARES anno 2013 per € 30.762,48.

I residui attivi di parte corrente eliminati in quanto insussistenti, provenienti dagli esercizi 2017 e precedenti, ammontano complessivamente ad € 5.334,56 e si tratta precipuamente di minori introiti rispetto ad entrate già acquisite. L'unica voce di rilievo è rappresentata da un credito di € 4.494,09 nei confronti dell'Unione della Grecia Salentina a titolo di contributo per la manifestazione Soleto Opera al Nero dell'anno 2007.

I residui attivi eliminati in quanto non più esigibili ammontano ad € 38.875,78 e come già anticipato derivano dal condono delle cartelle esattoriali deciso dal governo Conte, con stralcio di tutte le posizioni debitorie di importo inferiore ad € 1.000,00. Di conseguenza sono stati eliminati residui attivi per crediti consegnati alla riscossione ad Equitalia come di seguito riportati:

- TARSU anno 2011 per € 16.594,21;
- TARSU anno 2012 per € 16.001,85;
- addizionale ex- ECA di dicersi anni per € 6.278,10.

L'ultima annotazione riguarda l'incidenza dell'ammontare dei residui attivi di nuova formazione rispetto al totale degli accertamenti registrati nell'anno. Per il 2018 l'incidenza è stata pari al 16,99%, un valore complessivamente contenuto, in diminuzione rispetto al 2017 ed in linea con il dato 2016, che testimonia la capacità dell'ente di incassare nell'esercizio di competenza la maggior parte dei propri crediti.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI

	2016		2017		2018	
		%		%		%
Totale residui attivi	1.032.713,62	18,13	1.461.211,43	24,26	790.512,43	16,99
Accertamenti c/competenza	5.695.348,21		6.022.782,42		4.651.868,75	

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi presenti in bilancio pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedure di gare bandite, giusta le indicazioni fornite da ciascun responsabile della spesa.

Occorre subito evidenziare che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui operato al momento dell'introduzione del metodo armonizzato, l'ammontare dei residui passivi si è considerevolmente ridotto; anche i residui di nuova formazione hanno registrato una notevole contrazione, essendo gli stessi riferiti solo ed esclusivamente alle obbligazioni assunte nell'esercizio e il cui debito sia scaduto entro la fine dell'esercizio. Come già anticipato, i residui passivi formatisi nel corso dell'anno 2018 ammontano a poco meno di € 550.00,00, con un incidenza del 13,53% rispetto agli impegni complessivamente assunti nell'esercizio, in linea con i valori registrati negli anni 2016 e 2017. Anche in tal caso, il valore percentuale è contenuto ed evidenzia la capacità dell'ente di pagare le proprie obbligazioni nello stesso anno in cui si sono formate.

Dall'operazione di riaccertamento ordinario dei residui sono state eliminate poste provenienti dagli esercizi 2017 e precedenti per € 14.792,70, costituite sia da impegni presi ma insussistenti sia da economie conseguite su obbligazioni regolarmente pagate. Inoltre sempre in sede di riaccertamento ordinario sono stati cancellati impegni assunti nel 2018 per un importo di circa € 27.000,00, derivanti per la maggior parte da economie su pagamenti effettuati e in misura minima da erronei impegni.

Con riguardo ai residui insussistenti ed economie derivanti dagli anni precedenti, la cancellazione operata riguarda molteplici impegni a residuo di piccolo ammontare, per i quali è stata accertata la non debenza. Essi quasi tutti di parte corrente, ad eccezione di un impegno di circa € 1.800,00 che rappresenta un'economia su un'opera pubblica di € 100.000,00

Per quanto riguarda, invece, i residui costituiti da impegni assunti nell'anno 2018 o reimputati in tale anno, essi sono rappresentati pressoché esclusivamente da spese correnti, per le quali si sono accertate economie a consuntivo, riguardanti un gran numero di interventi, le cui economie sono state di ammontare minimo, per cui delle stesse non viene data evidenza in questa sede e si rimanda all'elenco analitico allegato alla deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.11, comma 6, del D.Lgs. n.118/2011, si fa presente che i residui attivi di anzianità superiore a cinque anni sono in numero alquanto ridotto. Tra questi, quelli che hanno una consistenza apprezzabile sono veramente pochi e sono di seguito elencati:

- ruoli ordinari TARSU anno 2012, comprensivi dell'addizionale ex -Eca: si tratta della quota per la quale si presume che vi siano ancora probabilità di riscossione a seguito della rottamazione delle cartelle di importo superiore ad € 1.000,00, regolarmente in carico all'Agente della Riscossione: importi in bilancio € 2.578,52;

- somme anticipate nel 2011 per conto terzi per lavori di bonifica di Largo Genova non riscosse per € 10.000,00. Il titolo viene mantenuto in quanto sulla vicenda è insorto un contenzioso non ancora definito;

- somme anticipate nel 2012 per conto terzi sempre inerenti i lavori di bonifica di Largo Genova non riscosse per € 60.000,00. Il titolo viene mantenuto in quanto sulla vicenda è insorto un contenzioso non ancora definito;

- TARES di competenza dell'anno 2013, non versata e dovuta, comprensiva di tributo provinciale per le funzioni ambientali per il cui recupero sono state notificate ingiunzioni fiscali ai debitori, per un importo di € 51.582,80.

INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI						
	2016		2017		2018	
		%		%		%
Totale residui passivi	718.563,86		669.462,98		541.663,59	
Impegni c/competenza	5.416.797,23	13,27	5.211.076,43	12,85	4.004.709,47	13,53

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato della gestione di competenza attiene, invece, alle sole operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. In altri termini esso è dato dalla differenza tra accertamenti di risorse in entrata ed impegni di spesa in uscita registrate nell'esercizio finanziario e di competenza del medesimo esercizio,

Una differenza positiva evidenzia la capacità dell'ente di acquisire risorse da poter destinare in esercizi successivi a nuovi interventi, sia di spesa corrente sia di spesa di investimento, sia per estinzione di debiti pregressi; un risultato di gestione negativo indica invece una situazione di deficit, in cui l'ente spende più di quanto riesce ad acquisire in entrata.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

L'art.186 del D.Lgs. n.267/2000, così come modificato dal D.Lgs. n.118/2011, detta la disciplina del riparto dell'avanzo di amministrazione, di cui si è già detto, e soprattutto indica le modalità con cui l'avanzo approvato in sede di rendiconto possa essere applicato al bilancio di previsione. E' ovviamente molto più semplice l'applicazione dell'avanzo vincolato o destinato, in quanto per lo stesso sono state già acquisite le entrate che lo hanno finanziato rispetto alle quote dell'avanzo libero, per la cui applicazione occorre sicuramente maggiore prudenza. L'avanzo vincolato può essere applicato addirittura in corso dell'esercizio provvisorio e in base ai dati dell'avanzo presunto.

Grazie al netto miglioramento della situazione di cassa, nell'anno 2018 l'ente ha potuto applicare senza remore avanzo di amministrazione conseguito a consuntivo 2017, sebbene in via prudenziale si è comunque preferito non utilizzare avanzo libero. Nel dettaglio è stato applicato al bilancio avanzo 2017 per un importo complessivo di € 134.475,50, di cui € 58.255,00 destinato a finanziare spese correnti ed € 76.220,70 destinato a finanziare spese di investimento. Con riferimento alla natura dell'avanzo, sono state applicate quote accantonate per € 53,400,00, quote vincolate per € 57.975,70 e quote destinate agli investimenti per un importo complessivo di € 23.100,00. Con riferimento alle spese finanziate, l'avanzo accantonato è stato destinato per € 38.750,00 per il finanziamento di debiti fuori bilancio e per € 14.650,00 per la corresponsione

degli arretrati per il rinnovo contrattuale del personale dipendente; l'avanzo vincolato è stato applicato per € 47.512,00 (vincoli da indebitamento) per realizzare un ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione, per € 4.855,00 (vincoli di legge) per finanziare il salario accessorio del personale dipendente e per € 5.608,70 (vincoli da trasferimenti) per un intervento sulle zone umide; l'avanzo destinato agli investimenti è stato utilizzato per lavori di manutenzione straordinaria della rete del gas, per l'ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione e per lavori di manutenzione straordinaria presso gli uffici comunali.

ANALISI AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
AVANZO APPLICATO PER SPESE CORRENTI	58.255,00
AVANZO APPLICATO PER INVESTIMENTI	76.220,70
TOTALE	134.475,70

Nella tabella seguente viene data esatta dimostrazione dell'ammontare dell'avanzo della gestione di competenza, che è stato decisamente positivo e che ha consentito di compensare il saldo negativo della gestione dei residui, pari ad € 33.224,57 nonché di elevare in modo sensibile le somme accantonate in avanzo, passate da € 1.108.234,90 dal consuntivo 2017 ad € 1.318.551,59 a consuntivo 2018 e destinate precipuamente al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo debiti potenziali. Dall'esame della tabella emerge che il risultato della gestione dell'esercizio 2018 è pari ad € 647.159,28. L'avanzo così determinato, pari alla differenza tra gli accertamenti e gli impegni totali dell'esercizio, non tiene conto delle somme accantonate e non impegnate ai diversi fondi previsti dalla nuova contabilità. Nell'esercizio 2018 sono state accantonate al FCDE somme per € 186.445,00, al Fondo debiti potenziali somme per € 40.000,00, alla voce altri fondi somme per € 1.100,00; detraendo dal risultato complessivo della gestione di competenza l'ammontare delle somme accantonate e non impegnate si ottiene un risultato comunque decisamente positivo e pari ad € 419.614,28.

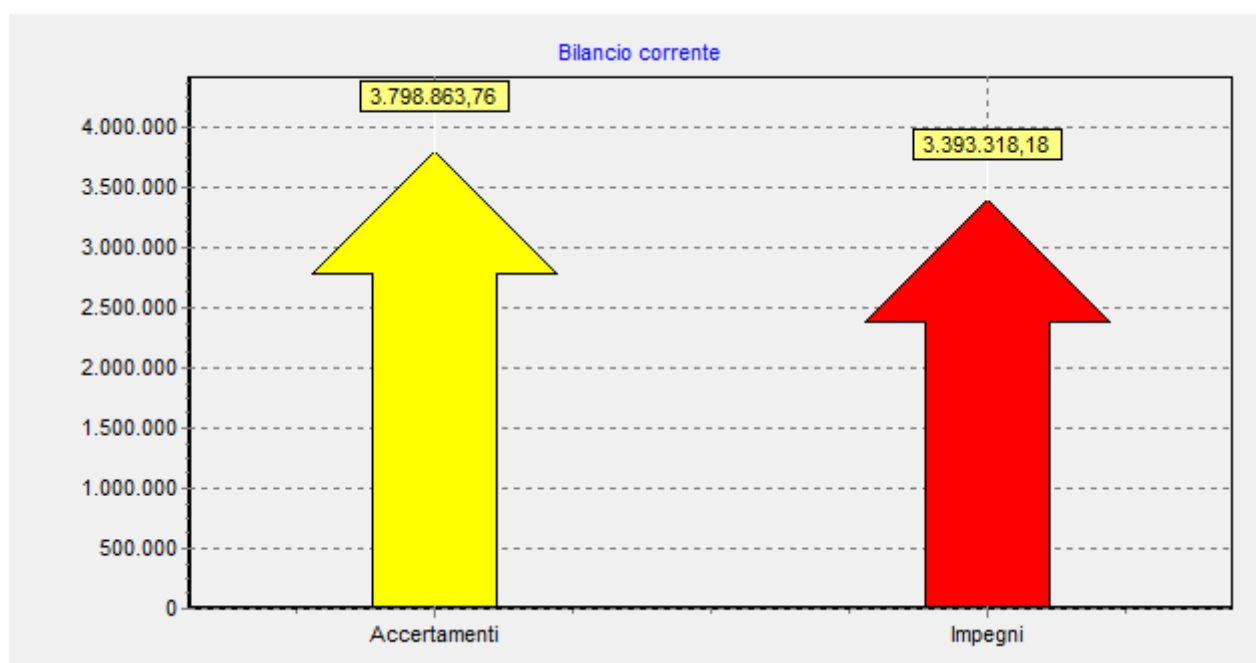
Infine occorre considerare che il risultato della gestione di competenza è influenzato dalle modalità di funzionamento del Fondo Pluriennale Vincolato. In particolare, il Fondo Pluriennale Vincolato applicato in entrata al bilancio costituisce una posta positiva da portare in incremento del risultato effettivo della gestione di competenza, in quanto diretto a finanziare gli impegni reimputati all'esercizio 2018 e non coperti da accertamenti reimputati. Invece, il Fondo Pluriennale Vincolato parte spesa dell'esercizio 2018 va detratto dal risultato della gestione, in quanto rappresenta somme che sono coperte con risorse del 2018 e che per una mera questione di esigibilità non sono state impegnate nell'esercizio 2018 ma differite all'esercizio 2019. Nello specifico, il bilancio 2018 ha visto l'applicazione in entrata di poste a titolo di Fondo Pluriennale Vincolato per € 368.679,80, di cui € 82.079,80 di parte corrente ed € 286.599,96 di parte in conto capitale, mentre nella parte spesa è stato costituito il Fondo pluriennale Vincolato per un importo di € 543.912,34, di cui € 147.101,52 per la parte corrente ed € 396.810,82 per la parte in conto capitale. Tenendo presente delle risultanze del FPV sia in entrata che in spesa, l'ammontare effettivo del risultato di amministrazione della gestione di competenza è pari ad € 243.381,74. Esso rappresenta il vero risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2018 al netto delle quote accantonate nell'avanzo.

Il risultato lordo della gestione di competenza, invece, non considera le quote accantonate nell'avanzo ed è pari alla somma del risultato della gestione in conto corrente e di quella degli investimenti, al netto dell'avanzo 2017 applicato al bilancio.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
	Importi
RISCOSSIONI	3.861.356,32
PAGAMENTI	3.463.045,88
Differenza	398.310,44
RESIDUI ATTIVI	790.512,43
RESIDUI PASSIVI	541.663,59
Differenza	248.848,84
AVANZO	647.159,28

Analizzando singolarmente gli aspetti gestionali dell'ente abbiamo i seguenti risultati:

BILANCIO CORRENTE



Raggruppa le entrate e le spese correnti necessarie per la gestione ordinaria dell'ente. L'equilibrio del bilancio corrente è espressamente richiesto dalla legge. Infatti l'art.162 del D.Lgs. n.267/2000, come modificato dal D.Lgs. n.118/2011, prevede che il " *bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.* "

In sintesi le entrate provenienti dai tributi comunali, dai trasferimenti erariali e di altri soggetti non destinati ad opere di investimento e le entrate derivanti dai servizi erogati dall'ente devono garantire la copertura delle spese correnti. Occorre tuttavia precisare che a partire dall'esercizio 2018 i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione possono essere destinati a finanziare anche interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale. Infatti, l'art.1, comma 460, della L. n.232/2016 dispone che tali proventi possono essere destinati, tra gli altri utilizzi possibili, anche a spese di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie e a spese di progettazione per opere pubbliche. Pertanto si applica una deroga ex-lege al principio innanzi enunciato.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2018, a fronte di introiti per oneri di urbanizzazione stimati in € 120.000,00, si è previsto di utilizzare per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio (spese correnti) una quota pari ad € 50.820,00. Successivamente, in sede di assestamento generale di bilancio, tale quota destinata alla manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione è stata elevata all'importo di € 67.570,00. Nella tabella riportante l'equilibrio del bilancio corrente, alla colonna stanziamenti finali, detto importo non viene aggiornato ma resta nella misura di € 50.820,00, da cui il disavanzo finale di € 13.250,00 ivi riportato, non reale. Nel corso dell'anno 2018 sono stati introitati oneri di urbanizzazione per € 74.288,21, con una destinazione effettiva alla manutenzione ordinaria e a spese di progettazione di € 50.593,83. Anche tale dato non viene rilevato correttamente alla colonna accertamenti/impegni, per cui deve essere portato ad aumento dell'avanzo risultante dalla tabella (€405.545,58), con conseguente risultato finale dell'equilibrio di parte corrente del bilancio di € 456.139,41.

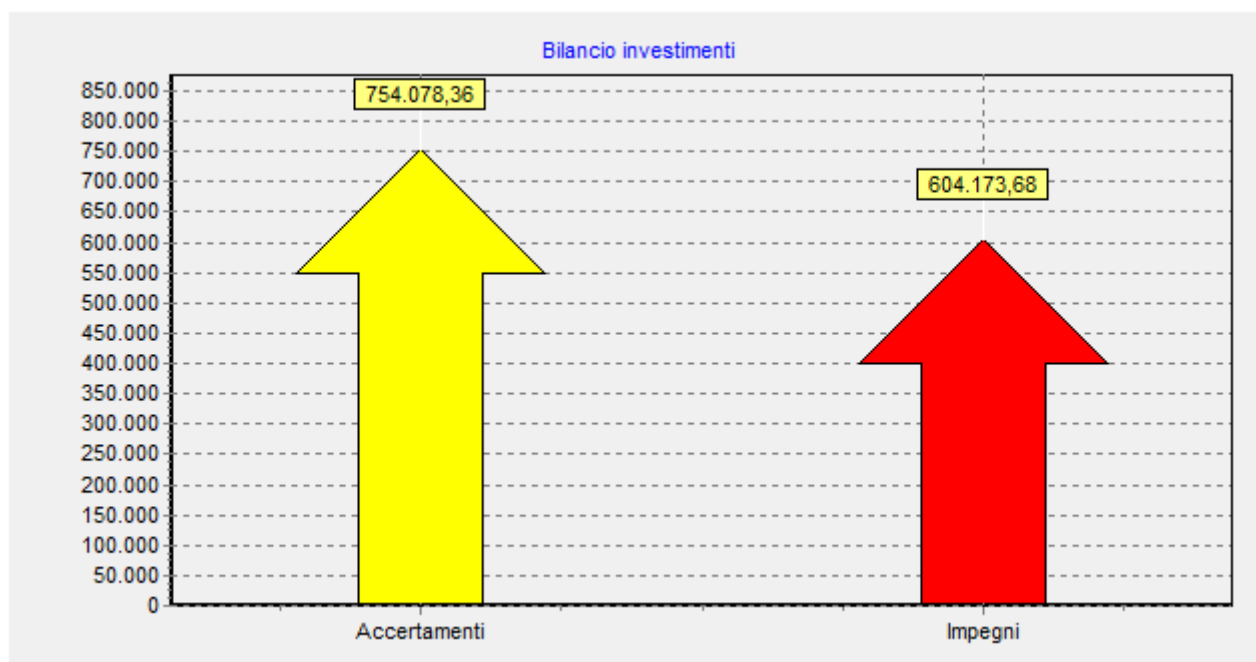
Il risultato conseguito ha permesso di coprire tutte le somme accantonate nei vari fondi rischi ed oneri (poco meno di € 230.000,00) ed è stato pienamente positivo anche senza considerare i proventi degli oneri di urbanizzazione.

Anche volendo considerare straordinarie le entrate derivanti dal recupero dell'evasione tributaria, accertate per circa € 220.000,00, la gestione corrente del bilancio resta sostanzialmente in equilibrio, atteso che una quota non trascurabile delle entrate da recupero evasione è comunque consolidata e viene acquisita ogni anno. L'equilibrio di parte corrente del bilancio indica che è stata conseguita una piena capacità di ottemperare alle spese indispensabili dell'ente con le entrate ordinarie di cui dispone l'ente. A tale risultato contribuisce in modo significativo il metodo armonizzato, in quanto impone di accantonare somme al FCDE per coprire mancati incassi su somme accertate nonché di effettuare accantonamenti per passività potenziali inerenti giudizi in corso; di conseguenza le entrate utilizzate sono quelle effettivamente disponibili, a beneficio dell'equilibrio del bilancio, sia in termini di competenza sia in termini di cassa.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

<u>ENTRATE</u>		Stanzamenti Finali	Accertamenti/ Impegni	%	Scostamento
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	82.079,84	82.079,84	100,00	0
Titolo 1.00 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2.804.900,00	2.835.354,73	101,09	30.454,73-
Titolo 2.00 - Entrate da trasferimenti correnti	(+)	508.425,00	462.242,36	90,92	46.182,64
Titolo 3.00 - Entrate extratributarie	(+)	376.300,00	363.957,61	96,72	12.342,39
Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	(+)	0	0		
Totale		3.771.704,84	3.743.634,54	99,26	28.070,30
Avanzo applicato per il finanziamento di spese correnti/rimborso q/capitale di mutui e prestiti	(+)	58.255,00	55.229,22	94,81	3.025,78
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(+)	50.820,00	0		50.820,00
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(+)	0	0		
Mutui passivi a copertura di disavanzi	(+)	50.000,00	0		50.000,00
Entrate diverse destinate a spese correnti	(+)				
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(+)	0	0		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	0	0		
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(+)	151.000,00	0		151.000,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	1.250,00	0		1.250,00
Totale bilancio corrente ENTRATE		4.080.529,84	3.798.863,76	93,10	281.666,08
<u>USCITE</u>					
Titolo 1.00 - Spese correnti	(+)	3.703.971,84	3.063.409,62	82,71	640.562,22
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)		147.101,52		
Titolo 2.04 - Trasferimenti in c/capitale	(+)	50.470,00	470,00	0,93	50.000,00
Titolo 4.00 - Spese per rimborso di prestiti	(+)	339.338,00	182.337,04	53,73	157.000,96
Totale		4.093.779,84	3.393.318,18	82,89	700.461,66
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0	0		
Totale bilancio corrente USCITE		4.093.779,84	3.393.318,18	82,89	700.461,66
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO CORRENTE		13.250,00-	405.545,58		

BILANCIO INVESTIMENTI



Espone il risultato delle somme destinate a modificare la situazione patrimoniale dell'ente attraverso la realizzazione di infrastrutture o l'acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature. In particolare le spese che l'ente ha sostenuto per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso comune. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Anche questo equilibrio è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 199 del D. Lgs. 267/2000 recita: *"Per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare: a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti; b) avanzi di bilancio costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti; c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni; d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali; e) avanzo di amministrazione; f) mutui passivi; g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge."*

La costruzione degli equilibri disegnata dal D.Lgs. 267/2000 comporta quindi che, una volta conseguito l'equilibrio di parte corrente, la parte in conto capitale risulti necessariamente in equilibrio. Questo equilibrio viene confermato anche dal D.Lgs. n.118/2011, che inserisce le spese di investimento negli equilibri finali validi ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio.

Poichè tutte le spese in conto capitale possono essere attivate solo allorquando siano state conseguite le relative fonti di finanziamento, è lecito attendersi che durante la gestione l'equilibrio di parte capitale sia sempre raggiunto. Come si può vedere dalla tabella successiva, a consuntivo è stato conseguito un avanzo della gestione in conto capitale di € 149.904,68. Occorre tuttavia considerare che la quota dei proventi degli oneri di urbanizzazione destinata ad interventi di spesa corrente, pari ad € 50.593,83 e considerata nell'equilibrio di parte corrente, deve essere portata in detrazione del risultato di parte capitale, per cui l'avanzo si riduce all'importo di € 99.310,85. Inoltre, l'avanzo effettivamente applicato non è pari ad € 28.294,30, in quanto la somma di €

47.512,00 per ampliamento impianto di P.I., finanziata con avanzo, è stata reimputata all'esercizio 2019, per cui l'avanzo è stato effettivamente utilizzato, con risultato finale dell'equilibrio di parte capitale pari ad € 146.822,85.

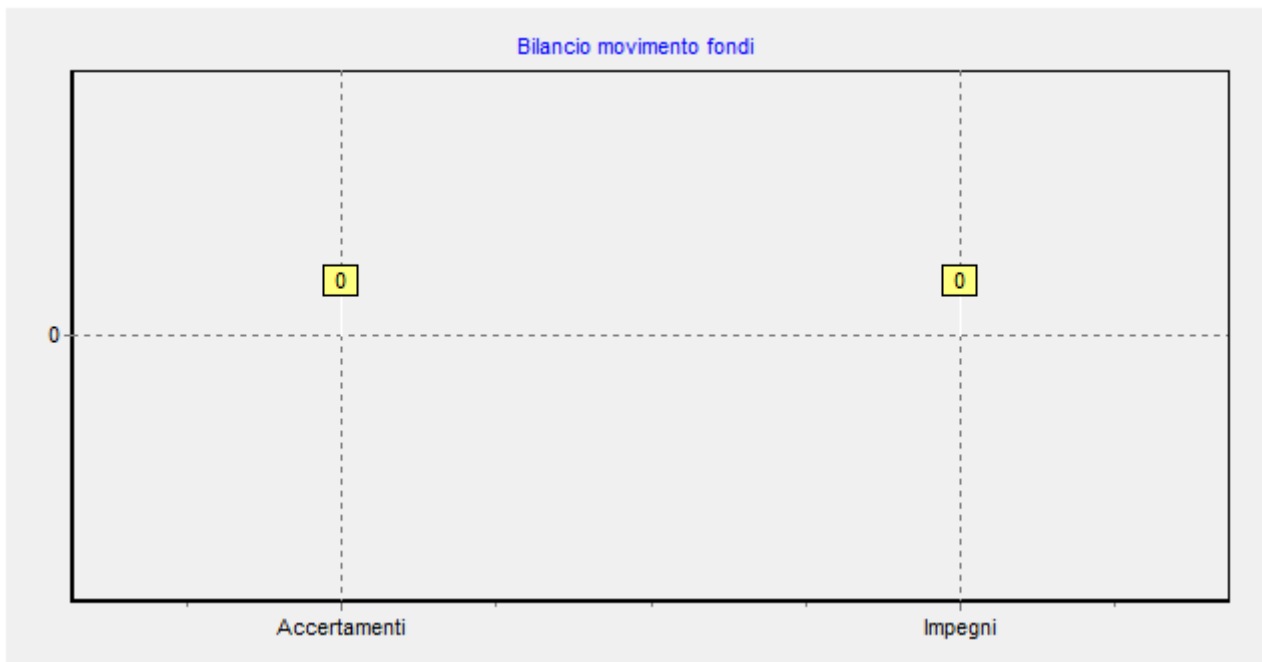
Detto importo corrisponde quasi integralmente ai proventi derivanti dalla concessione di loculi cimiteriali incassati nell'esercizio 2018 e destinati alla realizzazione dei predetti loculi. Poichè entro il termine dell'esercizio l'ente non è riuscito ad avviare le procedure per l'affidamento dei lavori, le somme incassate sono confluite nell'avanzo di amministrazione, nella parte vincolata dall'ente.

Tutte le altre entrate accertate, compreso il Fondo pluriennale vincolato parte entrata, sono state destinate a finanziare spese di investimento, con impegni assunti sull'esercizio 2018 o reimputati nell'esercizio 2019 mediante il Fondo pluriennale vincolato di parte spesa.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

<u>ENTRATE</u>		Stanziamenti Finali	Accertamenti/ Impegni	%	Scostamento
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	(+)	286.599,96	286.599,96	100,00	0
Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	(+)	2.637.487,12	439.184,10	16,65	2.198.303,02
Titolo 5.00 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0		
Titolo 6.00 - Entrate da accensione di prestiti	(+)	60.000,00	0		60.000,00
Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0	0		
Titolo 5.02 - Riscossione crediti di breve termine	(-)	0	0		
Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio- lungo termine	(-)	0	0		
Titolo 5.04 - Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0	0		
		50.820,00	0		50.820,00
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(-)	0	0		
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(-)	0	0		
Assunzione di mutui per il finanziamento di debiti fuori bilancio	(-)	50.000,00	0		50.000,00
Entrate diverse destinate a spese correnti	(-)	0	0		
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(-)	0	0		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)	151.000,00	0		151.000,00
Entrate diverse utilizzate per finanziare il rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	(-)	0	0		
Totale		2.732.267,08	725.784,06	26,56	2.006.483,02
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	1.250,00	0		1.250,00
Avanzo applicato per il finanziamento di investimenti	(+)	76.220,70	28.294,30	37,12	47.926,40
Totale		77.470,70	28.294,30	36,52	49.176,40
Totale bilancio investimenti ENTRATE		2.809.737,78	754.078,36	26,84	2.055.659,42
<u>USCITE</u>					
Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(+)	2.846.957,78	207.832,86	7,30	2.639.124,92
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	(+)	0	396.810,82		
Titolo 3.01 - Acquisizioni di attività finanziari	(+)	0	0		
Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	50.470,00	470,00	0,93	50.000,00
Totale bilancio investimenti USCITE		2.796.487,78	604.173,68	21,60	2.192.314,10
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO INVESTIMENTI					
		13.250,00	149.904,68		

BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI



Questa partizione del bilancio raggruppa solo le partite finanziarie costituite dalla concessione di crediti di breve termine e dal rientro di tali crediti. Il Comune non ha posto in essere nel corso dell'anno 2018 operazioni di concessione crediti. Parimenti non vi è alcuna operazione di rientro di crediti già concessi. Pertanto sia gli accertamenti del titolo 5 dell'entrata sia gli impegni del titolo 3 della spesa sono pari a zero.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI

<u>ENTRATE</u>		Stanziamenti Finali	Accertamenti Impegni	%	Scostamento
Titolo 5.02 - Riscossione crediti di breve termine	(+)	0	0		
Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0	0		
Titolo 5.04 - Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0	0		
Totale bilancio movimento fondi ENTRATE		0	0	0	0
<u>USCITE</u>					
Titolo 3.02 - Concessione crediti di breve termine	(+)	0	0		
Titolo 3.03 - Concessione crediti di medio-lungo termine	(+)	0	0		
Titolo 3.04 - Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(+)	0	0		
Totale bilancio movimento fondi USCITE		0	0	0	0
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		0	0		

EQUILIBRIO DEL BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI

<u>ENTRATE</u>	2.675.100,00	551.129,95	20,60	2.123.970,05
<u>USCITE</u>	2.675.100,00	551.129,95	20,60	2.123.970,05
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI	0	0		

SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Il bilancio dei servizi per conto di terzi, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti. A seguito dell'introduzione della contabilità armonizzata, le poste rientranti in questa voce sono state distinte in partite di giro e servizi conto terzi. Le prime sono rappresentata dalle somme trattenute

dall'ente per conto terzi e a questi ultimi riversate: ritenute erariali, ritenute per oneri previdenziali al personale, ritenute di acconto e ritenute per iva split payment. La seconda tipologia rappresenta delle somme versate per servizi resi per conto di terzi: il principio della competenza finanziaria potenziata ha ristretto questa voce ai soli casi in cui l'ente versi per conto terzi senza effettuare alcuna attività istruttoria, per cui l'ammontare risulta notevolmente ridimensionato rispetto al passato.

VARIAZIONI IN CORSO D'ANNO

L'introduzione delle nuove regole della contabilità armonizzata ha avuto come conseguenza un deciso aumento della necessità di effettuare variazioni al bilancio approvato. Infatti, ad una struttura più snella dell'unità di voto del bilancio, costituita dalla titolo e tipologia dell'entrata e dalla missione e programma di spesa, corrisponde un maggiore livello di dettaglio rispetto al passato della parte gestionale del bilancio, con articolazioni delle voci di bilancio fino al V livello del piano dei conti integrato. Inoltre la gestione del bilancio di cassa ha comporta spesso la necessità di effettuare variazioni che interessano le sole previsioni di cassa. Proprio per questo motivo il legislatore ha modificato in modo sensibile la disciplina delle variazioni di bilancio di cui all'art.175 del D.Lgs. n.267/2000, prevedendo che le variazioni non siano di competenza solo ed esclusivamente del Consiglio Comunale, ma anche della Giunta e dei funzionari responsabili secondo l'articolazione di bilancio interessata dalla variazione. Esso dispone, infatti, che " *le variazioni al bilancio sono di competenza dell'organo consiliare salvo quelle previste dai commi 5-bis e 5-quater*". Il comma 5- bis a sua volta prevede che " *L'organo esecutivo con provvedimento amministrativo approva le variazioni del piano esecutivo di gestione, salvo quelle di cui al comma 5-quater, e le seguenti variazioni del bilancio di previsione non aventi natura discrezionale, che si configurano come meramente applicative delle decisioni del Consiglio, per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio:*

a) *variazioni riguardanti l'utilizzo della quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione nel corso dell'esercizio provvisorio consistenti nella mera reinscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'art. 187, comma 3-quinquies;*

b) *variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata, già deliberati dal Consiglio;*

c) *variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'ente;*

d) *variazioni delle dotazioni di cassa, salvo quelle previste dal comma 5-quater, garantendo che il fondo di cassa alla fine dell'esercizio sia non negativo;*

e) *variazioni riguardanti il fondo pluriennale vincolato di cui all'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, effettuata entro i termini di approvazione del rendiconto in deroga al comma 3;*

e-bis) *variazioni compensative tra macroaggregati dello stesso programma all'interno della stessa missione.*

Infine, il comma 5- quater dispone che " *Nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti di contabilità, i responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il*

responsabile finanziario, possono effettuare, per ciascuno degli esercizi del bilancio:

a) le variazioni compensative del piano esecutivo di gestione fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, escluse le variazioni dei capitoli appartenenti ai macroaggregati riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti, ed ai trasferimenti in conto capitale, che sono di competenza della Giunta;

b) le variazioni di bilancio fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati, in termini di competenza e di cassa, escluse quelle previste dall'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le variazioni di bilancio riguardanti le variazioni del fondo pluriennale vincolato sono comunicate trimestralmente alla giunta;

c) le variazioni di bilancio riguardanti l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, in termini di competenza e di cassa, secondo le modalità previste dall'art. 187, comma 3-quinquies;

d) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente;

e) le variazioni necessarie per l'adeguamento delle previsioni, compresa l'istituzione di tipologie e programmi, riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi; (608)

e-bis) in caso di variazioni di esigibilità della spesa, le variazioni relative a stanziamenti riferiti a operazioni di indebitamento già autorizzate e perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa, e le variazioni a stanziamenti correlati ai contributi a rendicontazione, escluse quelle previste dall'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le suddette variazioni di bilancio sono comunicate trimestralmente alla giunta".

Durante il corso dell'esercizio 2018 l'ente ha fatto ripetutamente ricorso a tale istituto. In particolare sono state adottate quattro variazioni di competenza del funzionario di ragioneria, otto variazioni di Giunta, di cui sei adottate in via di urgenza e ratificate dal Consiglio Comunale, tre variazioni di Consiglio Comunale. Le variazioni del funzionario sono poco significative, trattandosi di spostamenti all'interno della stessa missione, programma e macroaggregato; una sola variazione, adottata a fine dicembre, inerisce il differimento dell'esigibilità dei lavori di ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione sulla via p.le di Martano. Le variazioni proprie della Giunta sono state due, di cui una di sola cassa finalizzata ad allineare le previsioni di cassa ai risultati dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui e l'altra a livello di PEG, con spostamento della somma di € 1.700,00 per garantire il servizio di intermediazione SIOPE+. Tutte le altre variazioni, come già accennato, sono state adottate con i poteri del Consiglio Comunale e da quest'ultimo organo ratificate. Tra gli interventi più significativi oggetto delle predette variazioni si citano lo stanziamento di € 29.000,00 per coprire i costi di ricovero di un minore presso una struttura protetta, di € 13.500,00 per conferimento incarichi professionali per la redazione del bando dei rifiuti e di alcuni progetti di riqualificazione delle scuole su cui chiedere il finanziamento regionale, cui si è fatto fronte con maggiori proventi da sanzioni al Codice della Strada e di accertamento IMU; l'applicazione di avanzo per € 4.500,00 per ampliamento rete metano, l'applicazione di avanzo per € 14.650,00 già accantonato a consuntivo 2017 per corrispondere gli arretrati al personale dipendente a seguito del rinnovo del contratto di lavoro; lo spostamento dalla missione 20 fondi ed accantonamenti ai capitoli di spesa del personale della somma di € 35.390,00 per conguaglio delle retribuzioni del personale dipendente a seguito del nuovo contratto, l'applicazione di avanzo per € 7.500,00 per l'installazione di climatizzatori presso gli uffici comunali; i trasferimenti tra vari capitoli di spesa inerenti le utenze elettriche, lo stanziamento della somma di € 5.000,00 per la

realizzazione della manifestazione Barocco Wine Music; l'allocazione in bilancio di un finanziamento regionale di € 40.000,00 per contributi da erogare a privati per la rimozione dell'amianto presente presso le abitazioni; l'incremento di circa € 4.500,00 degli stanziamenti per le assicurazioni per responsabilità civile, l'incremento di € 8.000,00 sul pluriennale 2019 degli stanziamenti per manifestazioni culturali, per garantire lo svolgimento a Soletto della manifestazione i Concerti del Chiostro, tenutasi in passato a Galatina.

La variazione più importante adottata direttamente dal Consiglio Comunale è la variazione di assestamento generale, adottata a fine luglio, e con cui si è provveduto ad una ricognizione e verifica di tutti gli stanziamenti di bilancio e ad apportare le variazioni necessarie a garantire la realizzazione delle attività programmate dall'amministrazione. Con detta variazione è stato applicato avanzo di amministrazione per un importo di € 49.600,00 di cui una quota pari ad € 38.750,00 a valere sulle quote accantonate per debiti potenziali per far fronte ad un debito fuori bilancio derivante da sentenza di condanna passata in giudicato, una quota di € 5.850,00 per manutenzione straordinaria della pubblica illuminazione ed un'altra di € 5.000,00 per ampliamento rete metano, entrambe a valere sull'avanzo destinato agli investimenti.

Un'altra variazione corposa è stata adottata dal Consiglio Comunale il 30 novembre. In questa sede si è provveduto ad effettuare l'ultimo allineamento degli stanziamenti di spesa fino al termine dell'esercizio, prendendo atto anche dei maggiori introiti da proventi per violazioni al codice della strada conseguiti e provvedendo alla loro destinazione. Inoltre, a seguito della concessione da parte della Ragioneria Generale dello Stato di spazi finanziari a valere sul patto nazionale orizzontale ai fini del pareggio di bilancio, per un importo di € 47.000,00, è stato applicato avanzo di amministrazione della quota vincolata per indebitamento per realizzare un ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione per un importo di € 47.512,00. Inoltre sempre con la predetta variazione è stato applicato avanzo vincolato per legge per un importo di € 4.855,00 per finanziare il salario accessorio del personale dipendente anno 2018 ed € 5.608,70 per reimmettere nel bilancio delle quote incassate nell'anno precedente e mandate in avanzo vincolato da trasferimenti da utilizzare per un progetto finanziato dalla provincia di Lecce dell'importo di € 11.218,00 e riguardante la zona le pozzelle. Tra gli altri interventi oggetto della variazione si ricordano Gli interventi più significativi oggetto delle variazioni hanno riguardato l'incremento degli stanziamenti per segnaletica stradale, per manutenzione straordinaria delle strade (€ 22.000,00), per spese di contenzioso a titolo di risarcimenti, per rette di ricovero di minori in istituto, per bonifica spazi attigui alla sede municipale.

Nel corso dell'esercizio l'ente ha effettuato n. 2 prelievi dal fondo di riserva, di cui uno di € 2.000,00 destinato ad impinguare lo stanziamento delle spese di trasporto scolastico ed un altro di € 1.500,00 per la realizzazione del torneo sportivo denominato dei rioni.

QUOTE VINCOLATE ED ACCANTONATE

Come già anticipato allorché si è analizzato il risultato di amministrazione, la gestione dell'esercizio 2018 ha rilevato la modifica delle quote vincolate ed accantonate nell'avanzo 2017. In particolare l'applicazione al bilancio di previsione di avanzo accantonato e vincolato ha comportato una riduzione delle somme accantonate, mentre dalla gestione di competenza 2018 sono derivate nuove quote da vincolare ed da accantonare. Si ricorda, come già anticipato, che al bilancio è stato applicato l'intero importo, pari ad € 47.512,00, dell'avanzo vincolato per assunzione di mutui, per cui tutte le relative quote vincolate sono state azzerate. È stata, inoltre, applicata al bilancio una quota di avanzo vincolato da trasferimenti per l'importo di € 5.608,70, con azzeramento

della relativa quota vincolata ad interventi nel settore ambientale ed una quota dell'avanzo vincolato per legge di € 4.855,00, diretta a finanziare la produttività del personale anno 2018.

Dalla gestione 2018 sono derivate nuove quote vincolate. Nello specifico sono sorte quote vincolate per volontà dell'ente per € 137.241,61 derivante dai proventi per concessione loculi non utilizzati, da trasferimenti per € 2.595,21 per piccole differenze tra entrate e spese ed infine € 2.448,60 a seguito di eliminazione di somme salrio accessorio 2018 da riproporre nel 2019 .

Di seguito si riportano le quote vincolate, facendo presente che la loro applicazione al bilancio è possibile, avendo l'ente azzerato il ricorso all'anticipazione di tesoreria.

A) Vincoli di legge:

cap 70 - aggiornamento personale -	€ 4.689,70
capitoli vari salario accessorio 2016	€ 2.933,04
capitoli vari irap salario accessorio 2016	€ 1.528,98

B) Vincoli da trasferimenti

cap 2508 - Lavori restauro ex canonica	€ 2.260,25
cap 2865 - urbanizzazione zona peep	€ 14.687,26
cap 2698 - realizzazione parco archeologico	€ 22.935,08
cap. 2782 - rimboschimento santa veneranda	€ 5.102,43
cap. 83 - destinazione irpef 5 per mille	€ 2.068,62
cap. 2643- interventi scuola media	€ 16.084,00
cap. 2520 - palazzo porta San Vito	€ 1.782,05

C) Vincoli da indebitamento

nessun vincolo

D) Vincoli attribuiti dall'ente

cap 2504 - riqualificazione ex mercato coperto	€ 3.368,94
cap 2631 - riqualificazione plesso scolastico	€ 24.400,80
cap 2855 - incarico progettazione zona pip	€ 36.720,00
vari capitoli- salario accessorio	€ 3.921,11
vari capitolo- irap salario accessorio	€ 381,92
cap. 20- indennità fine mandato sindaco	€ 1.100,00
cap. 2732 - lavori ristrutturazione cimitero	€ 137.241,61

Per quanto riguarda le quote accantonate, il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato integralmente rideterminato a seguito della consistenza dei residui attivi dopo le operazioni di riaccertamento ordinario. Il Fondo contenzioso ha subito una riduzione per applicazione dell'avanzo accantonato per € 38.750,00 ed un incremento di € 40.000,00 quale quota accantonata sul bilancio 2018. La voce altri accantonamenti comprende le seguenti quote:

- € 5.500,00 indennità di fine mandato del sindaco;
- € 1.062,58 perdite su società partecipate;
- € 6.586,31 importi residui vecchio bilancio;
- € 19.887,42 rinnovo contratto personale dipendente;
- € 70.000,00 perdite su anticipi servizi conto terzi.

STATO DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

L'attività di accertamento prima e riscossione poi delle entrate costituisce l'elemento di maggiore importanza nella gestione dell'ente, in quanto le spese che possono essere effettuate per il raggiungimento dei propri obiettivi gestionali derivano dalla capacità dell'ente di reperire risorse ordinarie e straordinarie.

L'indice di accertamento delle entrate esprime la capacità di tradurre in risorse reali, a disposizione dell'ente, le entrate che erano previste in bilancio quali fonti di finanziamento dell'ente; maggiore è tale indice, più alta è la capacità di realizzare gli interventi di spesa previsti; un indice modesto determina l'impossibilità di effettuare gli interventi programmati, con necessità di indicare priorità e soddisfazione parziale degli obiettivi amministrativi.

Data la diversa natura, occorre distinguere nettamente le entrate correnti (titoli I-II-III del bilancio entrata) dalle entrate in conto capitale (titolo IV) e di quelle di accensione prestiti per il finanziamento degli investimenti (titolo VI); per le prime l'indice esprime la possibilità di effettuare l'ordinaria attività gestionale dell'ente; per le seconde la capacità di intercettare risorse necessarie ad effettuare interventi di accrescimento del patrimonio dell'ente.

.Occorre fare presente che il grado di accertamento delle entrate risulta influenzato dalle modalità di accertamento previste dal nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata: diversamente dal passato, le entrate sono accertate nell'esercizio in cui sorge il titolo giuridico al loro ottenimento, ma sono imputate all'esercizio in cui le stesse divengono esigibili. Questo può condurre ad un livello di accertamento che potrebbe anche essere inferiore rispetto al passato, soprattutto se le previsioni di incasso non sono particolarmente attendibili, ma conducono ad un avvicinamento del momento della riscossione rispetto all'accertamento.

Dalla tabella seguente si può subito notare come il grado di accertamento delle entrate di natura tributaria abbia superato il 100% delle somme previste a tale titolo. Ciò significa che le previsioni delle entrate tributarie sono particolarmente accurate, garantendo l'esatta realizzazione di quanto previsto. D'altro il richiamato principio della competenza finanziaria potenziata rende decisamente inutile ricorrere ad artifici per tenere più elevato il livello di accertamento delle entrate, in quanto è necessario accantonare nella parte spesa, nel Fondo crediti di dubbia esigibilità, una percentuale delle somme accertate in entrata pari alla quota non riscossa delle stesse. Ciò comporta una riduzione della capacità di spesa dell'ente, che annulla integralmente eventuali sovrastime dell'entrata. Nell'anno 2018 il grado di accertamento delle entrate da trasferimenti è stato pari al 91%, con un netto incremento rispetto al dato dell'86% registrato nel 2017. Occorre tenere presente che un accertamento di € 40.000,00 per contributo regionale per la rimozione di amianto dalle abitazioni private è stato reimputato all'anno 2019, in quanto non esigibile al 31 dicembre 2018. Considerando tale somma, il grado di accertamento è praticamente pari al 100%, testimoniando che le somme allocate sono effettivamente riferite a finanziamenti praticamente certi.

Anche il grado di accertamento delle entrate extratributarie è stato particolarmente elevato, con un indice pari al 96,72, a testimonianza di un'elevata attendibilità delle previsioni dei proventi dei beni e servizi dell'ente, soggetti per loro natura a forti oscillazioni nel corso degli anni.

Anche nell'anno 2018 le entrate in conto capitale hanno registrato un indice di accertamento alquanto modesto, di poco superiore al 16%. Ciò è conseguenza della difficoltà di ottenere i finanziamenti per i progetti di investimento programmati dall'ente e presentati agli enti finanziatori, cui si aggiungono, allorché ottenuti, le difficoltà di programmare la tempistica di acquisizione delle risorse, indispensabile per la corretta

imputazione ai sensi del principio della competenza finanziaria potenziata. Infatti possono essere accertate nel 2018 solo le entrate esigibili al termine dell'esercizio, per cui anche finanziamenti per interventi in corso di esecuzione possono non essere oggetto di imputazione all'esercizio 2018. E' il caso di due finanziamenti in corso di ultimazione (riqualificazione della scuola media e ristrutturazione palazzo le castelle) dell'importo complessivo di € 989.000,00 , per i quali vi sono state reimputazioni di accertamenti al 2019 per un importo di € 134.0000;

Per quanto riguarda le entrate per accensione dei prestiti, l'unica previsione riguardava un finanziamento da privati per la definizione dei lavori presso un chiosco comunale, dell'importo di € 60.000,00, non definito entro il termine dell'esercizio.

L'importo previsto per l'anticipazione di tesoreria non è stato oggetto di accertamenti, in quanto l'ente non ha attivato mai l'anticipazione per tutto l'anno 2018. Le somme sono state appostate nel bilancio di previsione in quanto viene sempre prevista la possibilità di ricorso all'anticipazione in caso di difficoltà temporanea dell'ente ad acquisire le proprie risorse.

Infine per i servizi per conto terzi, l'elevato scostamento deriva dalla pratica di mantenere elevate le previsioni di bilancio per evitare la necessità di variazioni in corso dell'esercizio, atteso che tali voci, di pari importo in entrata e uscita, non hanno alcuna incidenza sulla gestione del bilancio.

Da ultimo occorre evidenziare che la voce riportata ad avanzo di amministrazione comprende sia l'avanzo di amministrazione applicato al bilancio sia il fondo pluriennale vincolato in entrata di parte corrente e quello di conto capitale,. L'ammontare degli accertamenti a tale titolo è pari a zero, in quanto si tratta di poste correttive delle spese reimputate che non sono soggette ad accertamento contabile, al pari dell'avanzo di amministrazione e non danno origine a crediti nei confronti di chicchessia.

Altrettanto importante è l'indicatore del grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma incide sulla disponibilità di cassa; più detto indice è elevato maggiori sono le disponibilità liquide a disposizione dell'ente; un indice basso comporta difficoltà nel mantenere il livello dei pagamenti, con conseguente rallentamento degli stessi e ricorso all'anticipazione di tesoreria. Anche in tal caso l'indicatore è particolarmente importante per le entrate correnti, atteso che quelle in conto capitale possono essere realizzate solo ad avvenuta acquisizione dei fondi e pertanto scontano tempi di incasso decisamente lunghi.

Nell'esercizio finanziario 2018 il grado di riscossione delle entrate correnti ha registrato un indice più elevato per le entrate da trasferimenti e per quelle extra-tributarie rispetto a quello delle entrate tributarie. Ciò deriva dalla maggiore difficoltà di acquisire le entrate tributarie, soprattutto quelle derivanti da attività di accertamento e recupero dell'evasione di imposta, rispetto a quella derivanti dall'erogazione di servizi. In ogni caso il risultato è stato condizionato anche dall'ultima tranche del fondo di solidarietà comunale, dell'importo di € 154.000,00, contabilizzato tra le entrate tributarie e non riscosso entro il termine dell'esercizio. Al netto di tali somme , che di fatto sono dei trasferimenti, l'indice di riscossione delle entrate tributarie è prossimo a quello delle altre entrate correnti.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale il grado di riscossione è di poco inferiore al 90%: si tratta di un risultato eccellente e sconosciuto negli anni passati. Esso deriva dalle regole della competenza finanziaria potenziata, che registrando gli accertamenti in base alla loro esigibilità, riduce i ritardi della registrazione delle riscossioni.

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE

TITOLI	Somme Previste	Accertamenti	Scostamento	%
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.804.900,00	2.835.354,73	30.454,73-	101,09
Trasferimenti correnti	508.425,00	462.242,36	46.182,64	90,92
Entrate extratributarie	376.300,00	363.957,61	12.342,39	96,72
Entrate in conto capitale	2.637.487,12	439.184,10	2.198.303,02	16,65
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0
Accensione Prestiti	60.000,00	0	60.000,00	0
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0	1.000.000,00	0
Entrate per conto terzi e partite di giro	2.675.100,00	551.129,95	2.123.970,05	20,60
Avanzo di Amministrazione + FPV	503.155,50	0	503.155,50	0
TOTALE ENTRATE	10.565.367,62	4.651.868,75	5.913.498,87	44,03

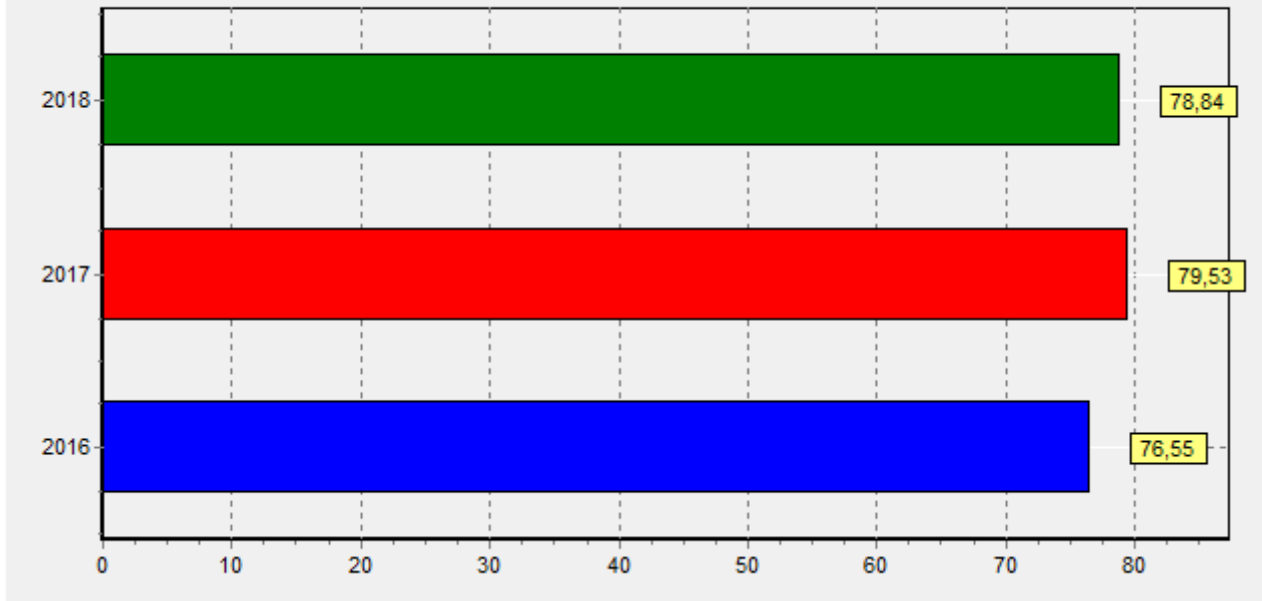
GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

TITOLI	Accertamenti	Riscossioni	Scostamento	%
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.835.354,73	2.216.776,58	618.578,15	78,18
Trasferimenti correnti	462.242,36	415.293,17	46.949,19	89,84
Entrate extratributarie	363.957,61	305.414,98	58.542,63	83,91
Entrate in conto capitale	439.184,10	383.103,18	56.080,92	87,23
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0
Accensione Prestiti	0	0	0	0
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0
Entrate per conto terzi e partite di giro	551.129,95	540.768,41	10.361,54	98,12
TOTALE ENTRATE	4.651.868,75	3.861.356,32	790.512,43	83,01

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

(Titolo I e III)	2016		2017		2018	
		%		%		%
RISCOSSIONI	2.218.448,67		2.403.062,37		2.522.191,56	
ACCERTAMENTI	2.898.120,71	76,55	3.021.717,43	79,53	3.199.312,34	78,84

Velocità di riscossione delle entrate proprie



GESTIONE DI CASSA

La situazione di scarsa liquidità che ha caratterizzato la gestione dell'ente fino a qualche anno addietro e l'applicazione delle regole del concorso degli enti locali agli obiettivi del patto di stabilità interno hanno imposto particolare attenzione alla gestione di cassa. Infatti da un lato le recenti disposizioni dirette a contrastare i ritardi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, rendono difficoltosa la gestione dei pagamenti in assenza di sufficiente liquidità; dall'altro il patto di stabilità prevedeva per il Comune l'obbligo di raggiungere obiettivi finanziari in termini di saldo di competenza mista, definito come differenza tra determinate voci di entrata e di uscita del bilancio comunale. Tutte le entrate e le uscite per la parte investimenti venivano conteggiate in termini di cassa, da cui la rilevanza dell'attento monitoraggio delle stesse.

Il patto di stabilità interno è stato superato con l'introduzione della regola sul pareggio di bilancio, i cui aggregati rilevanti non contemplano più la cassa, ma la gestione della stessa è divenuta ancora più importante a seguito dell'introduzione della contabilità armonizzata. Essa prevede infatti che il bilancio di esercizio debba contemplare per la prima annualità anche le previsioni di cassa, con stanziamenti massimi non eccedenti la somma delle previsioni di competenza e dell'ammontare dei residui. In aggiunta il bilancio deve essere deliberato in modo che le previsioni di cassa a fine esercizio risultino non negative (equilibrio di cassa).

Di conseguenza le spese da effettuare possono essere attivate solo in presenza di adeguati stanziamenti di competenza e di sufficienti disponibilità di cassa. Per quanto sopra, il ricorso all'anticipazione di tesoreria, pur ammesso dalla disciplina vigente, non può essere più continuativo, ma deve essere strettamente temporaneo e diretto a fronteggiare delle situazioni eccezionali e adeguatamente motivate. In ogni caso al termine dell'esercizio deve essere garantito l'equilibrio di cassa per come innanzi definito.

La gestione del bilancio secondo la nuova contabilità armonizzata ha concorso a rafforzare il percorso di risanamento finanziario dell'ente, già avviato negli anni immediatamente precedenti e diretto a superare la situazione di scarsa liquidità che aveva fortemente caratterizzato l'ente negli esercizi dal 2008 al 2013.

A partire dall'esercizio 2014 l'ente ha chiuso gli esercizi finanziari con disponibilità liquide e il ricorso all'anticipazione negli ultimi anni è avvenuto per periodi sempre più contenuti.

L'esercizio finanziario 2018 ha registrato il definitivo superamento del ricorso all'anticipazione di tesoreria. Infatti l'ente è riuscito ad assolvere a tutte le proprie obbligazioni senza mai far ricorso all'anticipazione, ma utilizzando solo ed esclusivamente le proprie disponibilità liquide. Peraltro questo risultato è stato ottenuto senza allungare i tempi medi di pagamento, scesi da 21 giorni registrati nell'anno 2017 di ritardo rispetto alla data di scadenza delle fatture a 11 giorni rilevati nell'anno 2018.

Questo risultato è stato possibile grazie al netto anticipo rispetto al passato dei tempi di emissione ed incasso del tributo sui rifiuti, dal maggiore controllo sulla riscossione delle proprie entrate, all'accantonamento a fondi rischi di somme per tenere conto delle percentuali di mancato realizzo delle entrate in modo sempre più accurato e soprattutto dal forte freno all'attivazione delle spese laddove le disponibilità liquide di rivelino insufficienti a garantire i pagamenti nei tempi previsti dal legislatore.

A testimonianza di quanto innanzi detto, l'esercizio 2018 si è chiuso con disponibilità di cassa pari ad € 1.086.082,08, con somme vincolate per cassa pari a soli € 30.718,00 e senza pignoramenti attivi. Un risultato che consente di poter gestire in assoluta tranquillità la finanza dell'ente nell'anno 2019.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	
	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	352.679,23
Riscossioni	4.883.082,41
Pagamenti	4.149.679,56
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.086.082,08
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0
DIFFERENZA	1.086.082,08

PAREGGIO DI BILANCIO

La legge costituzionale n.243/2012 ha introdotto per tutti gli enti costituenti la Pubblica Amministrazione la regola del pareggio di bilancio.

L'art.9 della predetta norma dispone, con riferimento ai comuni:

"1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10.

1-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

2. Qualora, in sede di rendiconto di gestione, un ente di cui al comma 1 del presente articolo registri un valore negativo del saldo di cui al medesimo comma 1, il predetto ente adotta misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Per le finalità di cui al comma 5 la legge dello Stato può prevedere differenti modalità di recupero."

La legge di stabilità per l'anno 2016, n.208/2015, ha previsto che il pareggio di bilancio debba essere conseguito solo in termini di competenza. Inoltre ha consentito di inserire tra le voci positive delle entrate finali il Fondo Pluriennale Vincolato parte entrata, quale derivante dalle operazioni di riaccertamento ordinario.

L'art.1, comma 465 e 466 della legge n.232/2016 (legge di bilancio 2017) ha espressamente previsto che i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'art.9, comma 1, della L. n.243/2012. Le entrate e le spese finali sono quelle previste dal comma 1-bis del predetto art.9, per cui le regole del pareggio di bilancio assolvono agli obiettivi di finanza pubblica.

Due sentenze della Corte Costituzionale, n.247/2017 e n.101/2018 hanno stabilito l'illegittimità costituzionale delle norme sul pareggio di bilancio laddove non consentono di utilizzare l'avanzo di amministrazione, una volta conseguito da parte dell'ente.

Di conseguenza, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare n.25 del 3.10.2018, ha stabilito che ai fini del monitoraggio e della certificazione dei saldi utili per il pareggio di bilancio anno 2018, tra le entrate finali venga conteggiato l'avanzo di amministrazione applicato per investimenti.

Peraltro, a partire dall'anno 2019, l'art.1, comma 823, della legge n.145/2018 (legge di bilancio 2019) ha disposto la cessazione dell'applicazione delle norme di cui alla legge n.232/2016 che disciplinavano il pareggio di bilancio ai fini degli obiettivi di finanza pubblica, facendo solo salvo l'obbligo di monitoraggio e certificazione di cui ai commi da 469 a 474 della L. n.232/2016 per il solo anno 2018.

Infine occorre considerare che il Comune di Soletto aveva comunque chiesto ed ottenuto dal MEF spazi finanziari per investimenti per € 47.000,00, per applicazione di avanzo per investimenti a valere sulle risorse di 900 milioni di euro di cui all'art. 1, comma 485, della L. n.232/2016.

Nel prospetto che segue viene data dimostrazione del saldo conseguito nell'anno

2018, così come determinato a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. Il saldo effettivo conseguito è pari ad € 728.000,00 ben superiore al saldo obiettivo pari ad € 81.000,00, costituito dall'ammontare del fondo TASI, portato ad incremento dell'obiettivo saldo zero. Il dato differisce da quello precedentemente certificato alla Ragioneria Generale, pari ad € 460.000,00, che non teneva conto dell'operazione di riaccertamento dei residui.

Il risultato finale è ampiamente positivo e conferma l'assoluto rispetto delle regole di finanza pubblica, consolidato nel tempo, da parte dell'ente.

MONITORAGGIO DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2018

legge nr. 208 del 28/12/2015

(Legge di Stabilità 2016)

<i>ENTRATE FINALI</i>	Previsioni di competenza 2016	Dati gestionali (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni) al 2016 (b)
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (2)	0	0
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito (2)	0	0
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0	0
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0	0
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo per i comuni)	0	0
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2)	0	0
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	0	0
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	0	0
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	0	0
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	0	0
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	0	0
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente al netto della quota finanziata da avanzo (3)	0	0
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione) (4)	0	0
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (4)	0	0
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, legge di stabilità 2016	0	0
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, legge di stabilità 2016 (per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	0	0
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	0	0
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	0	0
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito (2)	0	0
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale al netto della quota finanziata da avanzo (3)	0	0
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (4)	0	0
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, legge di stabilità 2016	0	0
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, legge di stabilità 2016	0	0

MONITORAGGIO DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2018		
legge nr. 208 del 28/12/2015 (Legge di Stabilità 2016)		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, legge di stabilità 2016 (solo per gli enti locali delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	0	0
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, legge di stabilità 2016	0	0
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	0	0
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	0	0
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)	0	0
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)	0	0
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2016	0	0
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (O-P) (5)	0	0
R) Impegni di spesa in conto capitale di cui all'articolo 1, comma 728, legge n. 208/2015 (PATTO REGIONALIZZATO - rif. par. C.2)	0	0
S) Impegni di spesa in conto capitale di cui all'articolo 1, comma 732, legge n. 208/2015 (PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE -rif. par. C.2)	0	0

ANALISI DELLE ENTRATE

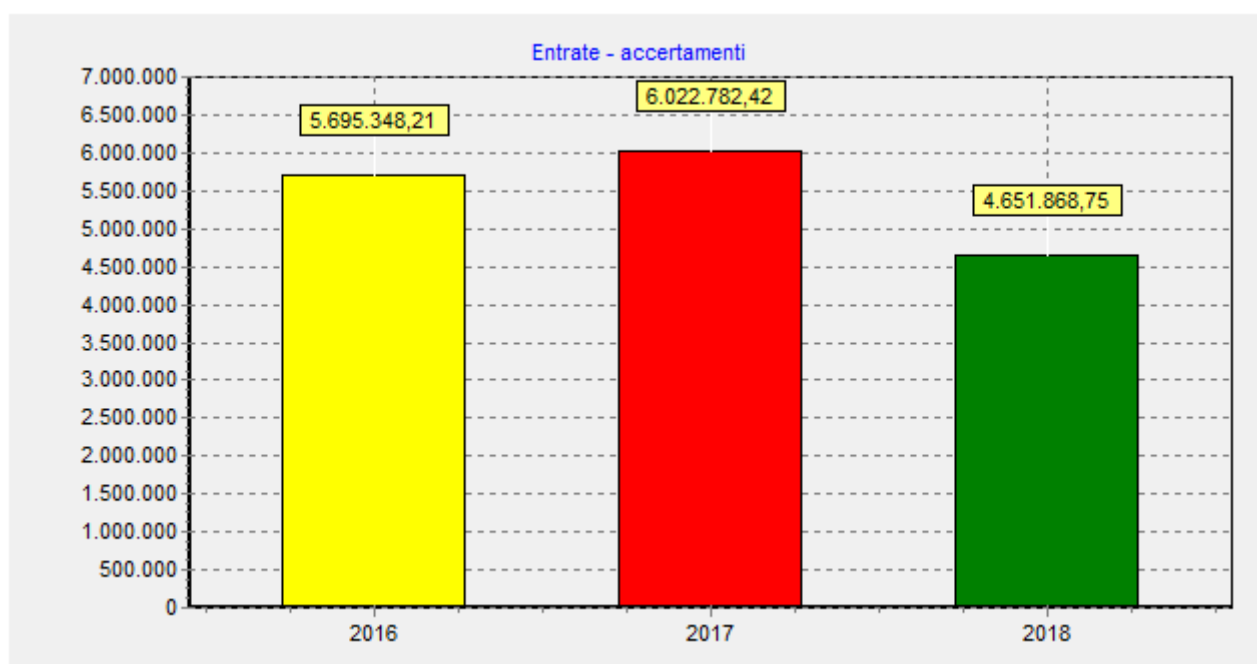
La gestione delle entrate rappresenta l'elemento più delicato del complesso delle attività dell'ente, atteso che da essa deriva la capacità di disporre delle risorse necessarie per lo svolgimento di tutte le funzioni e servizi cui l'ente è preposto. Lo schema di bilancio introdotto dall'esercizio 2016 con il D.Lgs. n.118/2011 ha modificato l'articolazione delle entrate, suddivisi in titoli, tipologie e categorie, giusta le indicazioni di cui all'allegato 9 allo stesso decreto. La ripartizione in titolo avviene attraverso nove voci, di cui una (titolo VIII) di interesse solo delle regioni, a fronte dei 6 titoli in cui era ripartita l'entrata col DPR 194/1996. La suddivisione è effettuata secondo la natura dell'entrata e l'indicazione viene riportata nella tabella seguente

Rispetto al passato restano uguali le entrate correnti, riportate nei titolo I-II e III e le entrate in conto capitale, riportate al titolo IV. Vengono aggiunte le entrate da riduzione di attività finanziaria, mentre le entrate da accensione prestiti, prima costituite da un'unica voce, ora sono distinte tra quelle propriamente inerenti l'indebitamento (titolo VI) e quelle relative all'anticipazione di tesoreria (titolo VII). Occorre rilevare come le entrate del titolo IX - da servizi per conto terzi - non costituiscono risorse per l'ente, atteso che riguardano servizi non di competenza del Comune. Del pari non costituiscono risorse dell'ente le entrate contabilizzate del titolo VII relative all'anticipazione di tesoreria, trattandosi di operazioni di girofondi e le entrate da riduzione di attività finanziarie, che sono equivalenti alle spese per incremento di attività finanziarie, rilevando concessioni e reintro di crediti. L'ammontare delle entrate, al netto del titolo V, del VII e del titolo IX, costituisce il plafond di risorse di cui l'ente ha potuto disporre nell'esercizio 2018 per lo svolgimento di tutte le sue attività. Le entrate tributarie, da trasferimenti correnti ed extratributarie rappresentano le risorse destinate a garantire l'ordinario funzionamento dell'ente; quelle in conto capitale ed accensione di prestiti le risorse destinate ad investimenti.

A fronte di accertamenti per circa 4,6 milioni di euro, le entrate che rappresentano le effettive disponibilità di risorse per l'ente ammontano a circa 4,1 milioni di euro, cifra pressoché analoga a quella conseguita nel 2017, pari a 4,2 milioni di euro. A queste occorre aggiungere le somme già accertate ma reimputate agli esercizi successivi, che ammontano a circa 180.000,00 euro, per cui le risorse complessive sfiorano 4,4 milioni di euro. Si riporta di seguito il quadro delle entrate suddivise per titoli:

ANALISI DELLE ENTRATE

	Somme Previste		Accertamenti		Differenza
		%		%	
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.804.900,00	0	2.835.354,73	0	30.454,73-
Titolo II - Trasferimenti correnti	508.425,00	18,13	462.242,36	16,30	46.182,64
Titolo III - Entrate extratributarie	376.300,00	11,36	363.957,61	11,04	12.342,39
Titolo IV - Entrate in conto capitale	2.637.487,12	71,48	439.184,10	11,99	2.198.303,02
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
Titolo VI - Accensione Prestiti	60.000,00	0,95	0	0	60.000,00
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	15,66	0	0	1.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.675.100,00	17,58-	551.129,95	60,67	2.123.970,05
TOTALE ENTRATE	10.062.212,12	100	4.651.868,75	100	5.410.343,37



Per quanto riguarda le entrate correnti dell'ente, l'ammontare complessivo

accertato nell'anno 2018 ammonta ad € 3.661.554,70 , in aumento rispetto al dato registrato nell'anno 2017 di € 3.469.317,29 e a quello del 2016, pari ad € 3.347.945,49. Si tratta di un dato che evidenzia un trend favorevole per l'ente da ascrivere sia alla crescita delle entrate tributarie sia a quella delle entrate extratributarie, mentre invece risulta sostanzialmente invariato il gettito delle entrate da trasferimenti correnti. L'incremento delle entrate tributarie, in termini relativi, è alquanto contenuto e dovuto principalmente al notevole incremento degli introiti del recupero dell'evasione IMU oltre che al maggior importo del ruolo TARI, che peraltro è collegato a maggiori costi del servizio. L'incremento delle entrate extratributarie è invece molto più rilevante in termini percentuali ed è da imputare all'incremento sostanzioso dei proventi derivanti da violazioni al codice della strada, connesso all'attivazione di un'apparecchiatura elettronica di rilevazione delle infrazioni, installata nella zona industriale. Nel 2018 sono state accertate somme per violazioni al codice della strada per € 155.000,00, che rappresenta il miglior risultato mai registrato per tale tipologia di incasso.

Ritornando alle entrate tributarie, le attività di controllo IMU hanno portato ad un recupero di evasione accertato per oltre € 180.000,00, che costituisce di gran lunga il miglior risultato conseguito dall'ente nell'ultimo decennio. Questo risultato ha consentito di compensare i minori introiti registrati per la tassa di occupazione di suolo pubblico. Sempre in tema di IMU si fa presente che l'ammontare del gettito ordinario è stabile rispetto all'anno 2017, in quanto non sono intervenute variazioni legislative di rilievo in materia ed anche la quota di cofinanziamento comunale al Fondo di Solidarietà comunale è rimasta confermata nella misura del 22%, con un onere a carico del Comune pari a circa € 145.000,00. In altri termini il gettito effettivo dell'IMU è di poco inferiore ad 1 milione di euro, in quanto tale somma è prelevata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sui versamenti dell'imposta effettuati con il modello F24.

I trasferimenti correnti sono attestati sugli stessi livelli del biennio precedente e in particolare nel 2018 sono stati confermati tutti i trasferimenti erariali erogati nell'anno precedente. Per il nostro ente il trasferimento più importate è quello compensativo della perdita di gettito IMU derivante dall'esenzione disposta per gli immobili di categoria D dove sono installati impianti e macchinari (cosiddetti imbullonati), di cui alla L.n.208/2015, all'art.1, comma 21. Detta norma ha previsto con decorrenza dall'anno di imposta 2016 che ai fini della determinazione della rendita di tale categoria di immobili non debba essere considerata la quota imputabile agli impianti e macchinari installati in modo fisso, con opportunità per le aziende proprietarie di richiedere una rettifica della rendita. La conseguenza è stata una forte riduzione dell'imposta dovuta, al cui mancato gettito il legislatore ha posto rimedio prevedendo un trasferimento compensativo in base ai dati delle nuove rendite comunicati dall'Agenzia del Territorio. Il comune è stato fortemente interessato da questa disposizione, utilizzata da tutte le aziende proprietarie di impianti fotovoltaici. L'importo corrisposto nell'anno 2018 per tale trasferimento è stato pari a circa € 230.000,00, replicando esattamente l'importo attribuito nel 2017. Confermato anche il Fondo TASI di cui all'art.1, comma 737, della L. n. 147/2013, erogato nel 2018 per lo stesso importo di € 81.000,00 attribuito nel 2017. Infine da notare che il Fondo di Solidarietà Comunale, sebbene allocato tra le entrate tributarie, sia in buona sostanza un trasferimento: orbene, anche per tale tipologia di entrata l'importo attribuito è stato confermato nella stessa misura di € 592.000,00 attribuita nel 2017.

Le entrate in conto capitale, a differenza delle entrate correnti, presentano forti oscillazioni su base annua, secondo le risorse che effettivamente l'ente riesce ad acquisire, con particolare riferimento ai contributi agli investimenti. Nel 2018 l'importo di

tali risorse è in riduzione rispetto al 2017, in quanto non sono stati acquisiti finanziamenti di rilievo. La maggior parte dei contributi in entrata afferisce due progetti già avviati negli anni precedenti e in corso di ultimazione, precisamente un intervento di efficientamento della scuola media di € 697.000,00 e un altro di manutenzione straordinaria del palazzo Le Castelle, per i quali si è provveduto ad imputare nel 2018 le risorse acquisibili nell'anno secondo il cronoprogramma dei lavori, secondo le modalità di contabilizzazione stabilite dal principio della competenza finanziaria potenziata. I minori contributi sono stati in buona parte compensati dalla concessione di loculi cimiteriali. In lieve riduzione l'ammontare dei proventi degli oneri di urbanizzazione.

Tra le diverse tipologie di entrata, quelle tributarie ed extratributarie indicano le risorse reperite direttamente o indirettamente dall'ente; esse rappresentano le entrate di maggiore importanza, perché non dipendenti da altri soggetti e quindi svincolate dalle decisioni altrui. Maggiore è l'incidenza delle entrate proprie rispetto a quelle derivate maggiore è la capacità dell'ente di assolvere ai propri compiti in autonomia, con le risorse provenienti dal proprio territorio. Gli indicatori riportati nella tabella seguente mirano proprio a dare contezza del grado di autonomia raggiunto dall'ente nel reperimento delle risorse.

INDICATORI FINANZIARI

Autonomia finanziaria	Titolo I+III	3.199.312,34	87,38
	Titolo I+II+III	3.661.554,70	
Pressione finanziaria	Titolo I+II	3.297.597,09	608,53
	Popolazione	5.419	
Autonomia impositiva	Entrate tributarie	2.835.354,73	77,44
	Entrate correnti	3.661.554,70	
Pressione tributaria	Entrate tributarie	2.835.354,73	523,22
	Popolazione	5.419	
Autonomia impositiva su entrate proprie	Titolo I	2.835.354,73	88,62
	Titolo I + Titolo III	3.199.312,34	
Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	363.957,61	9,94
	Entrate correnti	3.661.554,70	
Autonomia tariffaria su entrate proprie	Titolo III	363.957,61	11,38
	Titolo I + Titolo III	3.199.312,34	
Intervento erariale	Trasferimenti statali	462.242,36	85,30
	Popolazione	5.419	
Dipendenza erariale	Trasferimenti statali	462.242,36	12,62
	Entrate correnti	3.661.554,70	
Intervento regionale	Trasferimenti regionali	0	0
	Popolazione	5.419	

\\TB-AUTFI

In merito a tali indicatori si osserva:

- L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti.

- L'indice di autonomia impositiva è una specificazione di quello che precede ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente.

- L'indice di pressione finanziaria indica la pressione fiscale esercitata dall'ente e dallo Stato sulla popolazione di riferimento.

- L'indice di pressione tributaria evidenzia il prelievo tributario medio pro capite.

- L'indice di intervento erariale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dallo Stato.

- L'indice di intervento regionale evidenzia l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dalla Regione.

Gli indicatori di autonomia finanziaria ed impositiva si confermano su valori decisamente elevati ed esprimono la stabilizzazione del peso sempre maggiore attribuito alle entrate proprie dell'ente rispetto a quelle derivanti da trasferimenti erariali, che sono scesi al 12,62% delle entrate correnti dell'ente. La pressione tributaria e quella finanziaria a carico dei cittadini risulta in aumento rispetto all'anno 2017, in quanto si è registrato un incremento delle entrate tributarie ed extratributarie e contestualmente una diminuzione della popolazione. Occorre però evidenziare che gli incrementi predetti sono da imputare come già anticipato ad attività di recupero IMU e di controllo del codice della strada, per cui non incidono effettivamente sulla generalità della popolazione. L'unico incremento tributario vero e proprio ha riguardato la tariffa sui rifiuti, connessa però ad un incremento dei costi del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti.

ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Il titolo I comprende le entrate la cui fonte di provenienza è costituita da cespiti di natura tributaria, dalle imposte alle tasse, ai tributi speciali. Esso è suddiviso in diverse tipologie, di cui si riportano quelle di interesse per il Comune a loro volta suddivise in categorie.

Tipologia 0101: imposte tasse e proventi assimilati: essa raggruppa tutti i tributi propri dell'ente locale, indipendentemente dalla loro natura, oggetto dell'articolazione in categorie. Vi rientrano l'imposta municipale propria, l'imposta di pubblicità, la tassa di occupazione di suolo pubblico, il tributo sui rifiuti, i diritti sulle pubbliche affissioni, l'addizionale comunale irpef;

Tipologia 0104: compartecipazione di tributi. Al momento non sono presenti entrate di tale natura per il Comune. Esempio tipico di entrata appartenente a tale tipologia è la vecchia compartecipazione irpef

Tipologia 0301 : fondi perequativi da amministrazioni centrale . Al momento tale voce è rappresentata dalle entrate attribuite all'ente con il Fondo di solidarietà comunale.

I dati riportati nella tabella seguente confermano quanto già anticipato nell'analisi generale delle entrate, ossia che le entrate di natura tributaria hanno registrato un aumento rispetto all'anno 2017, dovuto all'incremento dei tributi (tipologia 0101), mentre, come già anticipato, le entrate da fondi perequativi sono rimasti esattamente sullo stesso livello dell'anno precedente. Le entrate tributarie hanno raggiunto l'importo di € 2.243.000,00 a fronte dell'importo di € 2.170.000,00 accertato nell'anno 2017 e di € 2.118.000,00 accertato nell'anno 2016. L'incremento, come già anticipato, è dovuto da un lato al deciso incremento delle somme recuperate per IMU non dichiarata e versata , cresciute da € 117.000,00 dell'anno 2016 ad € 147.000,00 del 2017 per giungere ad € 184.000,00 nell'anno 2018 (+€ 30.000,00) e dall'altro dall'aumento del gettito del tributo sui rifiuti (TARI), pari ad € 758.000,00 nel 2016, € 802.000,00 nel 2017 ed € 842.000,00 nel 2018.

Ad eccezione della TARI, le cui tariffe hanno subito lievi incrementi su base annua nell'ultimo triennio, le aliquote e le tariffe degli altri tributi comunali sono invariate da tempo. Come conseguenza, al netto delle attività di recupero dell'imposta evasa, il gettito ordinario dei tributi comunali si conferma sugli stessi livelli degli anni precedenti, ad eccezione della TOSAP, per la quale vi è stata una riduzione dovuta alla riduzione della base imponibile. Nello specifico, diversi operatori con impianti fotovoltaici hanno ceduto gli impianti ad ENEL, che versa l'imposta in base al numero delle utenze servite, con perdita quindi dell'imposta versata dagli operatori cessati.

Costante, invece, il gettito dell'IMU ordinaria, attestato poco più di € 800.000,00, dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, il cui gettito cumulato è stato pari a circa € 14.000,00.

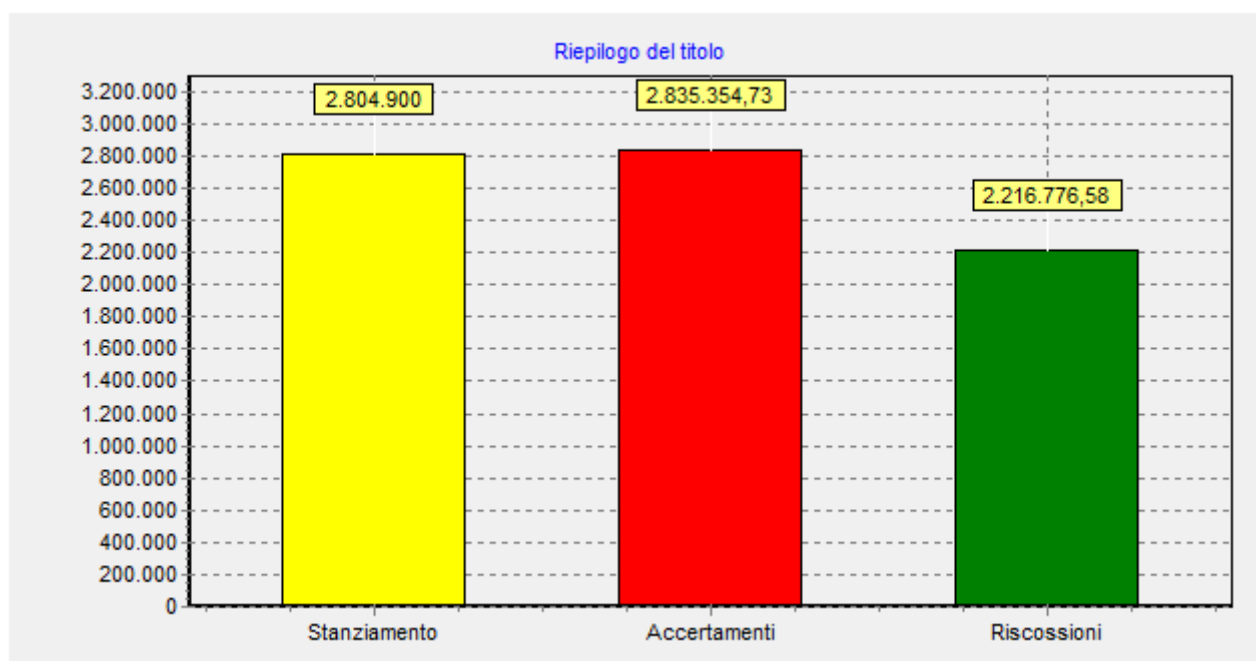
L'addizionale comunale Irpef non viene gestita dal Comune, il cui potere è limitato alla determinazione dell'aliquota da applicare con eventuali esenzioni. L'invarianza delle stesse da alcuni anni si è tradotta nella stabilità del relativo gettito, pari a circa € 350.000,00.

L'incremento del gettito TARI di cui è detto in precedenza deriva dai costi di gestione del servizio, così come individuati nel piano finanziario TARI, atteso che il provento del tributo deve obbligatoriamente coprire integralmente i costi del servizio. Il piano finanziario 2018 ha visto maggiori costi per circa € 30.000,00, da imputare esclusivamente a maggiori costi per la discarica (nello specifico vi è stato un aumento

delle tariffe di sversamento e la necessità di congluagliare le tariffe applicate dall'anno 2010 all'anno 2017).

Sono proseguite le attività di controllo della TARI dovuta e non dichiarata, che ha portato al recupero di circa € 30.000,00. Si tratta di un'attività che viene condotta direttamente dall'ufficio preposto e che presente un elevato grado di complessità, poiché è finalizzata ad appurare l'effettivo utilizzo di immobili detenuti dai contribuenti.

ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
ACCERTAMENTI	2016		2017		2018	
		%		%		%
Tributi	2.118.183,54	78,72	2.170.684,97	78,60	2.243.354,73	79,12
Fondi perequativi	572.590,00	21,28	591.000,00	21,40	592.000,00	20,88
TOTALE TITOLO I	2.690.773,54	100	2.761.684,97	100	2.835.354,73	100



La tabella che segue evidenzia l'importo che in media ciascun cittadino ha pagato nel corso dell'anno per imposte di natura locale. Come si può agevolmente vedere, il trend dell'ultimo triennio è in aumento e deriva da un lato dall'aumento delle entrate tributarie, dall'altro dal calo della popolazione residente. Occorre però considerare che non tutte le entrate tributarie sono versate da cittadini di Soletto, in quanto molti immobili

per i quali è versata l'imposta sono detenuti da cittadini o da aziende non residenti.

PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE						
	2016		2017		2018	
ENTRATE TRIBUTARIE	2.690.773,54	494,17	2.761.684,97	508,41	2.835.354,73	523,22
POPOLAZIONE	5.445		5.432		5.419	

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Il titolo II evidenzia le entrate derivanti da trasferimenti dagli enti del settore pubblico allargato e dall'Unione europea da utilizzare per la gestione corrente dell'ente e l'erogazione dei servizi di propria competenza. Essa si suddivide in tre tipologie

Tipologia 0101 : trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche. Comprende sia i trasferimenti dello Stato sia quelli provenienti da altre pa (Regione, Provincia ecc.), diretti a finanziare le attività correnti dell'ente

Tipologia 0103: trasferimenti correnti da imprese . Raggruppa i trasferimenti erogati da qualsiasi soggetto diverso da un'amministrazione pubblica.

Tipologia 0105: trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo. Comprende le entrate provenienti dall'Unione Europea e da altri organismi internazionali.

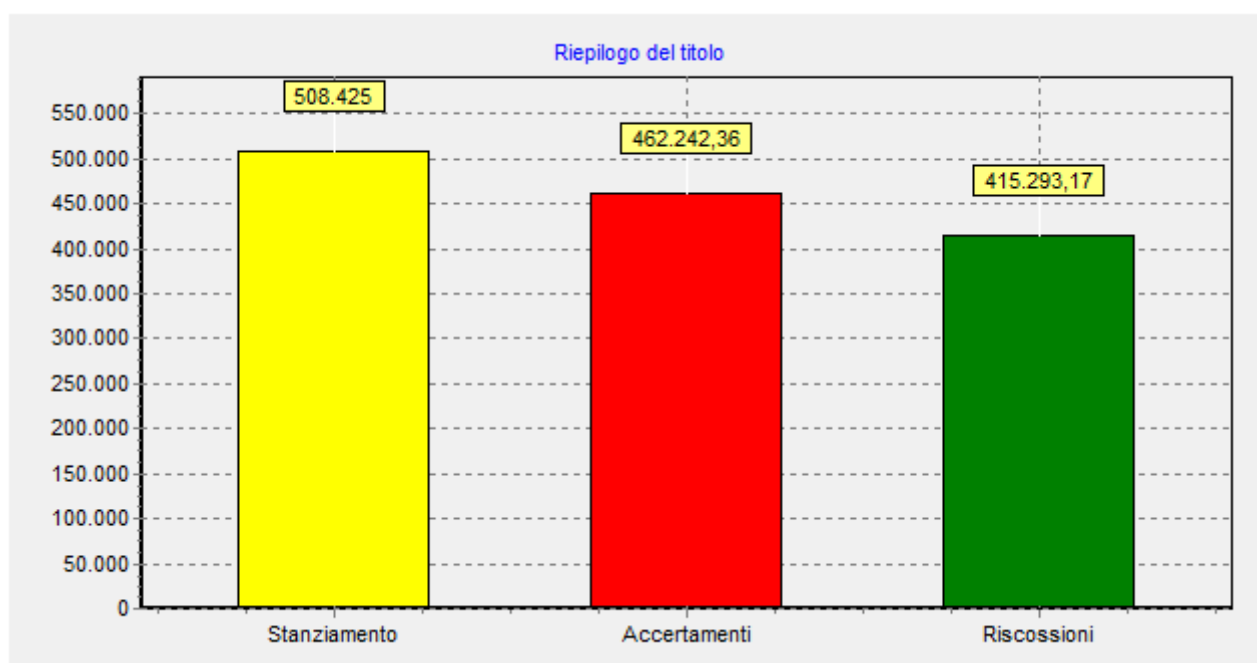
Come si può ben vedere dalla tabella seguente, l'ammontare dei trasferimenti correnti nel 2018 ha registrato un lieve aumento rispetto all'anno 2017. Esso è dovuto principalmente ai trasferimenti erariali per lo svolgimento delle elezioni politiche della primavera del 2018, pari ad € 18.000,00. Nel 2017 non erano stati registrati introiti per tale voce. Per il resto l'ammontare dei trasferimenti correnti è costituito quasi integralmente da trasferimenti erariali, i cui importi hanno ricalcato pressoché fedelmente quelli assegnati nell'anno 2017. La voce più cospicua per il nostro ente è rappresentata dai trasferimenti compensativi per la perdita di gettito IMU sui cosiddetti beni immobili imbullonati, pari a circa € 230.000,00, seguita dai trasferimenti a valere sul Fondo TASI di cui all'art.1, comma 737, della L. 147/2013, pari ad € 81.000,00. Tale ultimo importo è stato esattamente pari a quello assegnato nel 2017, dopo i cali subiti negli anni 2015 e 2016. Parimenti confermati altri trasferimenti erariali consolidati, quali trasferimenti compensativi IMU immobili propri, altri trasferimenti IMU terreni agricoli, contributi per la mobilità del personale, contributi per il personale ex ETI. In riduzione , invece, i contributi per i libri di testo della scuola dell'obbligo, che seguono il trend decrescente della popolazione scolastica.

I trasferimenti da parte di altri soggetti hanno minore incidenza rispetto a quelli erariali. I più importanti sono quelli regionali e riguardano il diritto allo studio, aiuti sugli affitti e il finanziamento di alcune iniziative culturali. Nel corso del 2018 sono calati i contributi regionali per il diritto allo studio di circa € 6.000,00, dovuti principalmente alla mancata corresponsione delle agevolazioni per le spese di trasporto degli studenti, così come sono stati in netto calo i trasferimenti per attività culturali, passati da € 20.000,00 del 2017 a meno di € 10.000,00 assegnati nel 2018. In compenso sono stati ottenuti due importati trasferimenti correnti sempre da parte della Regione: un contributo di € 37.500,00 per attività di rimozione rifiuti su aree pubbliche e un contributo di € 40.000,00 per la rimozione di amianto dalle abitazioni private. Quest'ultimo tuttavia è stato reimputato all'anno 2019, non essendo state svolte le attività entro il termine dell'esercizio.

Nessun contributo è stato ottenuto dalla Provincia, mentre invece è stato assegnato un contributo di € 1.000,00 da parte dell'Unione della Grecia Salentina per un'attività natalizia in lingua grika. Completamente assenti i trasferimenti provenienti direttamente dall'Unione europea.

ANALISI DELLE ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

ACCERTAMENTI	2016		2017		2018	
		%		%		%
Trasferimenti correnti	449.824,78	100,00	447.599,86	100,00	462.242,36	100,00
TOTALE TITOLO II	449.824,78	100	447.599,86	100	462.242,36	100



ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III raggruppa le entrate di parte corrente proprie dell'ente, provenienti dalla erogazione di servizi pubblici o da proventi di natura patrimoniale, secondo le seguenti cinque principali tipologie:

tipologia 0100: entrate dalla vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni. Raggruppa le entrate derivanti da tutti i servizi erogati dall'ente e i compensi percepiti dalle locazioni dei beni immobili;

tipologia 0200: entrate dalle famiglie derivanti da attività di controllo delle irregolarità e degli illeciti: comprende tutti gli introiti derivanti da contestazioni per violazioni a norme di rilevanza comunale (violazioni al codice della strada, sanzioni per occupazioni abusive, per violazioni edilizie, per violazioni a regolamenti comunali ecc.)

tipologia 0300: interessi attivi. Sono inclusi gli interessi sui depositi fruttiferi presso la Banca d'Italia, presso la tesoreria comunale, presso Poste italiane ecc.

tipologia 0400: entrate da redditi di capitale.

tipologia 0500: rimborsi ed altre entrate varie.

L'ammontare registrato nel 2018 per questa tipologia di entrate ha registrato una crescita esponenziale rispetto all'anno 2017, pari a circa il 40%, facendo lievitare tale voce ad oltre il 10% delle entrate correnti totali.

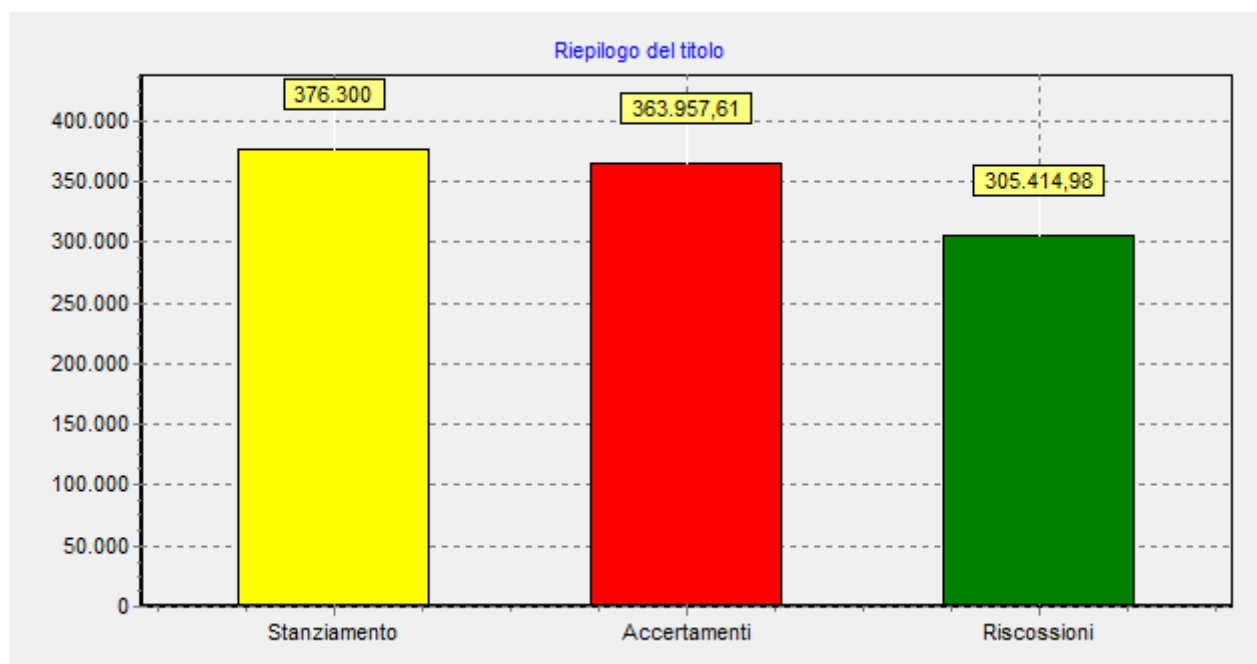
L'aumento è dovuto quasi esclusivamente ai maggiori proventi per violazioni al codice della strada, il cui importo è cresciuto da € 62.000,00 del 2017 ad € 155.000,00 dell'anno 2018. esso è conseguenza dell'avvio a regime di un'apparecchiatura per la rilevazione delle infrazioni al codice della strada (photoread), collocata nella zona industriale, che si aggiunge ad un'intensificazione delle attività di controllo nel territorio comunale soprattutto nei mesi estivi.

La voce dei proventi dei beni e servizi ha visto un'ulteriore, sebbene di ammontare contenuto, crescita rispetto al 2017. Essa è principalmente dovuta ai proventi per i servizi cimiteriali, nettamente aumentati a seguito dell'approvazione delle nuove tariffe dei servizi e della rideterminazione organizzativa delle modalità di esecuzione degli stessi. L'importo accertato è stato pari a € 27.000,00 a fronte di € 16.500,00 conseguiti nel 2017. Altra voce in aumento è costituita dai proventi per locazione degli immobili comunali, a seguito della contabilizzazione ed incasso del canone di affitto per un fabbricato ad uso artigianale ubicato nella zona industriale, che ha portato ad un maggiore introito di € 8.000,00 rispetto al 2017. A fronte dell'invarianza delle tariffe applicate, i proventi dei servizi scolastici (mensa e trasporto) hanno registrato un lieve calo, inerente il solo servizio dei trasporti scolastici, a causa di alcune interruzioni che si sono verificate nel corso dell'anno. Parimenti in riduzione i proventi dei soggiorni climatici, a seguito del minor numero di partecipanti rispetto all'anno precedente, con importi scesi da 18.700,00 del 2017 ad € 14.500,00 del 2018. Tutto sommato costanti gli importi incassati per diritti di segreteria, comunque influenzati dai contratti conclusi nel periodo di riferimento e dalla richiesta di atti assoggettati a tali diritti.

I proventi diversi sono rappresentati in massima parte dai rimborsi ottenuti per la segreteria convenzionata (€ 56.000,00) ed alcune voci residuali di diversa tipologia. Da sottolineare il forte calo dei proventi delle concessioni per le stazioni di telefonia, il cui introito si è dimezzato, passando da € 20.000,00 del 2017 ad € 10.000,00 del 2018, mentre invece ci è stato un accertamento di circa € 10.000,00 per introito spese legali per un giudizio con una ditta incaricata.

ANALISI DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Accertamenti	2016		2017		2018	
		%		%		%
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	99.868,31	48,16	115.936,53	44,59	123.311,08	33,88
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	16.068,34	7,75	61.953,16	23,83	155.000,00	42,59
Interessi attivi	29,77	0,01	0,16	0	1,40	0
Altre entrate da redditi da capitale	0	0	0	0	0	0
Rimborsi e altre entrate correnti	91.380,75	44,08	82.142,61	31,58	85.645,13	23,53
TOTALE TITOLO III	207.347,17	100	260.032,46	100	363.957,61	100



ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il titolo IV evidenzia le entrate di natura straordinaria reperite senza ricorrere al mercato del credito che l'ente utilizza per finanziare la spesa in conto capitale. In altre parole esse sono rappresentate dai finanziamenti che l'ente riesce a reperire per la realizzazione di opere di investimenti, dalle somme derivanti dall'alienazione di propri beni immobili e dagli oneri di urbanizzazione. Esse sono ripartite in cinque tipologie, a loro volta suddivise in categorie, che riportano le entrate innanzi descritte, distinguendo la fonte di finanziamento tra amministrazioni pubbliche, unione europea ed imprese.

Questa tipologia di entrata presenta forti oscillazioni nel tempo, in quanto è fortemente influenzata da avvenimenti non ripetitivi nel tempo, come le alienazioni di beni immobili o l'ottenimento di contributi in conto capitale per finanziare gli investimenti.

Essa esprime la capacità dell'ente di reperire risorse in un mercato fortemente competitivo.

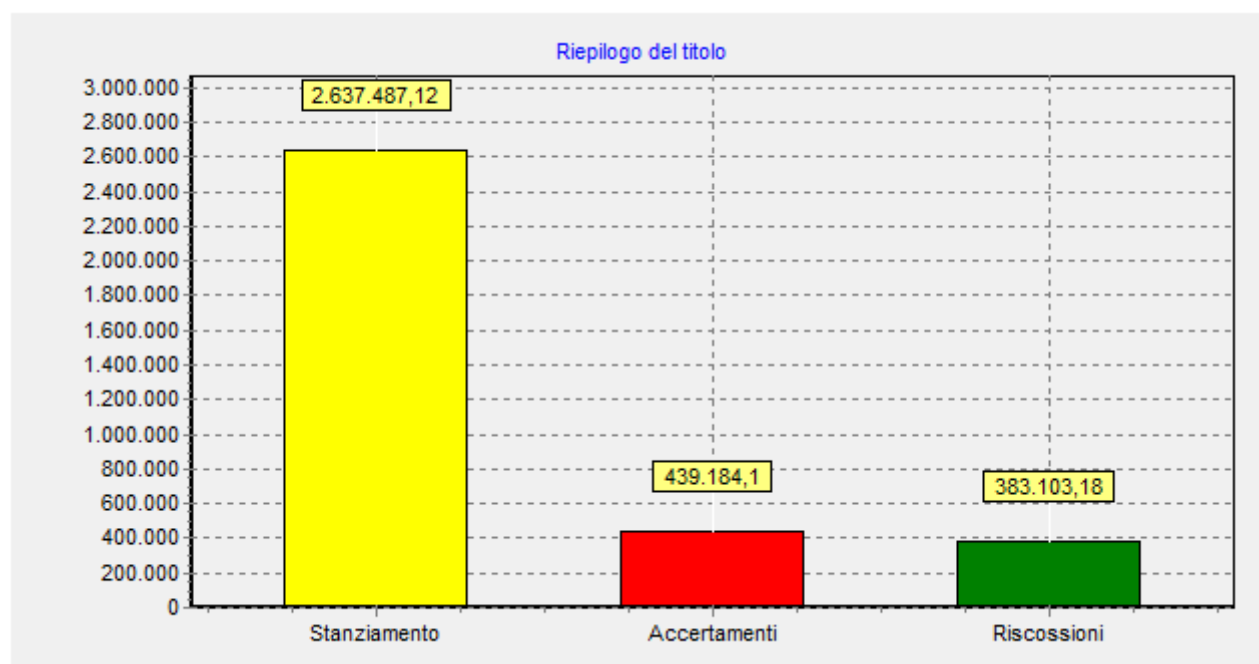
Nell'anno 2018 vi è stata una diminuzione delle entrate in conto capitale, passate da € 569.000,00 dell'anno 2017 ad € 439.000 del 2018. La diminuzione ha interessato la voce contributi agli investimenti, scesa da € 478.000,00 del 2017 ad € 222.000,00 del 2018. Ciò in quanto nell'anno 2018 non sono stati acquisiti nuovi finanziamenti, malgrado la presenza di diversi progetti presentati alla Regione Puglia e in attesa di finanziamento. Gli importi accertati derivano principalmente dall'imputazione all'esercizio 2018 di due interventi in corso di esecuzione e già finanziati: la ristrutturazione della scuola media, di € 697.000,00, imputato nel 2018 per l'importo di € 47.000,00 e reimputato all'esercizio 2019 per € 73.000,00 e la ristrutturazione di palazzo le castelle, imputato nel 2018 per l'importo di € 169.000,00 e rinviato al 2019 per l'importo di € 21.000,00.

A fronte del calo dei contributi vi sono stati proventi per la concessione trentennale di loculi presso il cimitero comunale per € 142.000,00. Essi derivano dall'attuazione di un progetto di ampliamento del cimitero dell'importo di € 555.000,00, diretto a realizzare due nuove cappelle di loculi comunali, e finanziato in massima parte proprio dalla cessione dei loculi ai cittadini.

Vi è stata infine una lieve riduzione dei proventi per oneri di urbanizzazione, passati da € 89.000,00 dell'anno 2017 ad € 74.000,00 nel 2018., derivante dall'andamento delle richieste di concessione a costruire.

ANALISI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Accertamenti	2016		2017		2018	
		%		%		%
Tributi in conto capitale	0	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	197.900,00	75,34	478.950,62	84,09	222.245,89	50,60
Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0	0	0
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0	0	1.559,70	0,27	142.650,00	32,48
Altre entrate in conto capitale	64.779,57	24,66	89.089,74	15,64	74.288,21	16,92
TOTALE TITOLO IV	262.679,57	100	569.600,06	100	439.184,10	100



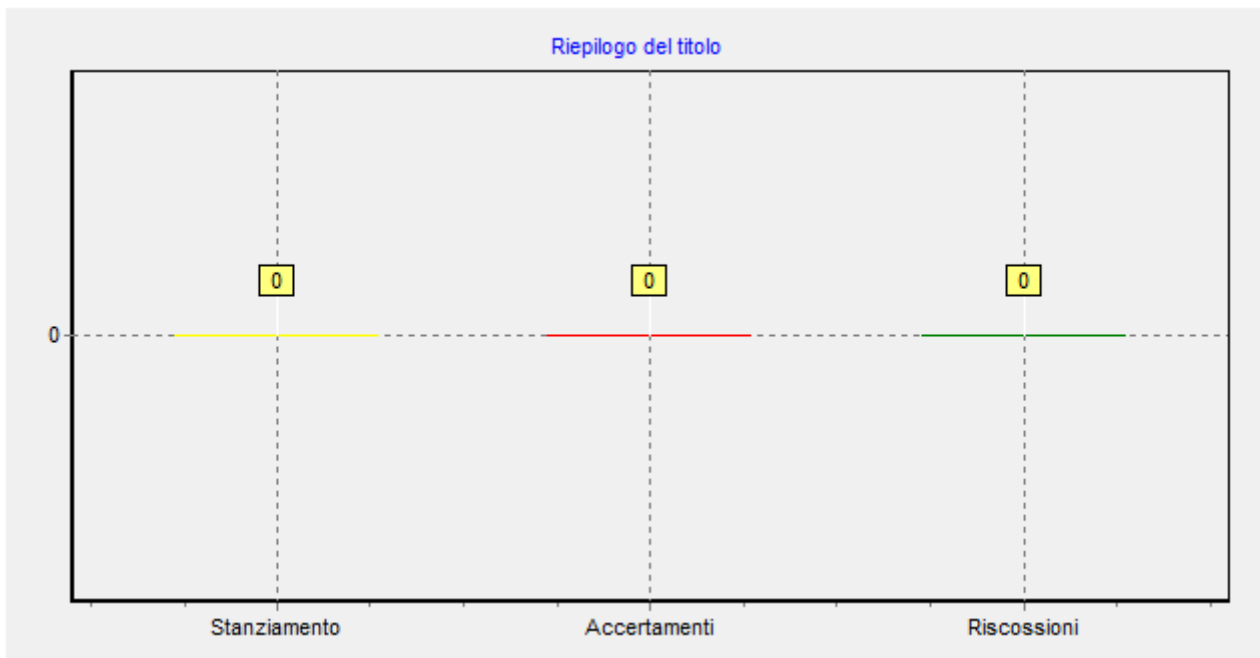
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel 2018 non vi sono state operazioni di alienazione di attività finanziarie nè di riscossione di crediti concessi a terzi. Non si tratta di un'attività tipica dell'ente.

...
...

ANALISI DELLE ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Accertamenti	2016		2017		2018	
		%		%		%
Alienazione di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
Riscossione crediti di breve termine	0	0	0	0	0	0
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0	0	268.786,25	100,00	0	0
TOTALE TITOLO V	0	100	268.786,25	100	0	100



ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Questo titolo evidenzia le fonti di finanziamento esterne ottenute attraverso il ricorso al mercato del credito. Il metodo armonizzato ha scorporato da tale titolo le anticipazioni di cassa, per le quali ha creato un apposito titolo (VII) e di cui si è già parlato innanzi, riguardo la gestione della cassa, con indicazioni di tutte le movimentazioni riportate in bilancio.

In questo modo il titolo VI riporta solo ed esclusivamente i finanziamenti destinati a finanziare l'acquisto di beni non durevoli e soprattutto l'indebitamento strutturale a cui si ricorre per la realizzazione di opere pubbliche.

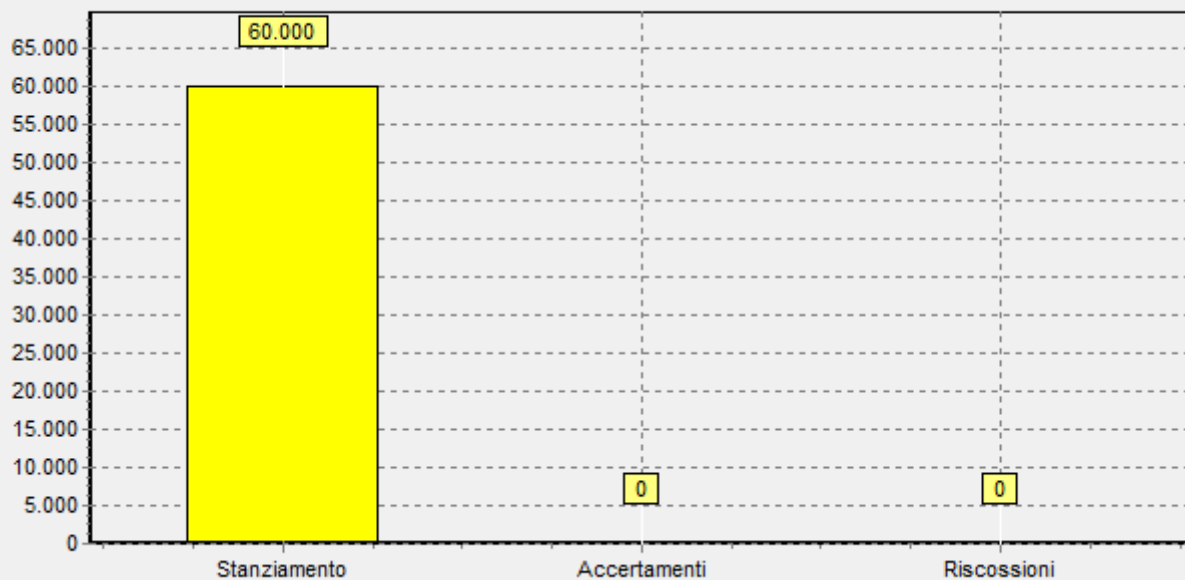
Esso si suddivide in 4 tipologie, riportate nella tabella seguente.

L'ente non ha assolutamente programmato l'emissione di prestiti obbligazionari o il ricorso a prestiti di breve durata. Parimenti per l'esercizio 2018 non era stata prevista l'assunzione di alcun mutuo. Era stata, invece, prevista una somma di € 60.000,00 per la sistemazione del chiosco uso bar, non perfezionata entro il termine dell'esercizio.

In ogni caso l'ente dispone ai sensi dell'art.207 del D.Lgs. n.267/2000 di una notevole capacità di ricorso all'indebitamento, che non viene sostanzialmente modificata con il mutuo ottenuto, in quanto l'ammontare degli interessi da corrispondere per i mutui in ammortamento rispetto alle entrate correnti è pari a circa il 2%, a fronte di un limite previsto dalla norma richiamata del 10%.

ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI						
Accertamenti	2016		2017		2018	
		%		%		%
Emissione di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0	0
Accensione prestiti a breve termine	0	0	0	0	0	0
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0	0	243.729,00	100,00	0	0
Altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO VI	0	100	243.729,00	100	0	100

Riepilogo del titolo



ANALISI DELLA SPESA

I nuovi schemi di bilancio introdotti dal D.Lgs. n.118/2011 hanno modificato in modo strutturale la parte del bilancio relativa alla spesa. Infatti, mentre con il DPR 194/1996 la spesa era suddivisa secondo la natura della stessa (spesa corrente, in conto capitale ecc) articolata per le diverse funzioni svolte dall'ente, la nuova contabilità suddivide la spesa secondo le finalità che con la stessa si perseguono. Il primo livello di articolazione della spesa è la Missione; il secondo livello il programma. Il programma esprime ciò che l'ente intende fare relativamente ad alcune attività sue proprie. Il metodo armonizzato, poiché riguarda tutto il settore degli enti locali, riporta molte missioni e programmi che non sono di interesse comunale, per cui nella stesura del conto consuntivo non sono state riportate, non avendo alcuna rilevanza. All'interno di ciascuna missione e programma, la spesa è poi articolata secondo la natura economica della stessa, raggruppandolo in 6 titoli, e in macroaggregati, variabili secondo il titolo cui si riferiscono.

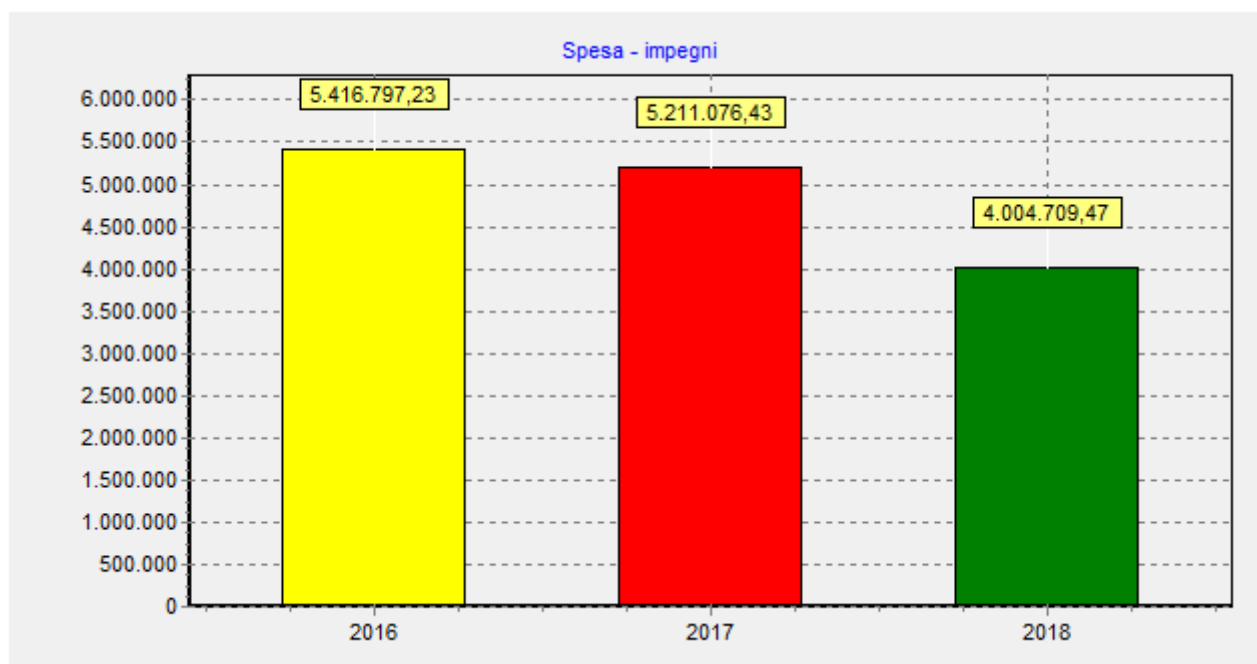
In questa sede si preferisce analizzare la spesa ancora secondo la natura della stessa, al fine di facilitare la lettura dei dati in coerenza con le relazioni elaborate negli anni passati.

Successivamente verrà illustrata la spesa effettuata per le varie missioni in cui è articolata nel nuovo bilancio.

Nella tabella seguente viene riportata la spesa sostenuta nell'anno 2018, distinta per titoli:

:

ANALISI DELLE SPESE					
	Somme Stanziare		Impegni		Differenza
		%		%	
Titolo I - Spese correnti	3.703.971,84	0	3.063.409,62	0	640.562,22
Titolo II - Spese in conto capitale	2.846.957,78	76,86	207.832,86	6,78	2.639.124,92
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	0	0
Titolo IV - Rimborso Prestiti	339.338,00	5,18	182.337,04	5,57	157.000,96
Titolo V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	14,51	0	0	1.000.000,00
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.675.100,00	3,45	551.129,95	87,65	2.123.970,05
TOTALE SPESE	10.565.367,62	100	4.004.709,47	100	6.560.658,15



Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa. Nell'anno 2018 l'incidenza delle spese impegnate rispetto a quelle stanziare nel bilancio di previsione è esattamente pari al valore dell'82% registrato nel 2017. Il valore dell'indicatore è inferiore rispetto a quello assunto in vigore della vecchia contabilità e non comporta una bassa capacità dell'ente di realizzare le spese programmate, essendo influenzato dalle regole del principio della competenza finanziaria potenziata. Essa prevede la creazione di fondi di accantonamento, in primis il Fondo crediti dubbia esigibilità che non sono oggetto di impegno. Tanto maggiore è l'ammontare di detti fondi, tanto più basso sarà l'importo del coefficiente della capacità di impegno. Nello specifico, nel bilancio 2018 sono state accantonate somme al FCDE per oltre € 187.000,00 e somme al Fondo debiti potenziali per € 40.000,00 che hanno avuto l'effetto di ridurre il coefficiente di capacità di impegno. Inoltre, in sede di riaccertamento ordinario, vengono spostate di esercizio tutte le somme impegnate e non esigibili alla data di chiusura dell'esercizio, con la creazione del fondo pluriennale vincolato in uscita esercizio 2018 e in entrata sul 2019. L'ammontare del FPV parte spesa nell'esercizio 2018 è stato pari ad € 147.000,00 di poco superiore ad € 80.000,00. Sommando agli impegni dell'esercizio le somme obbligatoriamente accantonate nei fondi e quelli del FPV parte spesa l'ammontare dell'incidenza delle spese impegnate su quelle stanziare cresce in misura significativa.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Nel 2018 il valore dell'indicatore si è confermato su livelli molto contenuti, nettamente inferiore al 10%, in quanto molti interventi programmati non hanno ottenuto il finanziamento atteso, per lo meno entro il termine dell'esercizio. Inoltre, per il principio della competenza finanziaria potenziata, anche quelli attivati ma non conclusi nell'esercizio possono essere impegnati per la sola quota esigibile, per cui l'ammontare delle spese impegnate si è ridotto

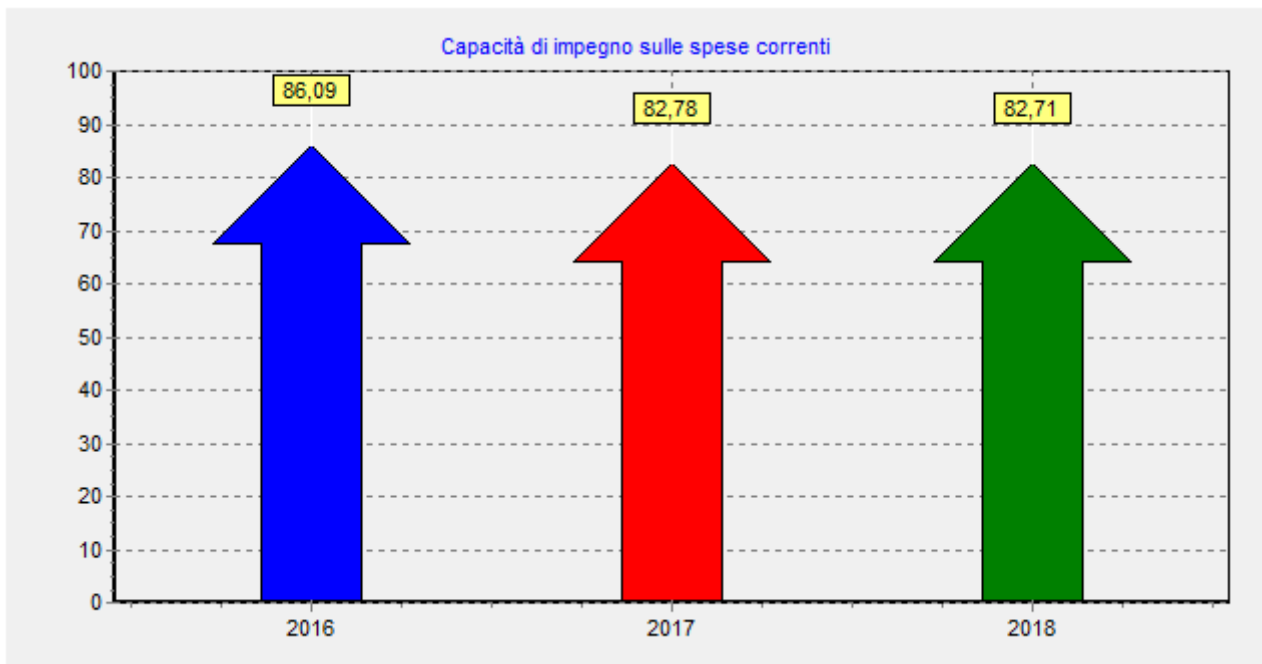
drasticamente.

Le spese per movimenti di fondi sono ora oggetto di due titoli di spesa distinti: le spese per rimborso prestiti (titolo IV) e le spese per chiusura anticipazione di cassa (titolo V); quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di anticipazione di liquidità concesse e rimborsate nell'esercizio e pertanto essa non incide sul risultato del programma di spesa, se non dal punto di vista finanziario. Le spese impegnate per rimborso prestiti ammontano solitamente al 100% delle somme stanziare, in quanto esse sono determinate in base alle quote capitale da rimborsare dei prestiti in essere. Nel 2018 l'importo degli impegni è inferiore rispetto agli stanziamenti, in quanto era stata programmata l'estinzione anticipata di mutui per un importo di € 150.000,000 finanziata dai proventi della vendita di un immobile industriale di proprietà dell'ente pervenuto in base alle leggi sul federalismo demaniale. La mancata alienazione dell'immobile entro il termine l'esercizio ha impedito l'estinzione anticipata programmata.

Un'ultima annotazione riguarda l'ammontare dei pagamenti in conto competenza rispetto agli impegni assunti, che ha registrato dati equivalenti a quelli degli ultimi anni: ciò significa che il miglioramento dei saldi di cassa dell'ente registrato a fine esercizio non è stato ottenuto mediante un rallentamento dei tempi di pagamento, ma attraverso un'azione di efficientamento dei flussi di cassa dell'ente.

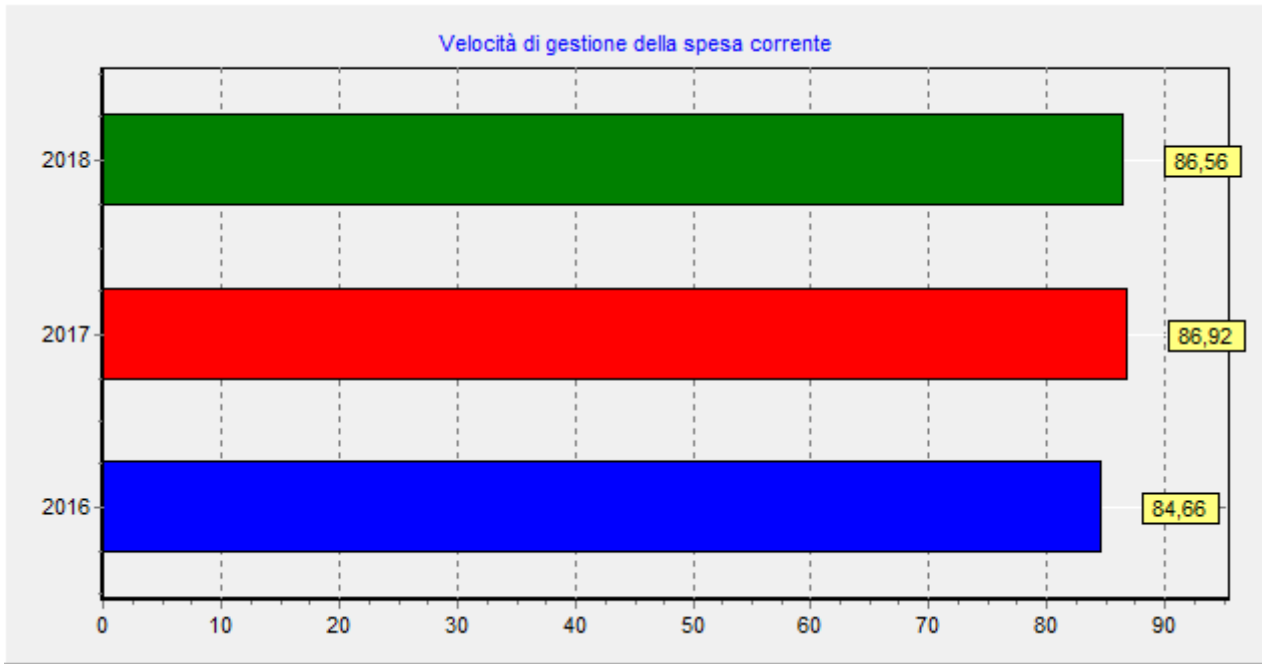
CAPACITA' DI IMPEGNO SULLE SPESE CORRENTI

	2016		2017		2018	
		%		%		%
IMPEGNI	2.751.622,33		2.800.930,66		3.063.409,62	
SPESE CORRENTI	3.196.105,75	86,09	3.383.540,75	82,78	3.703.971,84	82,71



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE

	2016		2017		2018	
		%		%		%
PAGAMENTI	2.329.543,22	84,66	2.434.677,50	86,92	2.651.664,82	86,56
IMPEGNI	2.751.622,33		2.800.930,66		3.063.409,62	



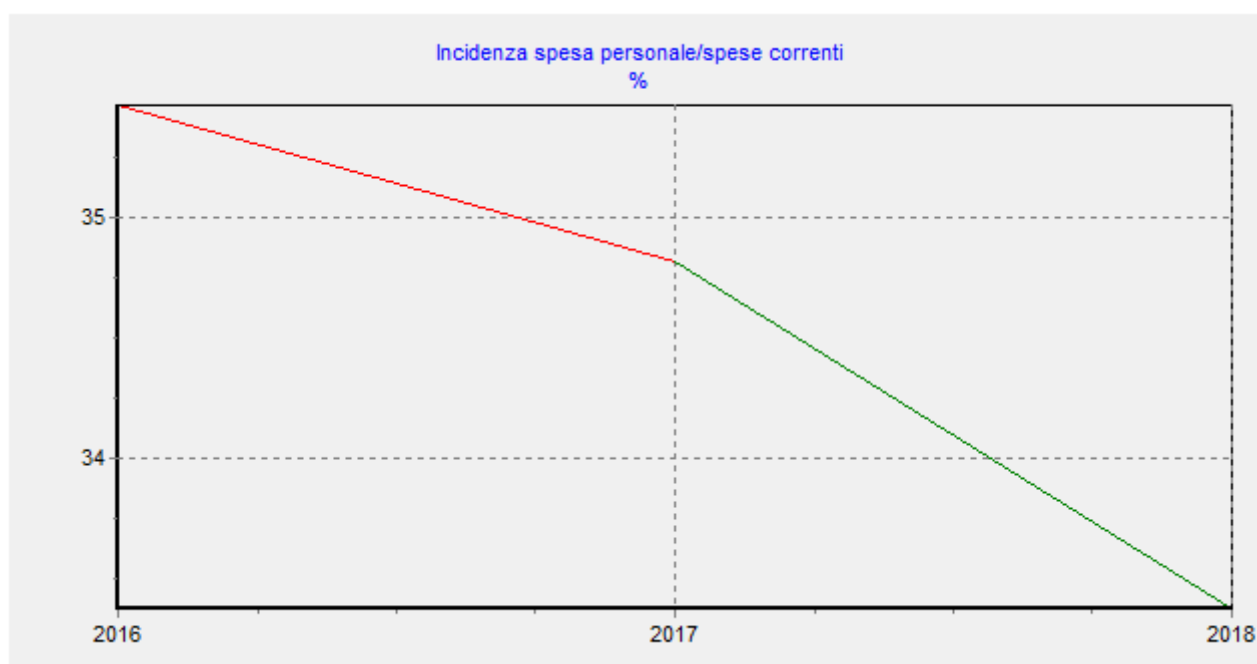
SPESA CORRENTE

Proseguendo l'analisi della spesa secondo la natura della stessa, possiamo osservare dalle tabelle seguenti come le stesse vengano suddivise non più in interventi, bensì in macroaggregati, che si ripetono per ogni missione e programma dove sono presenti le spese correnti

Macroaggregato "Redditi da lavoro dipendente": riporta le spese sostenute per il trattamento economico diretto ed indiretto e per la retribuzione accessoria al personale, esclusa l'IRAP. Rientrano nell'intervento anche le spese relative all'indennità di missione ed agli oneri per il personale in quiescenza a carico dell'Ente. E' da precisare che gli importi riportati nella tabella non sono quelli rilevanti ai fini della verifica della diminuzione delle spese di personale di cui all'art.1, comma 557, della L.296/1996, così come da ultimo modificate dal D.L.90/2014. Infatti manca sia la spesa per Irap, sia alcune spese da escludere, quali i rimborsi ottenuti da altri comuni per personale comandato, l'indennità di vacanza contrattuale, le spese per missioni. D'altro canto nella spesa è inclusa anche la somma rimborsata dal Ministero dell'Interno per l'assunzione del personale ex- ETI, che va invece detratta, non gravando effettivamente sull'ente. Limitando l'analisi della spesa a quelle rientrate nel macroaggregato redditi da lavoro dipendente, si può subito notare come in termini assoluti l'ammontare della spesa sia cresciuto di € 47.000,00 rispetto all'anno precedente, pur non avendo provveduto l'ente ad effettuare nuove assunzioni di personale. L'incremento è tutto da ascrivere al rinnovo del contratto di lavoro dipendente, sottoscritto proprio nell'anno 2018. Esso ha comportato il pagamento di € 15.000,00 circa a titolo di arretrati 2016 e 2017 ed € 38.000,00 di maggiori spese per adeguamento del trattamento anno 2018. Al netto di tale importo, l'ammontare delle spese di personale risulta essere lievemente inferiore rispetto al 2017, a causa del pensionamento in corso d'anno di due dipendenti dell'ente. Parimenti la stessa incidenza delle spese di personale sulle spese correnti risulta fondamentalmente stabile, atteso che anche l'ammontare delle spese correnti è consolidato. Come già anticipato, l'ente non ha proceduto ad alcuna nuova assunzione di personale nel 2018 ed ha confermato la direzione del settore tecnico mediante un incarico ai sensi dell'art.110 TUEL. Nel 2018 sono stati scontati i maggiori oneri derivanti dalla trasformazione da parttime a 27 ore a full time del contratto di n.4 lavoratori dipendenti, di categoria A e B, operata a dicembre 2017. Essi sono stati compensati dai risparmi di spesa di un lavoratore dipendente a tempo pieno di categoria A, avvenuta a febbraio 2018. E' garantita l'osservanza dei limiti di crescita imposti dall'art.1, comma 557, della L. 296/2006, come modificato dal D.L. 90/2014 e da ultimo dalla L. n.208/2015, atteso che la spesa del personale sostenuta nell'anno 2018 risulta inferiore alla media registrata nel triennio 2011-2013. Nel grafico che segue evidenziamo l'incidenza di questa voce sul totale delle spese correnti nel triennio 2016-2018.

INCIDENZA SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI

	2016		2017		2018	
		%		%		%
SPESA PER IL PERSONALE	975.811,50		975.092,13		1.022.470,85	
Titolo I - SPESE CORRENTI	2.751.622,33	35,46	2.800.930,66	34,81	3.063.409,62	33,38



Macroaggregato "Imposte e tasse a carico dell'ente" . Riporta tutte le spese costituite da tasse a carico dell'ente: Irap, imposta di registro, imposta di bollo, Iva a debito ecc. La maggior parte delle imposte è rappresentata dall'Irap corrisposta per il personale dipendente, assumendo le altre imposte valore residuale. L'importo registrato nel 2018 è assolutamente in linea con quello del 2017.

Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" : esso raggruppa i vecchi interventi 2 (acquisto di beni) e 3 (prestazioni di servizi). Costituisce la voce preponderante delle spese correnti dell'ente, in quanto riporta le spese sostenute per l'acquisizione di tutti i fattori di cui l'ente abbisogna per lo svolgimento della propria attività amministrativa e dei propri servizi. Rientrano nella voce l'acquisto di cancelleria e stampati, le spese per il vestiario, l'acquisto di libri e pubblicazioni, l'approvvigionamento di carburante da riscaldamento ed autotrazione, e, comunque, l'acquisto di tutti quei beni che esauriscono la loro funzione nel corso dell'esercizio, cosiddetti "a fecondità semplice". Nell'acquisto di servizi sono riepilogate le spese sostenute quale corrispettivo di un servizio acquisito per il diretto utilizzo da parte dell'Ente. Ad esempio, le spese telefoniche, quelle sostenute per il consumo dell'acqua e dell'energia elettrica, le manutenzioni ordinarie eseguite a cottimo fiduciario sui beni mobili ed immobili dell'Ente, l'assistenza e la consulenza tecnica, legale ed amministrativa, le

indennità di carica e di presenza degli amministratori, tutti i contratti di servizio, di cui il principale è costituito certamente dal servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Nel 2018 si è avuto un incremento per tale voce di spesa, passata da € 1.487.000,00 del 2017 ad € 1.646.000,00. L'incremento deriva in primis dai costi sostenuti dall'ente per il ricovero obbligatorio su disposizione del Tribunale di due minorenni presso centri di cura, per un costo di oltre € 70.000,00. Inoltre sono cresciuti i costi per lo sversamento in discarica e i costi di trasporto delle varie frazioni dei rifiuti presso centri di trattamento, oltre al conguaglio per anni precedenti, con maggiori costi per circa € 70.000,00. Infine vi sono stati lievi incrementi interessanti diverse missioni e programmi.

Macroaggregato "Trasferimenti correnti". Questa voce raggruppa i versamenti effettuati a terzi, siano essi enti istituzionali che privati, senza alcuna controprestazione da parte di quest'ultimi, in forza di quella attività di sostegno all'economia e/o di assistenza propria dell'Ente. L'ammontare dei trasferimenti è in lieve aumento rispetto all'esercizio 2017, non essendoci state modifiche di rilievo nell'ambito dell'assetto dei contributi erogati da parte dell'ente. L'incremento è dovuto dal naturale incremento della dotazione delle voci dei trasferimenti, in primis quella verso l'ufficio di piano per i servizi sociali.

Macroaggregato "Trasferimento di tributi". In tale voce rientrano i trasferimenti di tributi a titolo di devoluzioni. Costituisce una voce residuale nell'attività dell'ente. L'importo registrato nell'anno 2018 attiene esclusivamente a IVA incassata e riversata all'Erario a debito dell'ente.

Macroaggregato "Fondi perequativi". La voce raggruppa le spese per trasferimenti ad altri enti locali a titolo di fondi perequativi. La voce non è stata movimentata nel corso del 2018.

Macroaggregato "Interessi passivi" raggruppa la spesa relativa agli interessi passivi derivanti dai finanziamenti a breve e lungo termine concessi all'Ente quali, ad esempio, mutui passivi, prestiti obbligazionari, anticipazioni di tesoreria, BOC, BOP ed altri finanziamenti. L'ammontare è in riduzione negli ultimi anni a seguito della fine dell'ammortamento di molte posizioni di mutuo contratte con Cassa Depositi e prestiti e dalla mancata assunzione di nuovi mutui negli anni scorsi. La stessa struttura dei piani di ammortamento composta una riduzione della quota di rimborso interessi al procedere dell'ammortamento. L'incidenza di questa voce sul totale delle spese correnti è la seguente:

INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI						
	2016		2017		2018	
		%		%		%
INTERESSI PASSIVI	73.531,88		60.750,42		60.158,46	
Titolo I - SPESE CORRENTI	2.751.622,33	2,67	2.800.930,66	2,17	3.063.409,62	1,96

INCIDENZA DELLE SPESE FISSE SULLA SPESA CORRENTE

	2016		2017		2018	
		%		%		%
Spesa Personale+Interessi	1.049.343,38	38,14	1.035.842,55	36,98	1.082.629,31	35,34
Totale spese correnti	2.751.622,33		2.800.930,66		3.063.409,62	

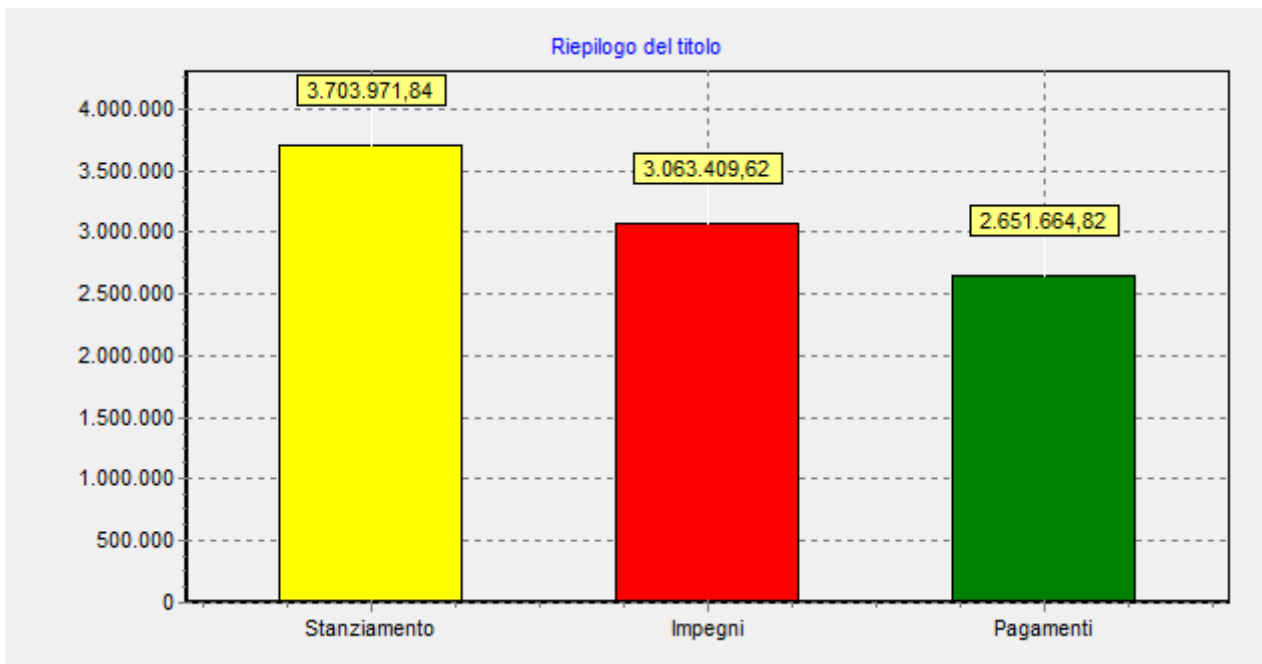
Macroaggregato " altre spese per redditi da capitale" . La voce riporta le spese per servitù onerose, spese di godimento di beni di terzi, oneri per estinzione anticipata prestiti. Non si sono avute spese di tale tipo nel 2018.

Macroaggregato " Rimborsi e poste correttive delle entrate" . Riporta le spese sostenute per il rimborso di tributi versati e non dovuti e di altre entrate corrisposte e non acquisibili da parte dell'ente. Nel 2018 l'importo è dimezzato rispetto all'anno 2017 ed è costituito in massima parte da rimborsi di tributi versati e non dovuti e in misura inferiore da versamenti di altre somme non dovute.

Macroaggregato "Altre spese correnti". Rientrano in tale voce le spese per assicurazioni e le spese sostenute a titolo di risarcimenti da sentenze e/transazioni. Le spese sostenute nel 2018 a tale titolo sono praticamente raddoppiate. Esse sono dovute principalmente alle spese sostenute per debiti fuori bilancio da sentenze riconosciuti nell'anno 2018, oltre ad un incremento delle spese per transazioni.

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI

IMPEGNI	2016		2017		2018	
		%		%		%
Redditi da lavoro dipendente	975.811,50	35,46	975.092,13	34,81	1.022.470,85	33,38
Imposte e tasse a carico dell'ente	60.242,69	2,19	69.343,94	2,48	69.101,78	2,26
Acquisto di beni e servizi	1.442.660,00	52,43	1.487.220,38	53,10	1.646.278,98	53,74
Trasferimenti correnti	132.108,04	4,80	140.596,48	5,02	148.958,07	4,86
Trasferimenti di tributi	1.933,38	0,07	0	0	1.014,86	0,03
Fondi perequativi	0	0	0	0	0	0
Interessi passivi	73.531,88	2,67	60.750,42	2,17	60.158,46	1,96
Altre spese per redditi da capitale	0	0	0	0	0	0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	11.269,82	0,41	13.500,00	0,48	6.003,32	0,20
Altre spese correnti	54.065,02	1,97	54.427,31	1,94	109.423,30	3,57
TOTALE SPESE TITOLO I	2.751.622,33	100	2.800.930,66	100	3.063.409,62	100



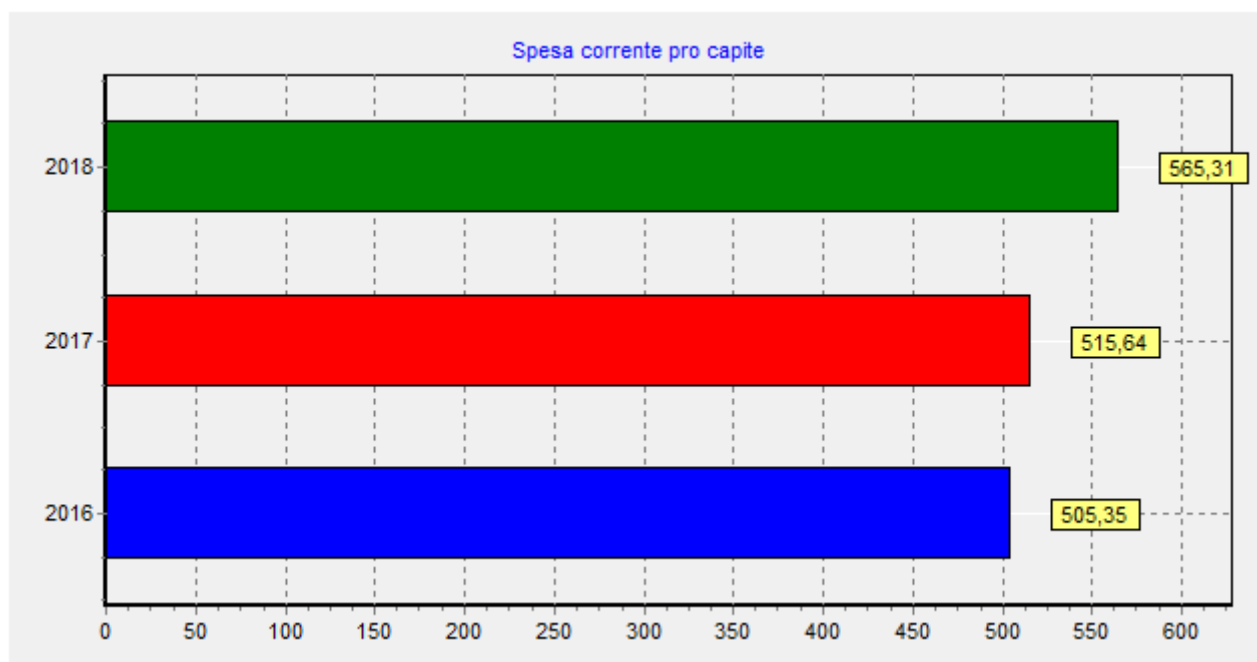
La spesa corrente per ciascuna missione è riportata nella tabella seguente:

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI PER MISSIONI			
Impegni	2016	2017	2018
Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.103.866,72	1.043.446,38	1.213.900,28
Ordine pubblico e sicurezza	184.014,31	198.456,46	257.192,17
Istruzione e diritto allo studio	164.808,90	176.722,00	170.283,68
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	39.631,45	49.629,57	46.152,12
Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.680,00	1.790,00	6.970,69
Turismo	366,00	0	0
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.892,57	13.836,97	14.471,33
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	827.588,49	858.500,77	842.868,26
Trasporti e diritto alla mobilità	225.560,17	242.175,45	254.243,39
Soccorso civile	2.000,00	2.389,20	2.000,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	103.676,89	132.453,31	176.797,34
Sviluppo economico e competitività	19.133,85	20.780,13	20.078,84
TOTALE	2.682.219,35	2.740.180,24	3.004.958,10

La spesa corrente pro capite nell'ultimo triennio ha registrato un trend in crescita, più accentuato nel 2018. Esso tuttavia è influenzato dalla diminuzione della popolazione, per cui l'incremento netto della spesa pro-capite risulta sicuramente inferiore. In ogni caso tale dato testimonia che le somme spese dall'ente per garantire i servizi alla cittadinanza non hanno subito contrazioni.

INCIDENZA DELLA SPESA CORRENTE PRO CAPITE						
	2016		2017		2018	
Titolo I - SPESA CORRENTE	2.751.622,33		2.800.930,66		3.063.409,62	
POPOLAZIONE	5.445	505,35	5.432	515,64	5.419	565,31

Questo indice misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini. In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene (direttamente o indirettamente) per finanziare l'attività ordinaria dell'ente.



SPESA IN CONTO CAPITALE

Il titolo II evidenzia le spese d'investimento effettuate dall'Ente.

Sempre con riferimento alla natura delle spese, esse sono suddivise nei seguenti macroaggregati:

Tributi in conto capitale a carico dell'ente: rileva i tributi in conto capitale da corrispondere da parte dell'ente. La voce non è stata movimentata nel 2018.

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni: comprende tutte le spese per realizzare gli interventi di investimento da parte dell'ente. Si tratta delle spese sostenute per l'acquisto di terreni o fabbricati, per la costruzione, la manutenzione straordinaria e le migliorie di fabbricati, di impianti, di opere pubbliche, nonché l'acquisto di attrezzature di vario tipo. In essa rientra la totalità delle spese effettuate dal Comune: si tratta spesso di interventi già attivati nel corso degli anni precedenti e che sono in fase di ultimazione. Tra le spese principali si rilevano: le spese maturate nel 2018 per l'intervento di riqualificazione della scuola media, dell'importo di €50.000,00, quelle maturate nel 2018 per l'intervento di restauro del palazzo le Castelle, dell'importo di circa € 95.000,00., entrambi finanziati con il Fondo Pluriennale Vincolato proveniente dalle spese 2017, in quanto si tratta di opere già finanziate negli anni scorsi. Inoltre si rammenta la realizzazione del campo di bocce, per € 11.500,00, due interventi di ampliamento della rete del metano, per € 10.000,00, un intervento di sistemazione delle pozzelle finanziato dalla provincia, per € 11.000,00, sostituzione pali della pubblica illuminazione, per € 9.000,00. Inoltre è stato attivato un intervento di € 48.000,00 di ampliamento della rete di pubblica illuminazione, reimputato all'esercizio 2019.

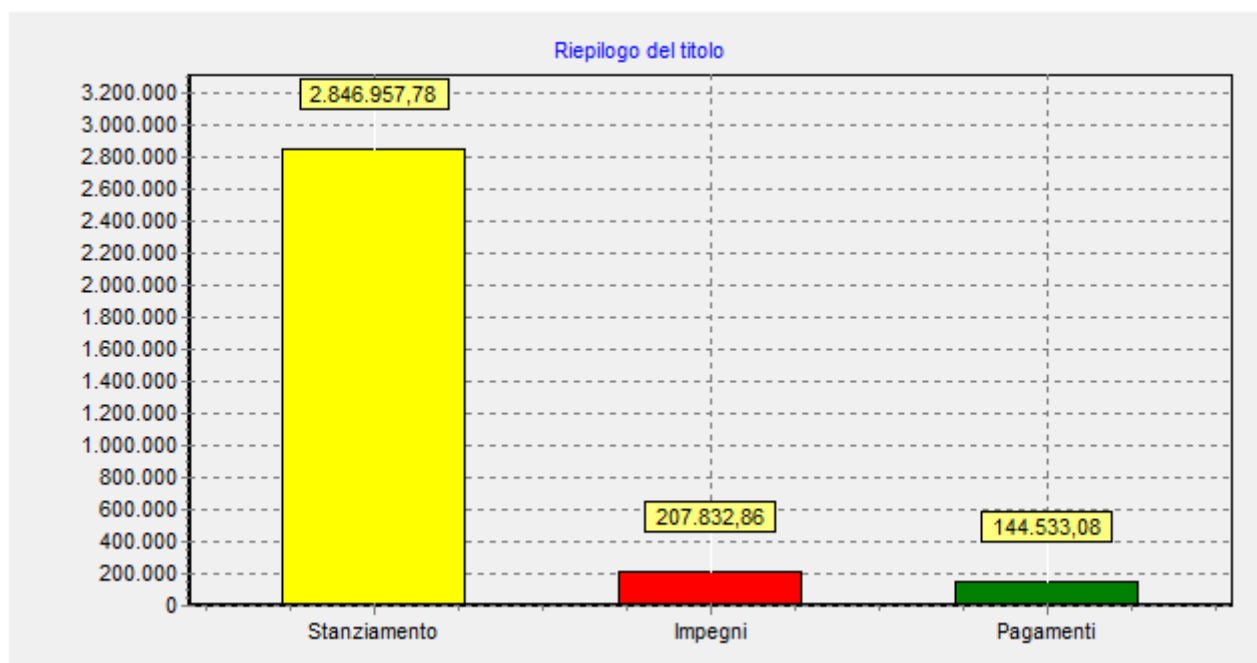
Contributi agli investimenti: riporta o contributi erogati dall'ente ad altri soggetti in conto investimenti.

Altri trasferimenti in conto capitale: riporta i trasferimenti per l'assunzione di debiti da parte di altre amministrazioni. Tale voce non è attiva per il Comune.

Altre spese in conto capitale: voce residuale comprendente qualsiasi altro trasferimento e/o spesa in conto capitale non rientrante nelle voci precedenti. Vi rientrano le somme trasferite al Vescovato in conto degli oneri di urbanizzazione secondarie incassati dall'ente.

ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

IMPEGNI	2016		2017		2018	
		%		%		%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0	0	0	0	0	0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	393.840,61	99,98	489.447,47	99,89	206.436,10	99,33
Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0	0
Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0	470,00	0,23
Altre spese in conto capitale	89,38	0,02	544,29	0,11	926,76	0,44
TOTALE SPESE TITOLO II	393.929,99	100	489.991,76	100	207.832,86	100



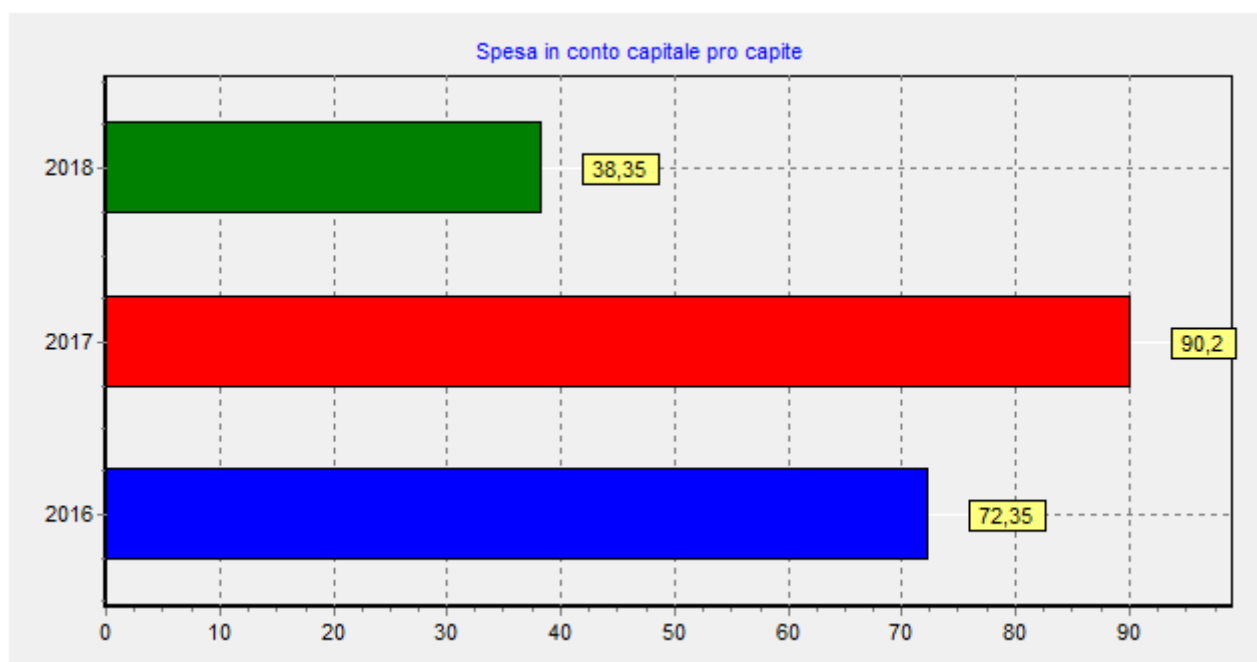
La spesa in conto capitale di ciascuna funzione è stata la seguente:

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI			
Impegni	2016	2017	2018
Servizi istituzionali, generali e di gestione	9.516,00	2.937,01	7.335,60
Ordine pubblico e sicurezza	769,70	350,00	2.712,06
Istruzione e diritto allo studio	235.110,00	376.754,36	50.114,09
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0	79.296,30	95.963,83
Politiche giovanili, sport e tempo libero	0	0	11.036,77
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	89,38	544,29	3.396,75
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14.850,92	0	18.254,56
Trasporti e diritto alla mobilità	133.593,99	29.609,80	8.801,05
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0	500,00	0
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	0	10.218,15
TOTALE	393.929,99	489.991,76	207.832,86

La spesa per investimenti pro-capite sostenuta nell'ultimo triennio è stata la seguente:

INCIDENZA DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE						
	2016		2017		2018	
Spesa in c/capitale	393.929,99	72,35	489.991,76	90,20	207.832,86	38,35
Popolazione	5.445		5.432		5.419	
PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO						
		%		%		%
Spesa in c/capitale	393.929,99	12,52	489.991,76	13,76	207.832,86	6,35
Correnti+c/capitale+ Rimb. Prestiti	3.145.552,32		3.559.708,67		3.271.242,48	

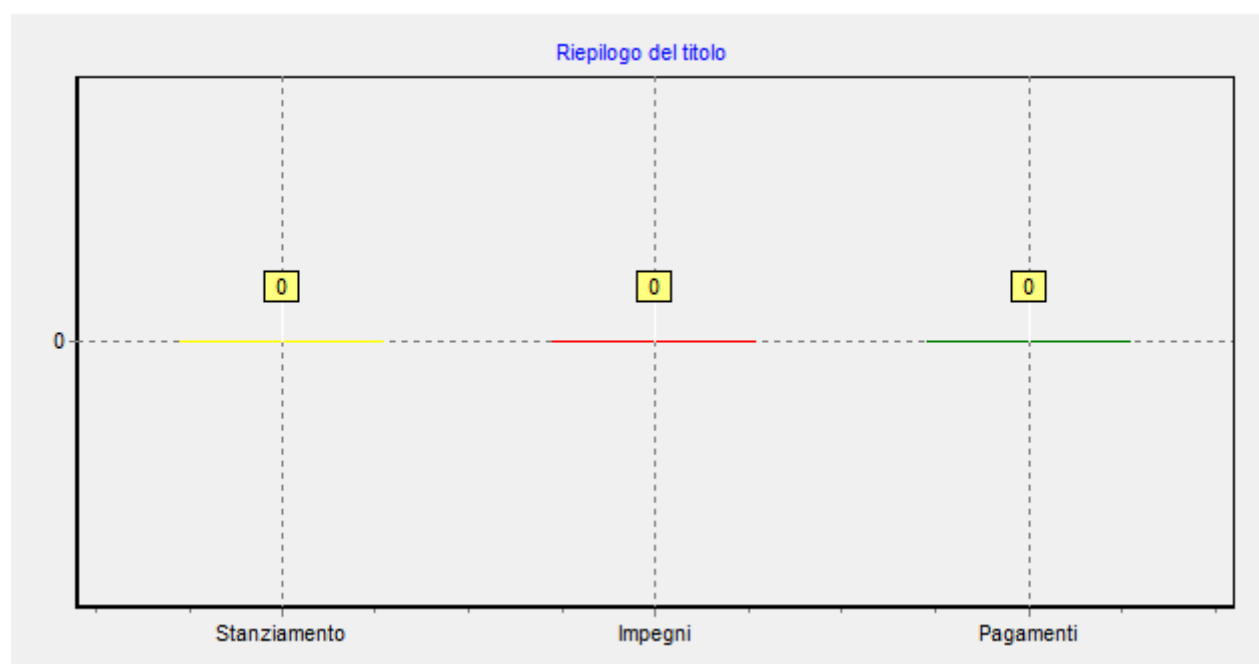
Questo indice misura l'entità della spesa per investimenti sostenuta dall'ente per ciascun abitante, evidenziando l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento adottata dall'amministrazione.



SPESA PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

...

ANALISI DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
IMPEGNI	2016		2017		2018	
		%		%		%
Acquisizioni di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
Concessione crediti di breve termine	0	0	0	0	0	0
Concessione crediti di medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	268.786,25	100,00	0	0
TOTALE SPESE TITOLO III	0	100	268.786,25	100	0	100



SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI

Il titolo III della spesa rileva, le quote capitali rimborsate annualmente agli enti finanziatori riferiti a prestiti a breve e a lungo termine. ed è ripartita in cinque macroaggregati:

Rimborso di titoli obbligazionari: rileva le somme a rimborso in caso di obbligazioni emesse dall'ente. Dette attività sono mai state poste in essere.

Rimborso prestiti a breve termine: questo intervento evidenzia le somme rimborsate per prestiti a breve termine concessi all'Ente. Anche a tale forma di prestito l'ente non ha mai fatto ricorso.

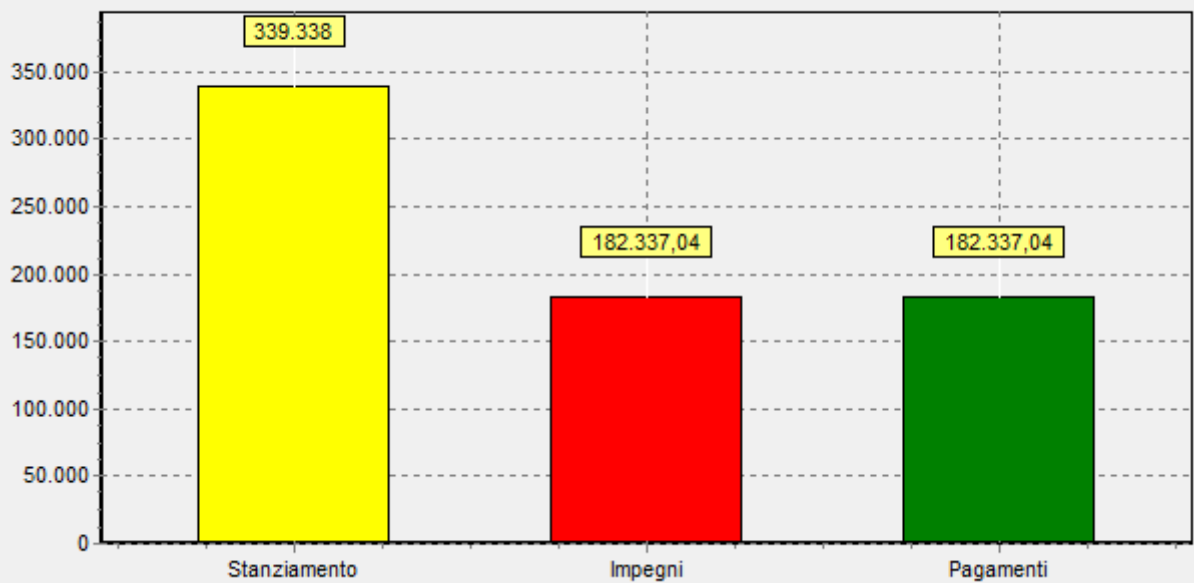
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine: si tratta delle somme pagate a titolo di rimborso delle quote di capitale relative ai mutui contratti in ammortamento e rappresenta la forma di ricorso all'indebitamento tipicamente utilizzata dall'ente. L'ammontare è in riduzione a causa del termine del periodo di ammortamento di alcuni mutui con CDP e con ICS.

Rimborso di altre forme di indebitamento: l'ente non ha fatto ricorso a tali forme di indebitamento.

Fondi per rimborsi prestiti: si tratta di fondi di accantonamento per somme introitate e da destinare all'estinzione di prestiti in base a disposizioni di legge.

ANALISI DELLE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI						
Impegni	2016		2017		2018	
		%		%		%
Rimborso di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0	0
Rimborso prestiti a breve termine	0	0	0	0	0	0
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	186.521,76	100,00	180.017,94	100,00	182.337,04	100,00
Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0	0
Fondi per rimborso prestiti	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE TITOLO IV	186.521,76	100	180.017,94	100	182.337,04	100

Riepilogo del titolo



ANALISI DEI PROGRAMMI

Il bilancio dell'Ente, come prevede il D.Lgs. n.118/2011, è articolato in missioni e programmi, raggruppanti sia le spese correnti sia le spese in conto capitale e per rimborso prestiti. Di seguito vengono riportati gli impegni e i pagamenti per tutti i programmi di spesa attivati dall'ente nel 2018.

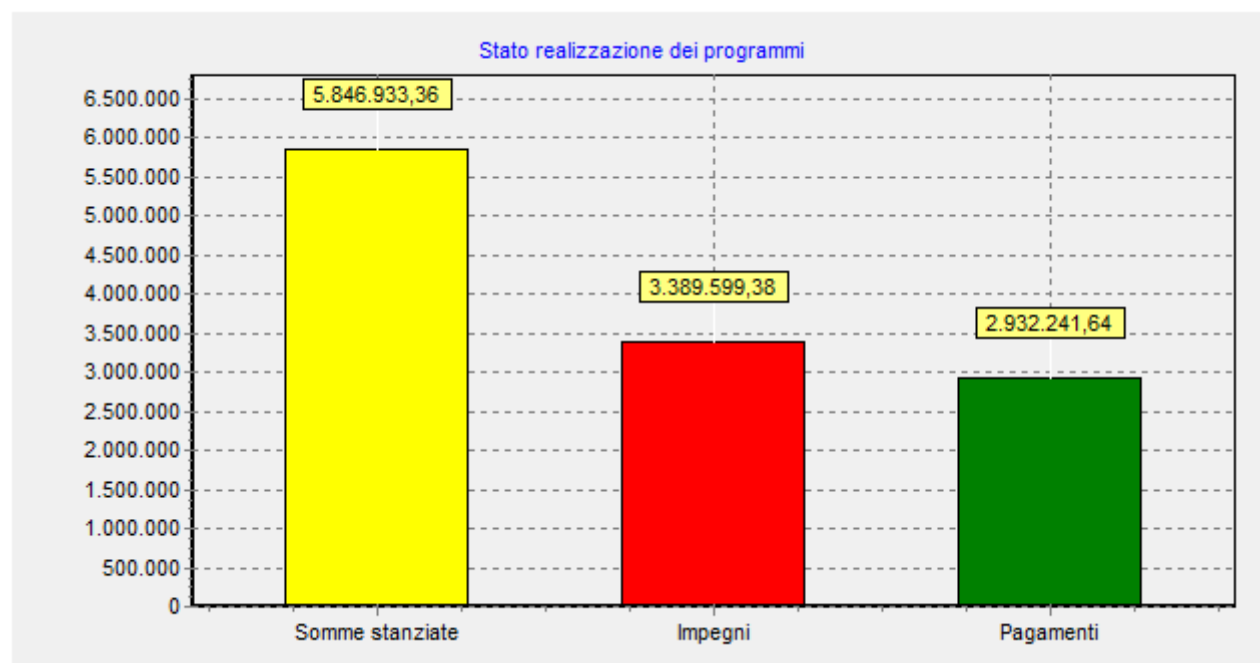
ANALISI DEI PROGRAMMI: STATO DI REALIZZAZIONE					
Descrizione programma	Somme Stanziate	Impegni		Pagamenti	
			%		%
Organi istituzionali	68.000,60	64.575,64	94,96	51.264,30	79,39
Segreteria generale	444.856,18	404.820,46	91,00	387.110,36	95,63
Gestione economica, finanziaria, programmazione,	260.100,05	200.843,91	77,22	163.563,16	81,44
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	38.034,16	33.539,81	88,18	11.154,62	33,26
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	68.864,47	8.209,66	11,92	6.485,27	79,00
Ufficio tecnico	338.051,64	319.289,70	94,45	314.380,90	98,46
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	81.848,88	79.109,26	96,65	74.171,50	93,76
Altri servizi generali	187.248,26	101.619,40	54,27	75.756,36	74,55
Polizia locale e amministrativa	267.162,03	258.744,78	96,85	223.114,35	86,23
Istruzione prescolastica	388.317,59	16.810,13	4,33	13.546,51	80,59
Altri ordini di istruzione non universitaria	325.395,19	93.304,57	28,67	43.427,08	46,54
Servizi ausiliari all'istruzione	107.777,88	96.865,93	89,88	93.828,09	96,86
Diritto allo studio	22.000,00	13.225,44	60,12	13.225,44	100,00
Valorizzazione dei beni di interesse storico	100,00	100,00	100,00	32,10	32,10
Attività culturali e interventi diversi nel settore	269.823,70	142.015,95	52,63	117.580,23	82,79

ANALISI DEI PROGRAMMI: STATO DI REALIZZAZIONE

Descrizione programma	Somme Stanziate	Impegni		Pagamenti	
			%		%
Sport e tempo libero	25.600,00	15.325,77	59,87	15.325,77	100,00
Giovani	2.780,00	2.681,69	96,46	1.681,69	62,71
Urbanistica e assetto del territorio	28.362,47	15.022,33	52,97	11.368,77	75,68
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia	1.350,00	845,76	62,65	845,76	100,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	57.200,00	46.077,34	80,55	43.303,36	93,98
Rifiuti	990.472,05	787.223,46	79,48	674.036,27	85,62
Servizio idrico integrato	9.936,56	9.899,16	99,62	7.185,84	72,59
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	311.267,00	12.463,60	4,00	1.245,60	9,99
Trasporto per vie d'acqua	100,00	7,06	7,06	7,06	100,00
Viabilità e infrastrutture stradali	416.310,65	260.086,33	62,47	226.563,79	87,11
Sistema di protezione civile	2.500,00	2.000,00	80,00	1.042,80	52,14
Interventi per gli anziani	25.450,00	18.416,00	72,36	18.416,00	100,00
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	90.560,00	83.366,20	92,06	76.439,47	91,69
Servizio necroscopico e cimiteriale	349.470,00	32.024,49	9,16	15.354,22	47,95
Industria PMI e Artigianato	16.500,00	15.500,00	93,94	0	0

ANALISI DEI PROGRAMMI: STATO DI REALIZZAZIONE

Descrizione programma	Somme Stanziare	Impegni		Pagamenti	
			%		%
Reti e altri servizi di pubblica utilità	4.600,00	4.578,84	99,54	4.160,55	90,86
Fonti energetiche	11.000,00	10.218,15	92,89	5.835,86	57,11
Fondo di riserva	10.553,00	0	0	0	0
Fondo crediti di dubbia esigibilità	186.445,00	0	0	0	0
Altri fondi	41.100,00	0	0	0	0
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	58.458,00	58.451,52	99,99	58.451,52	100,00
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	339.338,00	182.337,04	53,73	182.337,04	100,00
TOTALE	5.846.933,36	3.389.599,38	57,97	2.932.241,64	86,51



ANALISI DELLA SPESA DEI PROGRAMMI:

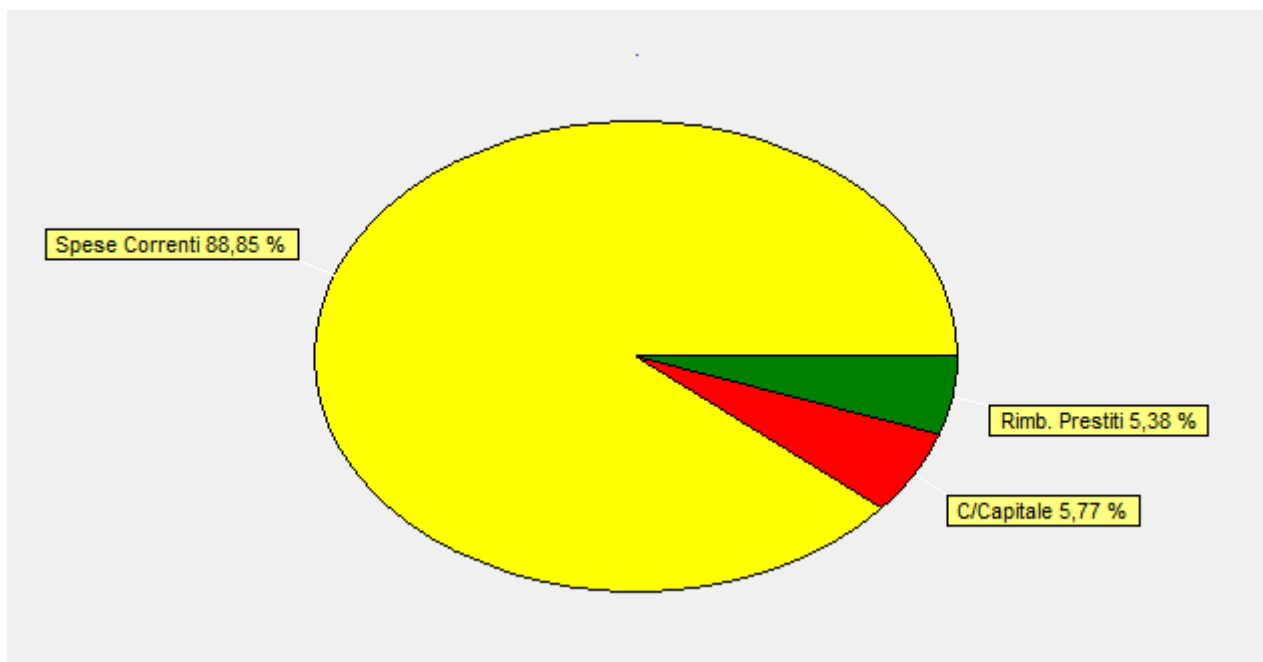
ANALISI DELLE SPESE DEI PROGRAMMI				
Descrizione programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Organi istituzionali	64.575,64	0	0	64.575,64
Segreteria generale	404.820,46	0	0	404.820,46
Gestione economica, finanziaria, programmazione,	200.843,91	0	0	200.843,91
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	33.539,81	0	0	33.539,81
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	8.209,66	0	0	8.209,66
Ufficio tecnico	319.097,70	192,00	0	319.289,70
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	79.109,26	0	0	79.109,26
Altri servizi generali	101.619,40	0	0	101.619,40
Polizia locale e amministrativa	256.032,72	2.712,06	0	258.744,78
Istruzione prescolastica	16.810,13	0	0	16.810,13
Altri ordini di istruzione non universitaria	43.190,48	50.114,09	0	93.304,57
Servizi ausiliari all'istruzione	96.865,93	0	0	96.865,93
Diritto allo studio	13.225,44	0	0	13.225,44
Valorizzazione dei beni di interesse storico	100,00	0	0	100,00
Attività culturali e interventi diversi nel settore	46.052,12	95.963,83	0	142.015,95

ANALISI DELLE SPESE DEI PROGRAMMI

Descrizione programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Sport e tempo libero	4.289,00	11.036,77	0	15.325,77
Giovani	2.681,69	0	0	2.681,69
Urbanistica e assetto del territorio	13.625,57	1.396,76	0	15.022,33
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia	845,76	0	0	845,76
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	46.077,34	0	0	46.077,34
Rifiuti	787.223,46	0	0	787.223,46
Servizio idrico integrato	2.862,60	7.036,56	0	9.899,16
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	1.245,60	11.218,00	0	12.463,60
Trasporto per vie d'acqua	7,06	0	0	7,06
Viabilità e infrastrutture stradali	254.236,33	5.850,00	0	260.086,33
Sistema di protezione civile	2.000,00	0	0	2.000,00
Interventi per gli anziani	18.416,00	0	0	18.416,00
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	83.366,20	0	0	83.366,20
Servizio necroscopico e cimiteriale	32.024,49	0	0	32.024,49
Industria PMI e Artigianato	15.500,00	0	0	15.500,00

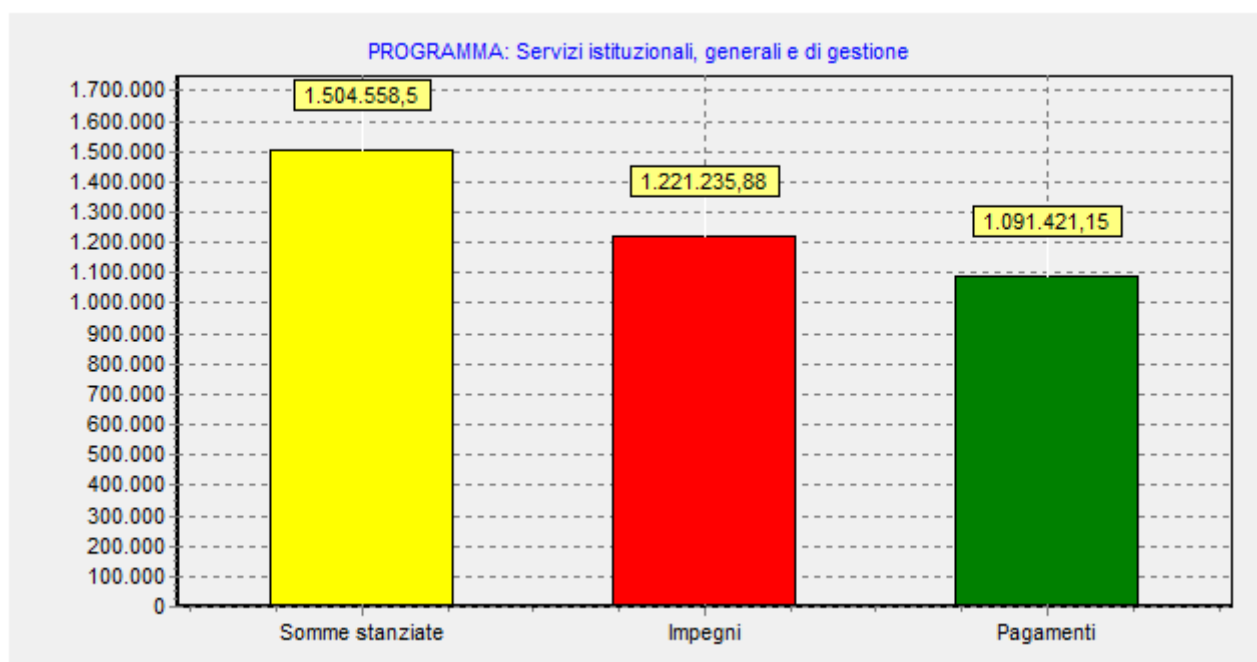
ANALISI DELLE SPESE DEI PROGRAMMI

Descrizione programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Reti e altri servizi di pubblica utilità	4.578,84	0	0	4.578,84
Fonti energetiche	0	10.218,15	0	10.218,15
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	58.451,52	0	0	58.451,52
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0	0	182.337,04	182.337,04
TOTALE	3.011.524,12	195.738,22	182.337,04	3.389.599,38



COMPOSIZIONE DEL SINGOLO PROGRAMMA:

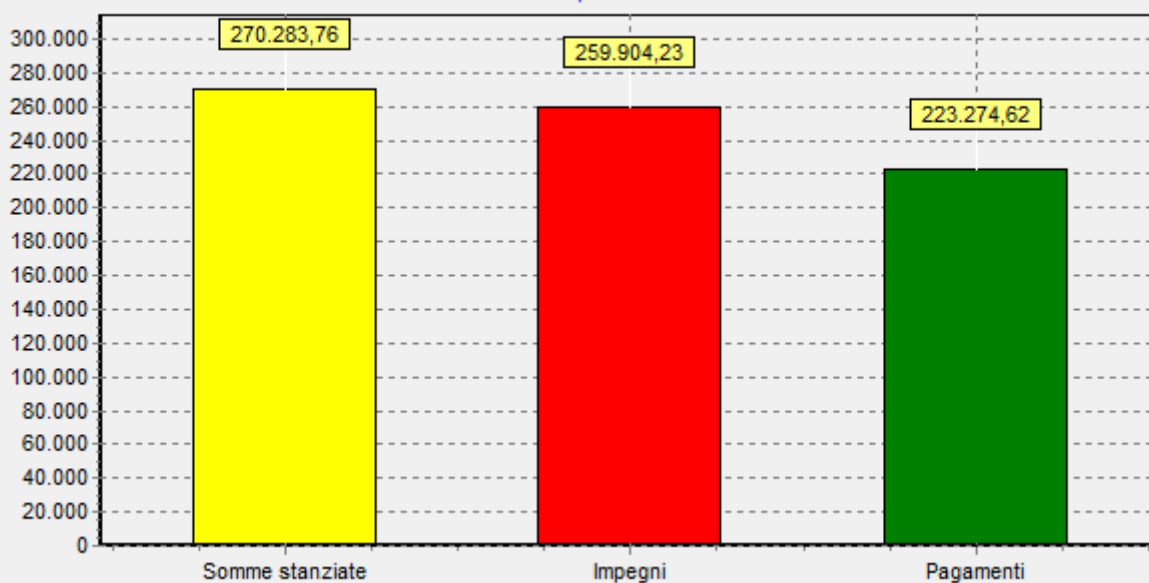
SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE: Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Organi istituzionali	64.575,64	0	0	64.575,64
Segreteria generale	404.820,46	0	0	404.820,46
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	202.612,13	0	0	202.612,13
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	33.539,81	0	0	33.539,81
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	8.209,66	7.143,60	0	15.353,26
Ufficio tecnico	319.350,45	192,00	0	319.542,45
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	79.172,73	0	0	79.172,73
Altri servizi generali	101.619,40	0	0	101.619,40
TOTALE	1.213.900,28	7.335,60	0	1.221.235,88



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Ordine pubblico e sicurezza

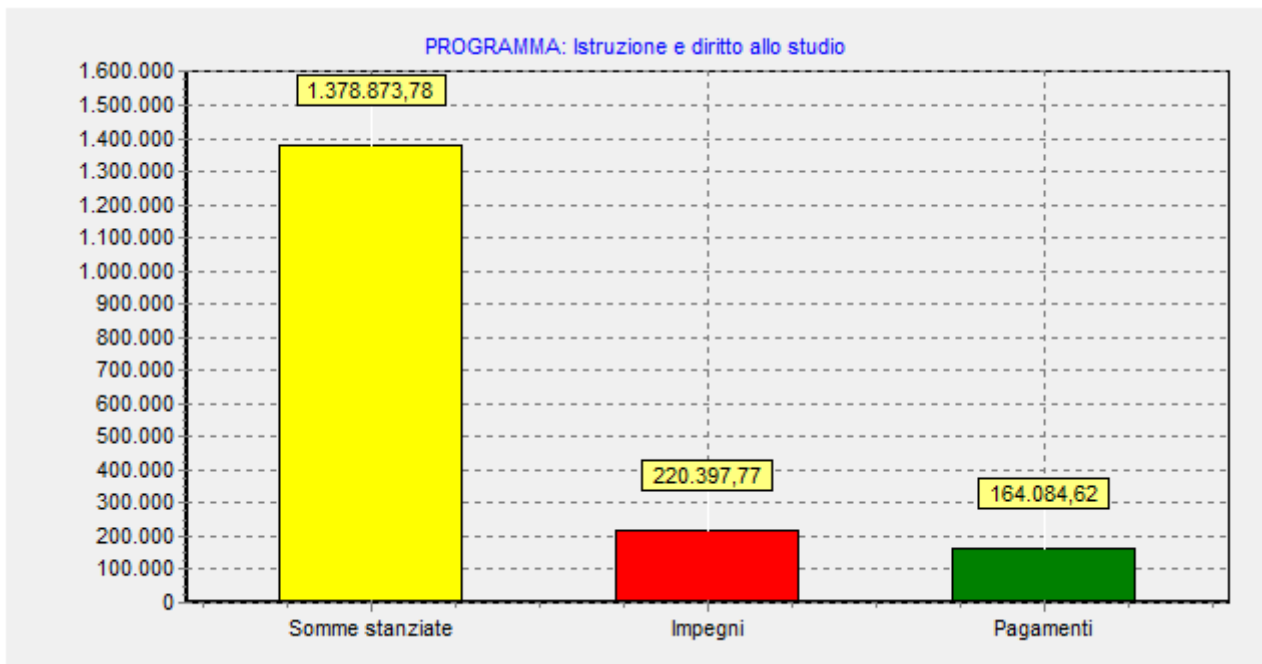
Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Polizia locale e amministrativa	257.192,17	2.712,06	0	259.904,23
TOTALE	257.192,17	2.712,06	0	259.904,23

PROGRAMMA: Ordine pubblico e sicurezza



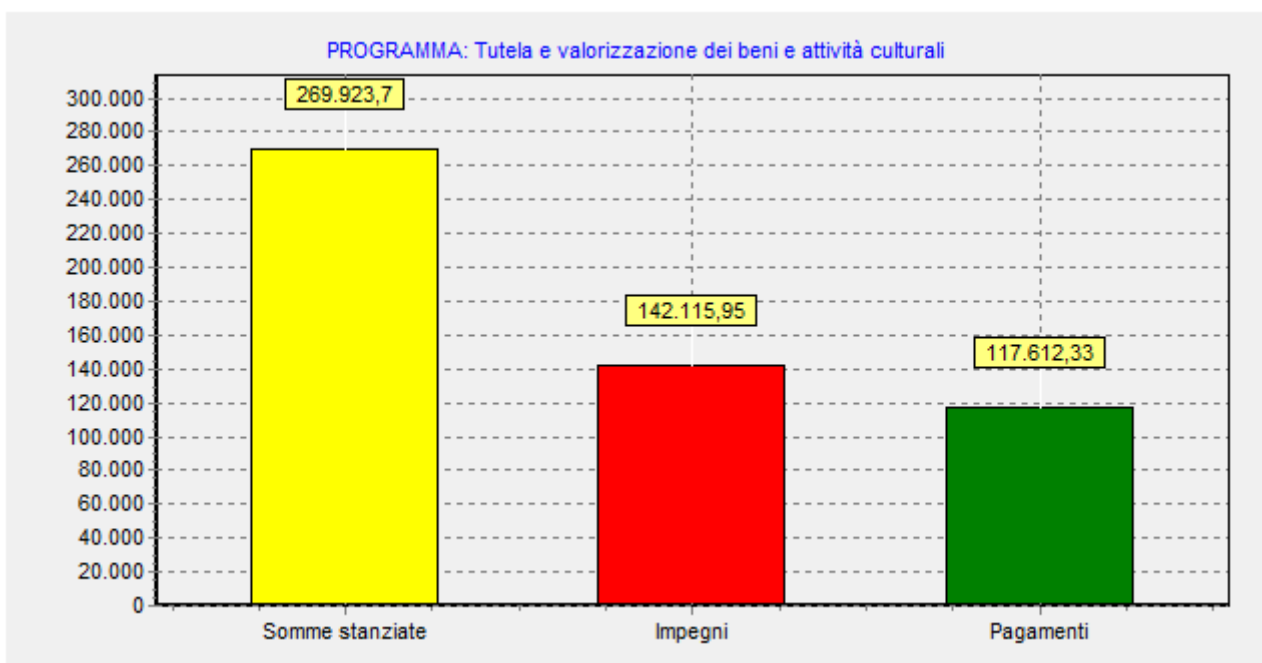
SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Istruzione e diritto allo studio

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Istruzione prescolastica	16.810,13	0	0	16.810,13
Altri ordini di istruzione non universitaria	43.324,68	50.114,09	0	93.438,77
Servizi ausiliari all'istruzione	96.923,43	0	0	96.923,43
Diritto allo studio	13.225,44	0	0	13.225,44
TOTALE	170.283,68	50.114,09	0	220.397,77



**SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

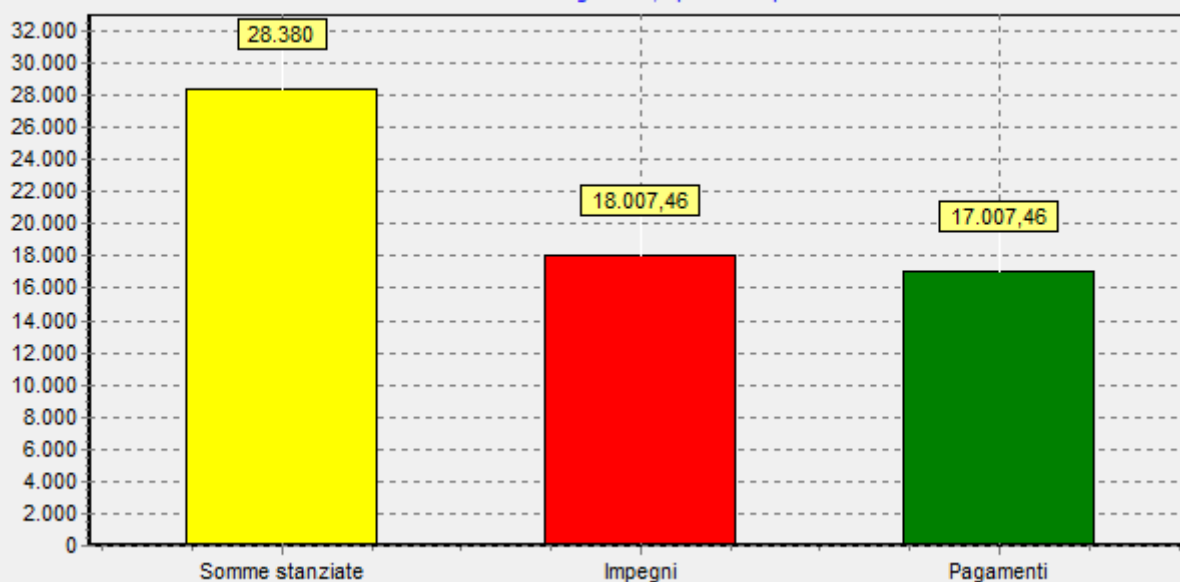
Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Valorizzazione dei beni di interesse storico	100,00	0	0	100,00
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	46.052,12	95.963,83	0	142.015,95
TOTALE	46.152,12	95.963,83	0	142.115,95



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Sport e tempo libero	4.289,00	11.036,77	0	15.325,77
Giovani	2.681,69	0	0	2.681,69
TOTALE	6.970,69	11.036,77	0	18.007,46

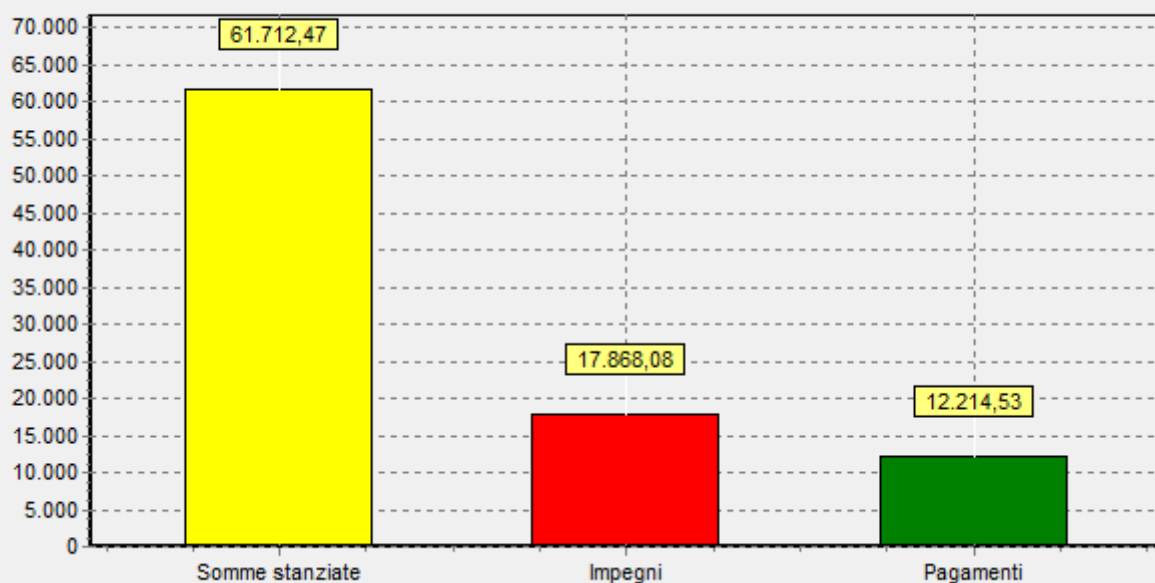
PROGRAMMA: Politiche giovanili, sport e tempo libero



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Urbanistica e assetto del territorio	13.625,57	3.396,75	0	17.022,32
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	845,76	0	0	845,76
TOTALE	14.471,33	3.396,75	0	17.868,08

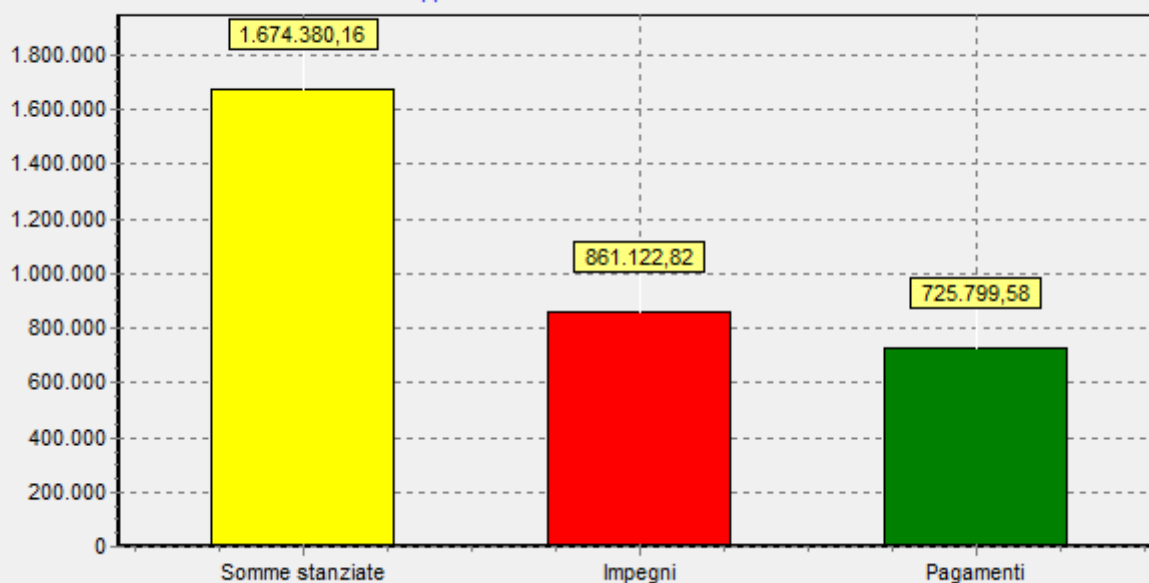
PROGRAMMA: Assetto del territorio ed edilizia abitativa



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	46.077,34	0	0	46.077,34
Rifiuti	792.682,72	0	0	792.682,72
Servizio idrico integrato	2.862,60	7.036,56	0	9.899,16
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.245,60	11.218,00	0	12.463,60
TOTALE	842.868,26	18.254,56	0	861.122,82

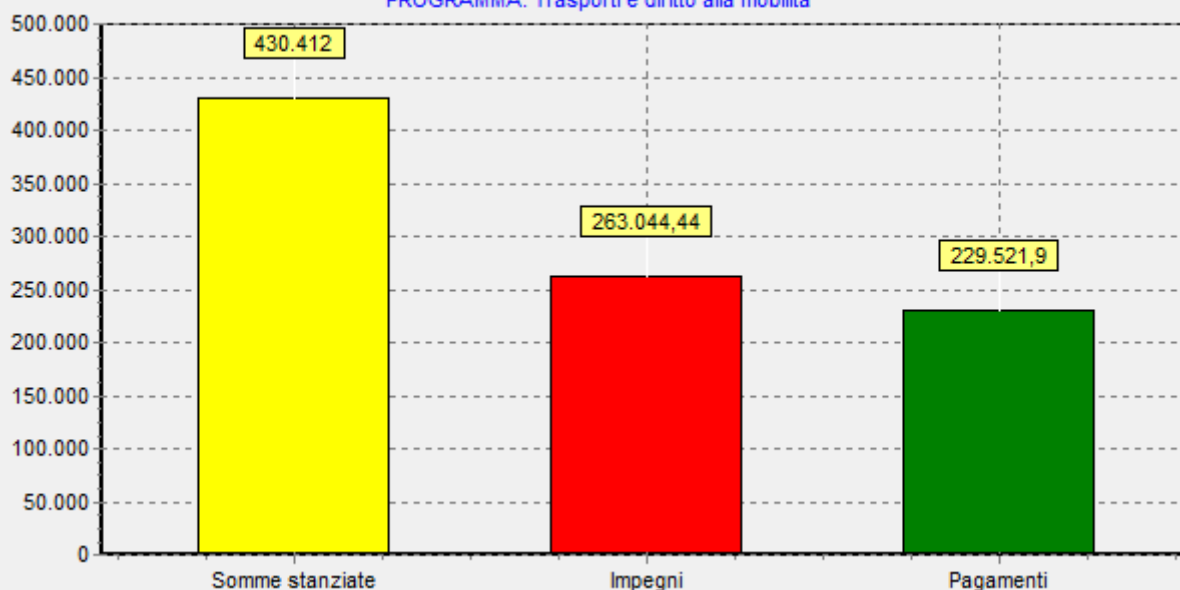
PROGRAMMA: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Trasporto per vie d'acqua	7,06	0	0	7,06
Viabilità e infrastrutture stradali	254.236,33	8.801,05	0	263.037,38
TOTALE	254.243,39	8.801,05	0	263.044,44

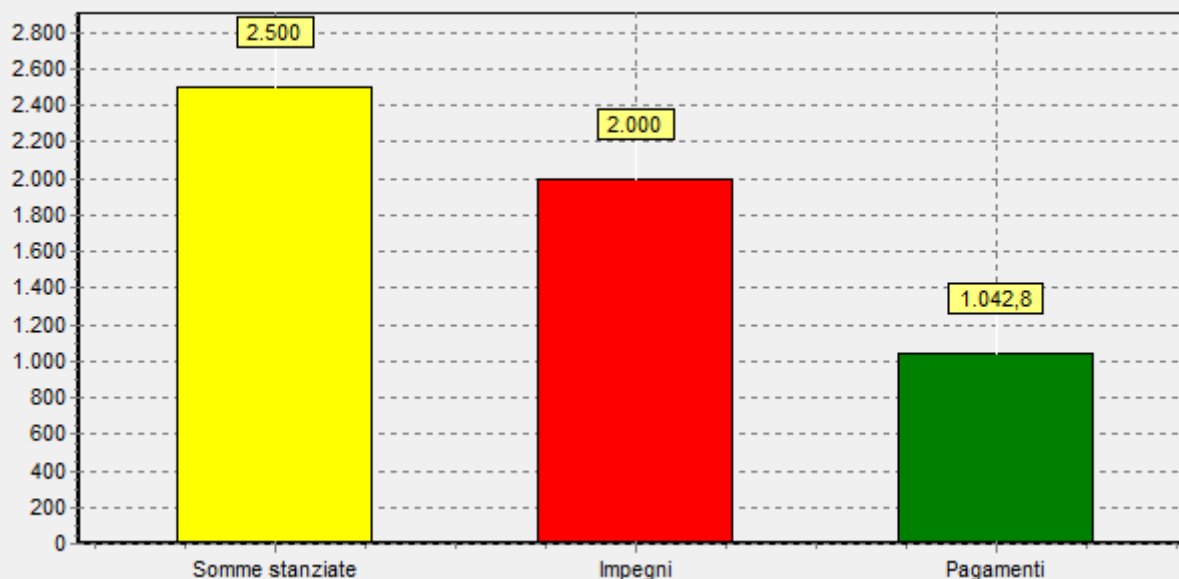
PROGRAMMA: Trasporti e diritto alla mobilità



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Soccorso civile

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Sistema di protezione civile	2.000,00	0	0	2.000,00
TOTALE	2.000,00	0	0	2.000,00

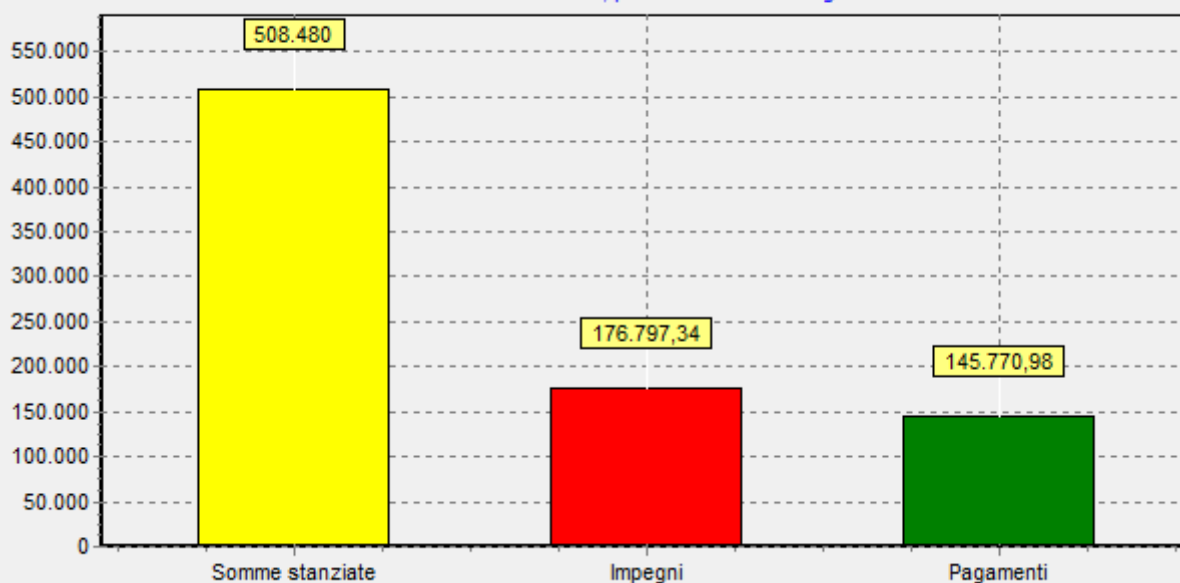
PROGRAMMA: Soccorso civile



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	42.990,65	0	0	42.990,65
Interventi per gli anziani	18.416,00	0	0	18.416,00
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	83.366,20	0	0	83.366,20
Servizio necroscopico e cimiteriale	32.024,49	0	0	32.024,49
TOTALE	176.797,34	0	0	176.797,34

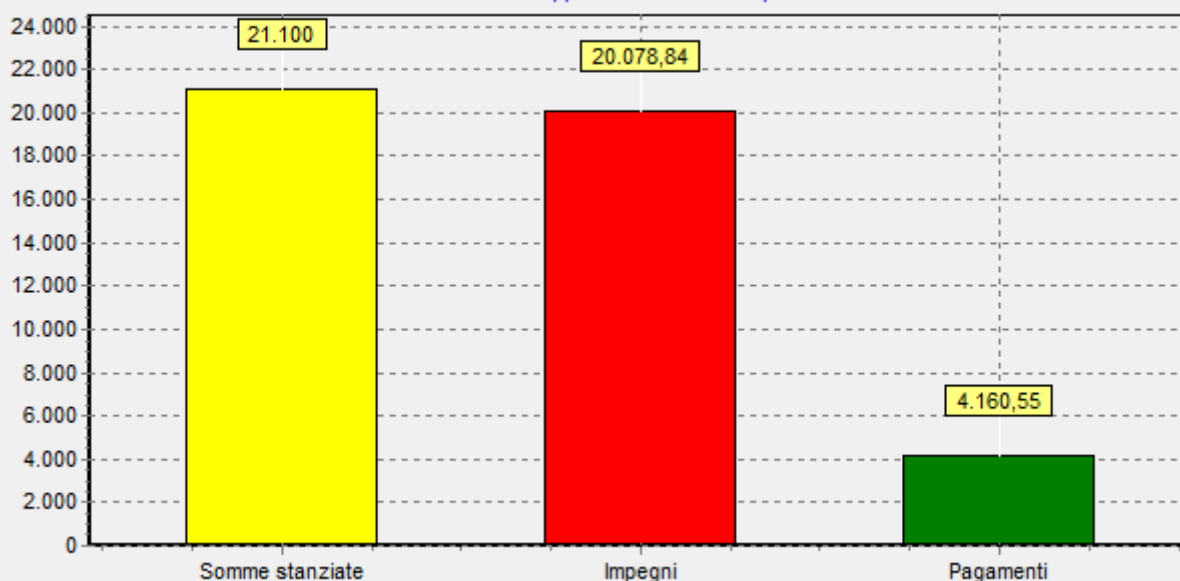
PROGRAMMA: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Sviluppo economico e competitività

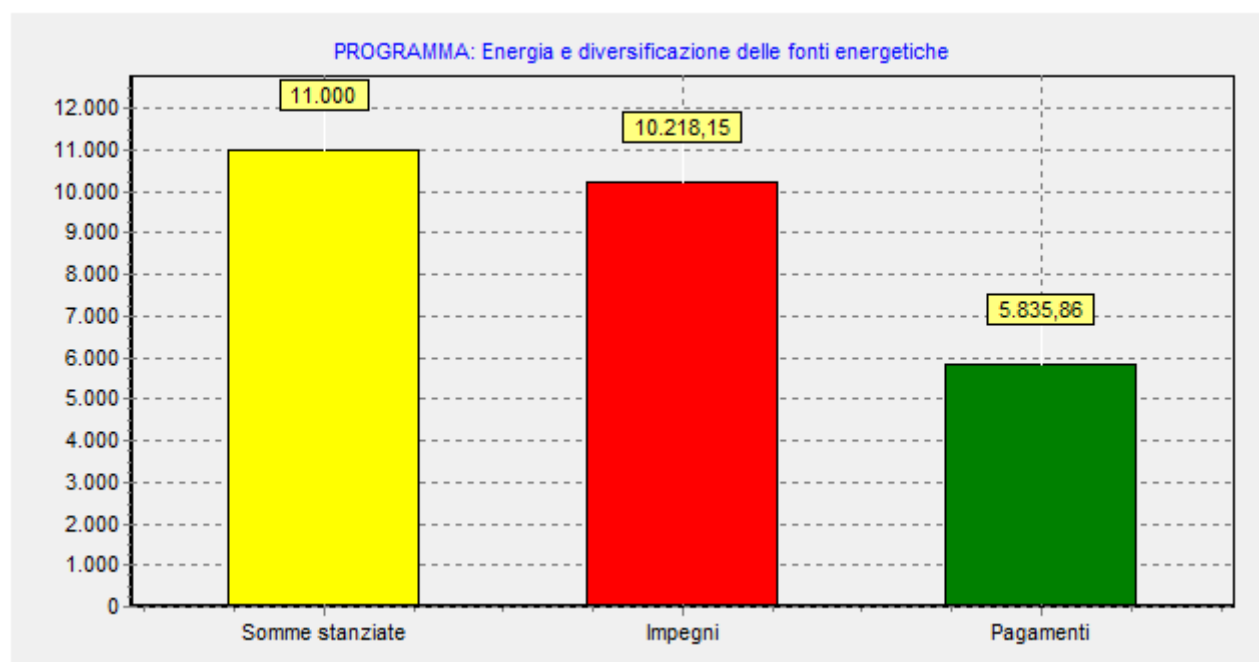
Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Industria PMI e Artigianato	15.500,00	0	0	15.500,00
Reti e altri servizi di pubblica utilità	4.578,84	0	0	4.578,84
TOTALE	20.078,84	0	0	20.078,84

PROGRAMMA: Sviluppo economico e competitività



**SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

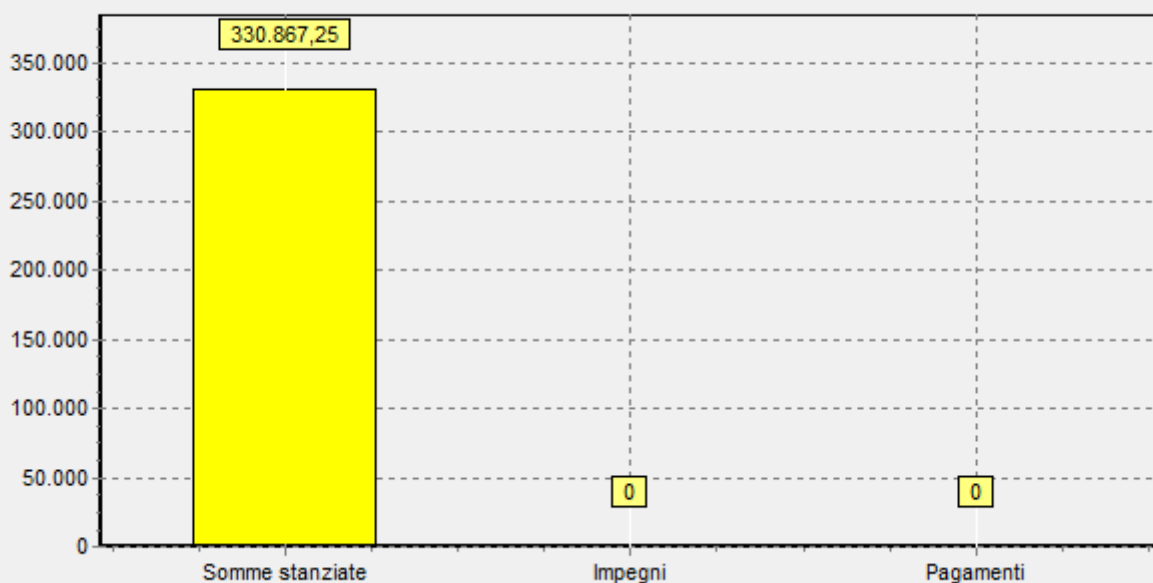
Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Fonti energetiche	0	10.218,15	0	10.218,15
TOTALE	0	10.218,15	0	10.218,15



**SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Fondi e accantonamenti**

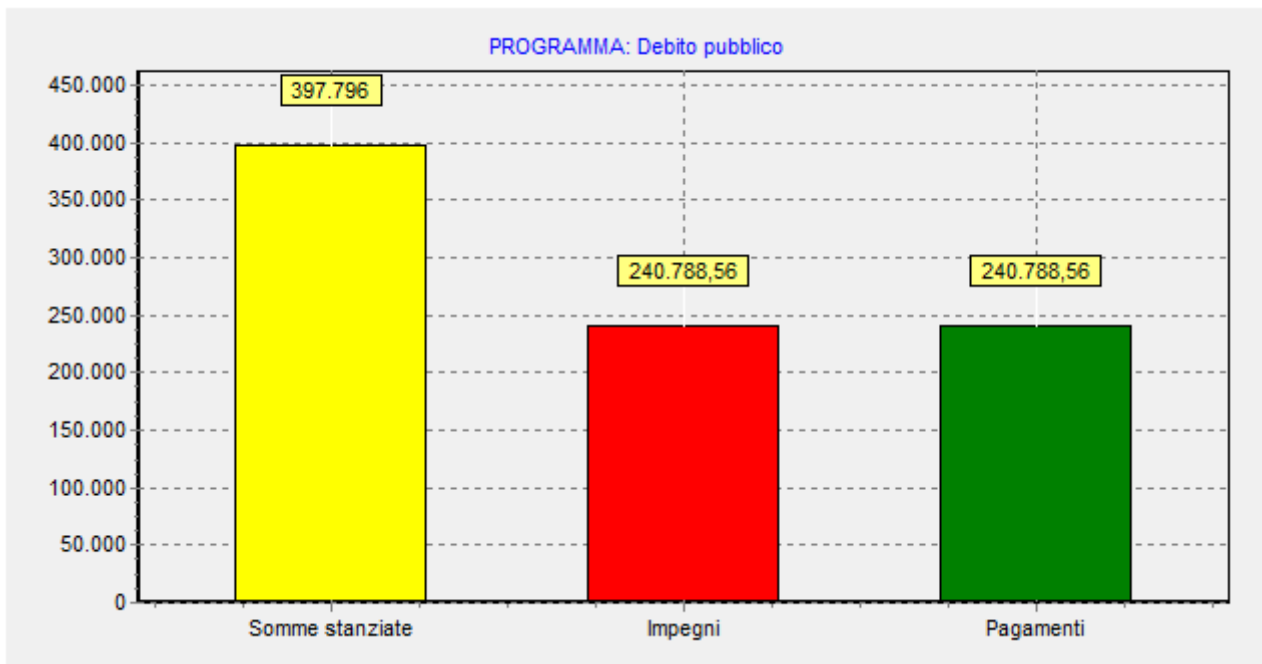
Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Fondo di riserva	0	0	0	0
Fondo crediti di dubbia esigibilità	0	0	0	0
Altri fondi	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0

PROGRAMMA: Fondi e accantonamenti



SOMME IMPEGNATE PER LA MISSIONE:
Debito pubblico

Programma	Titolo I Spese Correnti	Titolo II Spese c/capitale	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	58.451,52	0	0	58.451,52
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0	0	182.337,04	182.337,04
TOTALE	58.451,52	0	182.337,04	240.788,56



ANALISI DEI SERVIZI

Garantire, socialmente ed economicamente, un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza rilevante. Questa considerazione contribuisce a spiegare perché il legislatore abbia regolato in modo del tutto particolare i diversi tipi di servizi erogati dall'ente, dando, ad ognuno di essi, una specifica connotazione giuridica e finanziaria. La normativa vigente, infatti, opera una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione in tre distinte classi trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico:

- i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio
- i servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente
- i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e, quindi, indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo stato.

Dal punto di vista giuridico/finanziario:

- i servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit eventualmente accumulati dai gestori
- i servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione sia in sede consuntiva;
- i servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello stato agli enti territoriali.

SERVIZI INDISPENSABILI

I servizi indispensabili sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente. Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è in funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

ANALISI SERVIZI INDISPENSABILI

	COSTO TOTALE		
	2016	2017	2018
Servizi connessi agli organi istituzionali	0	0	110.427,34
Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	0	0	1.417.755,32
Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	0	0	496.136,76
Servizi di anagrafe e di stato civile	0	0	161.796,02
Servizio statistico	0	0	0
Servizi connessi con la giustizia	0	0	0
Polizia locale e amministrativa	0	0	385.141,79
Servizio della leva militare	0	0	0
Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	0	0	4.389,20
Istruzione primaria e secondaria	0	0	1.028.508,52
Servizi necroscopici e cimiteriali	0	0	48.550,81
Acquedotto	0	0	0
Fognatura e depurazione	0	0	251.116,80
Nettezza urbana	0	0	1.544.288,10
Viabilità e illuminazione pubblica	0	0	1.310.596,38
TOTALE	0	0	6.758.707,04

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite dal comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta degli utenti e che non siano gratuite per legge. E' evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. La scelta del livello tariffario ha preso in considerazione numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali.

ANALISI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

		2016	2017	2018
Alberghi, esclusi i dormitori pubblici case di riposo e di ricovero	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Alberghi diurni e bagni pubblici	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Asili nido	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Colonie e soggiorni stagionali Stabilimenti termali	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, escluso quelli previsti per legge	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Giardini zoologici e botanici	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Impianti sportivi	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Mattatoi pubblici	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Mense	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Mense scolastiche	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Mercati e fiere attrezzate	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0

ANALISI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

		2016	2017	2018
Pesa pubblica	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Spurgo pozzi neri	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Teatri	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Spettacoli	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Trasporti di carni macellate	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Uso di locali adibiti stabil- mente ed escl. a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Altri servizi	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0

SERVIZI DIVERSI

Rientrano in questa categoria quelle attività che richiedono una gestione ed una organizzazione di tipo privatistico: la gestione dell'acquedotto, del gas metano, le farmacie comunali, la centrale del latte, ecc. Il legislatore ha previsto che l'ente deve provvedere alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale. Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato. A tale scopo, il legislatore precisa che questi servizi possono essere gestiti nelle seguenti forme:

- In economia, quando per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda
- In concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale
- A mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale
- A mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale
- A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

		2016	2017	2018
Distribuzione gas	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Centrale del latte	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Distribuzione energia elettrica	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Teleriscaldamento	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Trasporti pubblici	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0
Altri servizi	Costo totale	0	0	0
	Provento totale	0	0	0
	% copertura	0	0	0

IL CONTO ECONOMICO

La contabilità economica ha il compito di rilevare l'aspetto economico della gestione dimostrando l'entità dell'acquisizione e del consumo di ricchezza effettuati e, conseguentemente, l'incremento o il decremento di valore subito dal patrimonio nel corso dell'esercizio. Essa consente di rilevare il risultato della gestione dopo aver valutato una serie di altre informazioni molto importanti non rilevate dalla contabilità finanziaria: l'ammortamento, i costi capitalizzati, le rimanenze, le plusvalenze, le minusvalenze, i ratei ed i risconti, l'iva sulle operazioni commerciali. Questo adempimento è assicurato dalla tenuta di una contabilità generale, impostata secondo le regole della partita doppia, che esamina i movimenti finanziari sotto l'aspetto economico-patrimoniale opportunamente rettificati con le scritture di assestamento. A differenza della contabilità finanziaria che garantisce la copertura delle spese nell'ambito di un più ampio principio di equilibrio finanziario del bilancio, la contabilità economica rileva in modo preciso i veri e propri consumi di risorse, attraverso un rigoroso rispetto del principio di competenza. Analogamente, i ricavi/proventi dell'Ente sono contabilizzati con riferimento ai costi sostenuti per realizzarli.

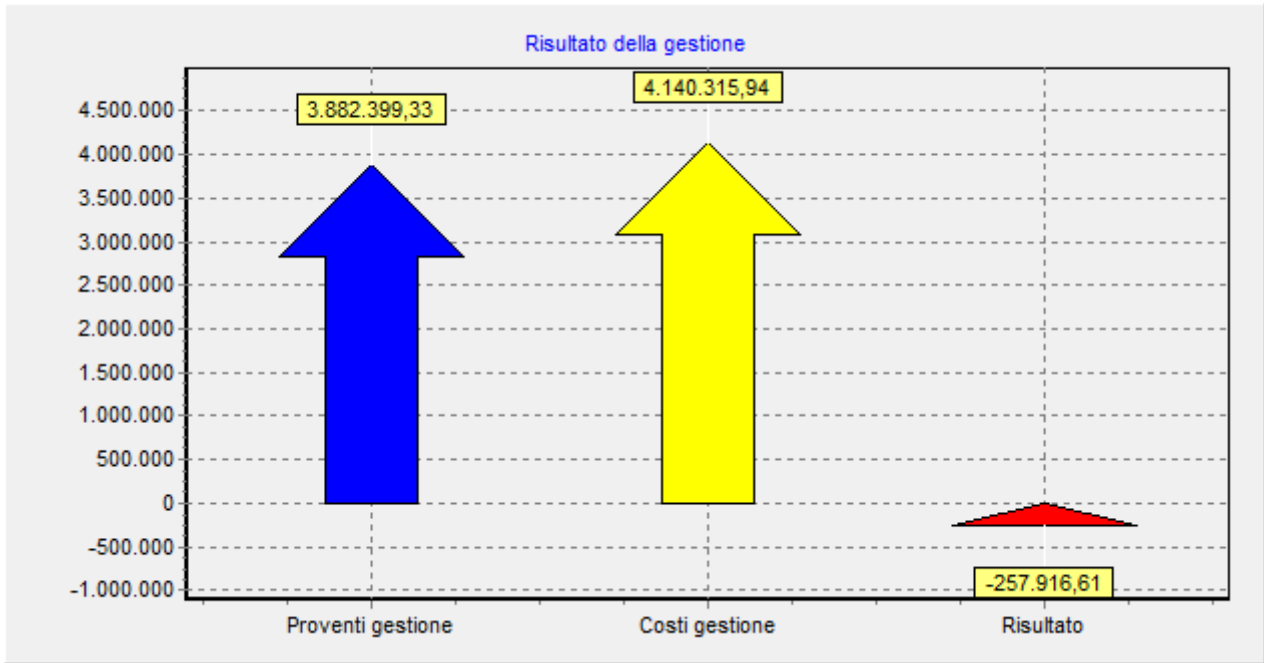
Sono considerati componenti positivi del conto economico:

- i tributi
- i trasferimenti di parte corrente dallo Stato e da altri enti pubblici
- i proventi dei servizi pubblici e della gestione del patrimonio dell'ente
- le concessioni di edificare per la parte applicata alle entrate correnti
- le rimanenze finali
- gli interessi attivi
- le plusvalenze patrimoniali e le sopravvenienze attive.

Sono considerati componenti negativi del conto economico:

- i costi del personale
- l'acquisto di materie prime e beni di consumo
- le prestazioni di servizi
- i trasferimenti
- le imposte e le tasse
- le quote di ammortamento
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti
- le minusvalenze patrimoniali
- gli interessi passivi.

RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	
PROVENTI DELLA GESTIONE	3.882.399,33
COSTI DELLA GESTIONE	4.140.315,94
RISULTATO DELLA GESTIONE	257.916,61-



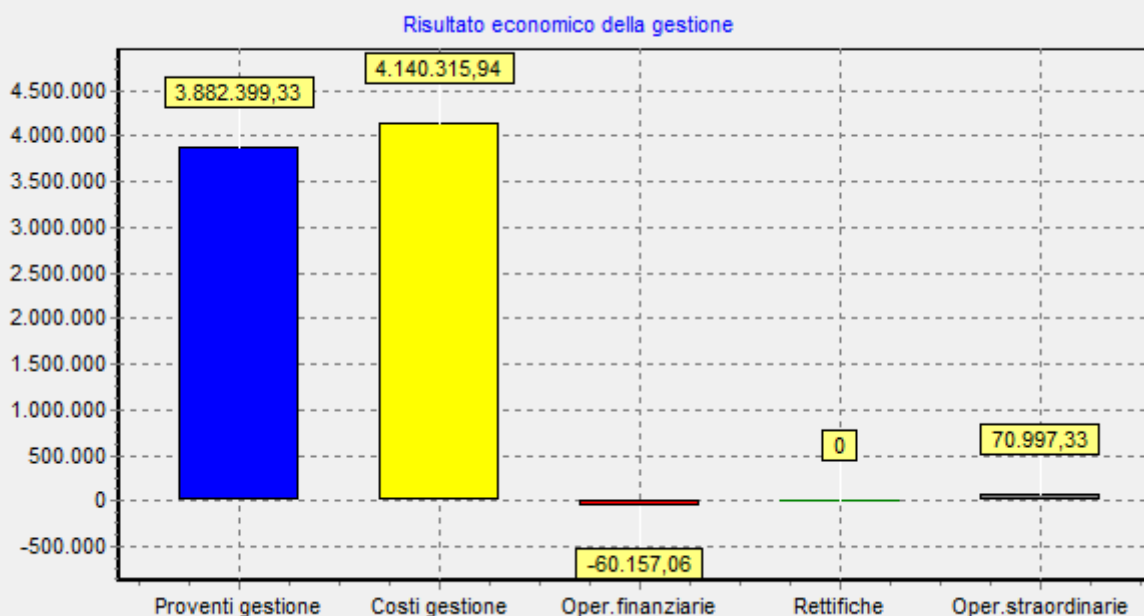
Il risultato della gestione dato dalla differenza tra i proventi della gestione e i costi della gestione indica il risultato della gestione caratteristica dell'Ente, sia quella prettamente istituzionale che quella riconducibile ai servizi "a domanda individuale", ovvero a quei servizi posti in essere non per un obbligo di legge, ma per iniziativa dell'amministrazione dell'Ente ed a fronte di un bisogno collettivo da parte dei cittadini.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	
Proventi da tributi	2.243.354,73
Proventi da fondi perequativi	592.000,00
Proventi da trasferimenti e contributi	684.488,25
Ricavi delle vendite e prestazioni e pro pubblici	122.926,08
Variazioni nelle rimanenze di prodotti i lavorazione. etc. (+/-)	0
Variazione dei lavori in corso su ordina	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavor	0
Altri ricavi e proventi diversi	239.630,27
TOTALE	3.882.399,33

Il risultato della gestione operativa dato dal risultato della gestione più gli interessi sui capitali di dotazione e più (o meno) gli utili (o le perdite) derivanti da aziende speciali, società di capitali ed altre partecipate, tiene conto anche dei costi e dei ricavi sostenuti dall'ente, ma derivanti da gestioni esterne.

COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE

Acquisto di materie prime e/o beni di co	78.148,16
Prestazioni di servizi	1.805.832,66
Utilizzo	16.016,30
Trasferimenti e contributi	149.972,93
Personale	1.021.832,64
Ammortamenti e svalutazioni	812.288,58
Variazioni nelle rimanenze di materie pr consumo (+/-)	0
Accantonamenti per rischi	0
Altri accantonamenti	47.762,48
Oneri diversi di gestione	208.462,19
TOTALE	4.140.315,94



Segue l'analisi dei "Proventi ed oneri finanziari" che evidenzia l'entità degli oneri finanziari complessivi, soprattutto interessi passivi, e l'incidenza sul risultato della gestione.

PROVENTI ed ONERI FINANZIARI	
Proventi finanziari	
Proventi da partecipazioni	0
Altri proventi finanziari	1,40
Oneri finanziari	
Interessi ed altri oneri finanziari	60.158,46
TOTALE	60.157,06-

Infine viene analizzata la "Gestione straordinaria" ossia i componenti di reddito straordinari positivi e negativi. La separata determinazione dei proventi ed oneri finanziari e dei proventi ed oneri straordinari permette di valutare gli influssi che la gestione finanziaria e quella straordinaria hanno comportato sul livello del risultato economico complessivo dell'esercizio.

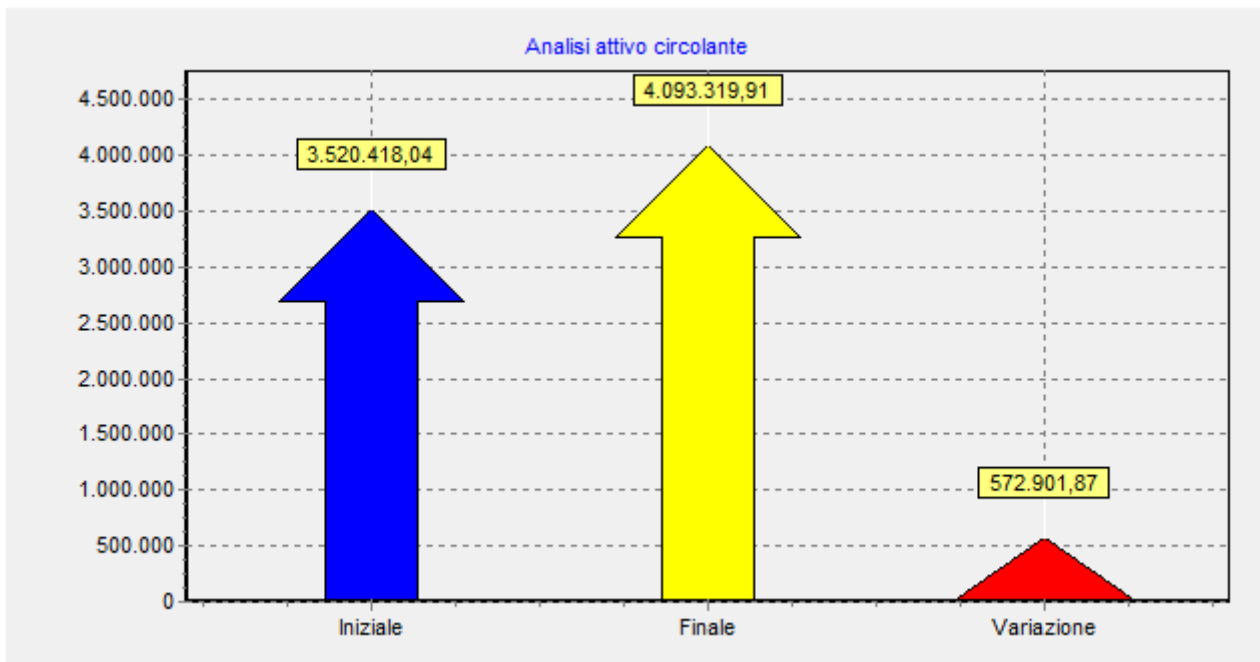
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	
Rivalutazioni	0
Svalutazioni	0
TOTALE	0

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
Proventi straordinari	87.298,86
Oneri straordinari	16.301,53
TOTALE	70.997,33

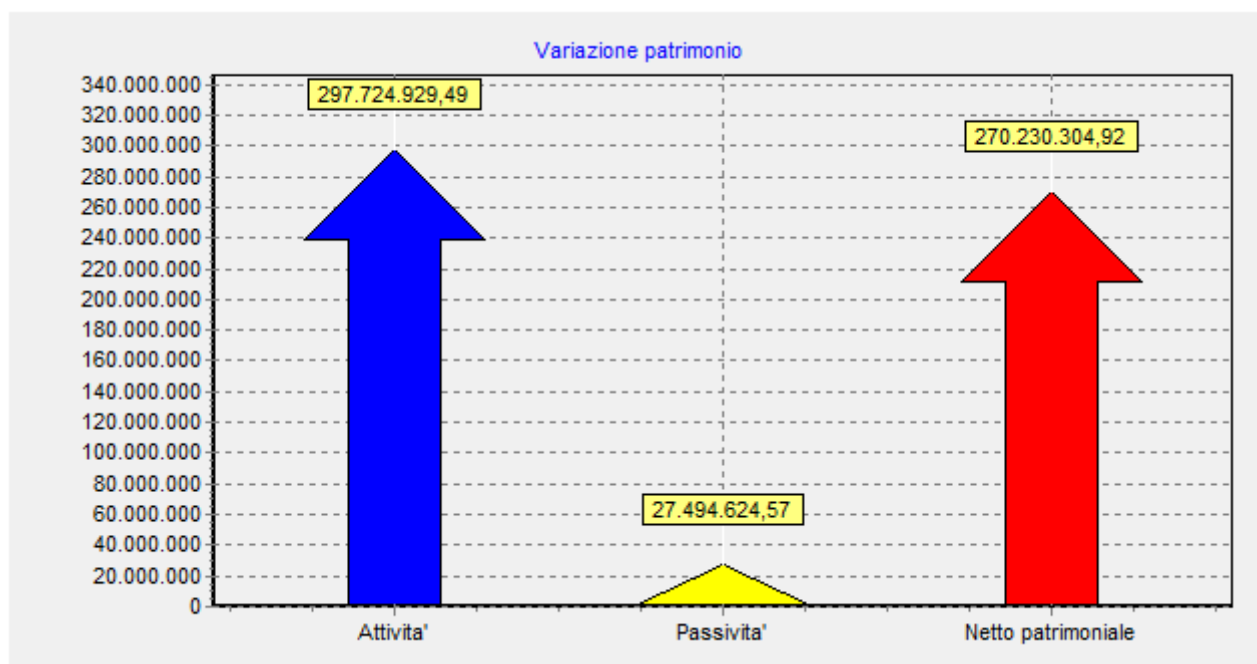
Al conto economico è accluso un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico.

IL CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio è il terzo documento di cui si compone il rendiconto al fine di dare evidenza, accanto all'informazione finanziaria del conto del bilancio, alla situazione patrimoniale dell'Ente ponendo in rilievo gli investimenti e i disinvestimenti unitamente alla conoscenza economica dei fatti gestionali offerta dal conto economico. Come prevede l'art. 230 del D. Lgs 267/2000, esso rileva i risultati della gestione patrimoniale e descrive la composizione qualitativa e quantitativa alla fine di ogni periodo amministrativo, dando evidenza delle variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale. Le attività dell'Ente sono esposte in base al grado di liquidità o di smobilizzo dei suoi componenti in tre macro aree: Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti.



Le passività sono articolate in quattro aree in funzione della fonte di finanziamento a disposizione dell'Ente: Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti.



Le immobilizzazioni immateriali comprendono i beni che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio e che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a proventi futuri (software applicativo, spese straordinarie su beni di terzi, costi di ricerca, spese per emissione di prestiti obbligazionari, ecc.).

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da tutti i beni fisici e di uso durevole di proprietà dell'ente: i beni demaniali, i beni patrimoniali disponibili (destinati a produrre reddito o utilità) ed i beni patrimoniali indisponibili (di interesse storico, artistico, ecc.).

Infine le immobilizzazioni finanziarie comprendono i crediti per finanziamenti a medio e lungo termine, quali gli investimenti in titoli e partecipazioni. Sono compresi in questa categoria i crediti di dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto sino al compimento dei termini di prescrizione. Il valore indicato ad incremento delle immobilizzazioni è pari al costo di acquisto o di costruzione dei beni maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione (iva non detraibile, onorari di rogito e simili) nonché degli oneri di manutenzione straordinaria (ristrutturazioni, ampliamenti, trasformazioni, indennità di espropri, ecc.). Il valore degli immobili in corso di costruzione è presente nel conto "immobilizzazioni in corso". Su questi beni è stato calcolato il relativo ammortamento, evidenziato nella colonna "variazioni in diminuzione".

PATRIMONIO ATTIVO: IMMOBILIZZAZIONI

	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0	0
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	0	0
Diritti di brevetto ed utilizzazione ope	0	0	0	0
Concessioni. licenze. marchi e diritti s	2.501,19	0	833,72	1.667,47
Avviamento	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0
Altre	0	0	0	0
Immobilizzazioni materiali				
Beni demaniali	8.975.199,54	0	288.122,51	8.687.077,03
Terreni	0	0	0	0
Fabbricati	0	0	0	0
Infrastrutture	8.975.199,54	0	288.122,51	8.687.077,03
Altri beni demaniali	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni materiali	14.922.090,84	459.596,21	668.598,12	14.713.088,93
Terreni	791.718,27	0	0	791.718,27
Fabbricati	167.769.491,46	4.777.834,27	7.637.582,04	164.909.743,69
Impianti e macchinari	9.260,46	1.999,99	514,47	10.745,98
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0
Mezzi di trasporto	48.300,01	0	16.099,99	32.200,02
Macchine per ufficio e hardware	18.977,24	2.904,06	9.327,07	12.554,23
Mobili e arredi	33.693,02	500,00	4.087,84	30.105,18
Infrastrutture	69.672.673,90	1.598.489,15	3.182.325,85	68.088.837,20
Diritti reali di godimento	0	0	0	0
Altri beni materiali	28.033.444,15	908.384,32	1.275.033,92	27.666.794,55
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0
Immobilizzazioni Finanziarie				
Partecipazioni in	0	0	0	0
Crediti verso	0	0	0	0
Altri titoli	0	0	0	0
TOTALE	299.252.549,62	7.749.708,00	13.370.648,04	293.631.609,58

L'attivo circolante evidenzia le rimanenze (valore dei beni mobili, materie prime, semilavorati, ecc. risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio); i crediti (sono i residui attivi analizzati nel conto del bilancio); le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (titoli acquistati per essere riceduti a breve); le disponibilità liquide (somme depositate presso il tesoriere o presso istituti bancari).

PATRIMONIO ATTIVO: ATTIVO CIRCOLANTE				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
Rimanenze	0	0	0	0
Crediti				
Crediti di natura tributaria	1.585.502,34	2.944.999,40	2.679.112,78	1.851.388,96
Crediti per trasferimenti e contributi	651.376,32	684.488,25	1.141.858,34	194.006,23
Verso clienti ed utenti	123.192,14	420.961,08	407.515,04	136.638,18
Altri Crediti	538.881,76	672.387,49	653.351,04	557.918,21
Attività finanziarie che non costituiscono				
Partecipazioni	0	0	0	0
Altri titoli	0	0	0	0
Disponibilità liquide				
Conto di tesoreria	352.679,23	4.883.082,41	4.149.679,56	1.086.082,08
Altri depositi bancari e postali	268.786,25	0	1.500,00	267.286,25
Denaro e valori in cassa	0	0	0	0
Altri conti presso la tesoreria statale	0	0	0	0
TOTALE	3.520.418,04	9.605.918,63	9.033.016,76	4.093.319,91

Il gruppo "Ratei e risconti attivi" riepiloga quelle integrazioni agli accertamenti e quelle rettifiche agli impegni, effettuate per ricondurli alla competenza economica (quote di proventi riscossi posticipatamente e quote di costi pagati anticipatamente).

PATRIMONIO ATTIVO: RATEI e RISCONTI

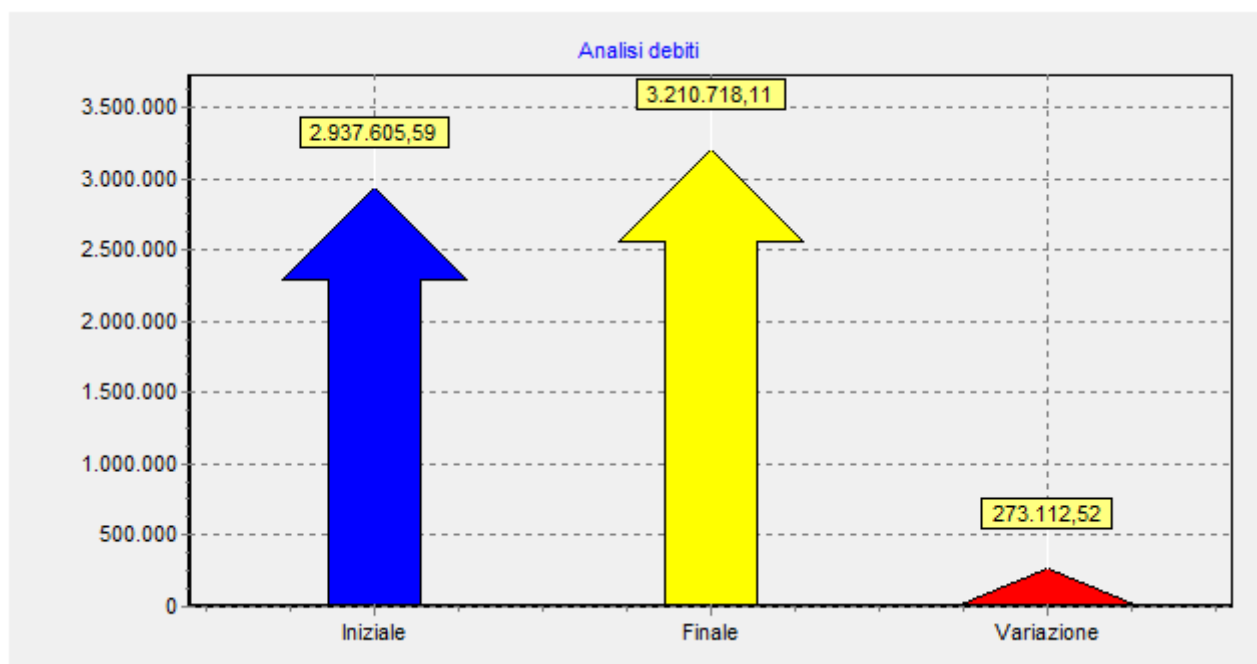
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
Ratei attivi	0	0	0	0
Risconti attivi	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0

Il gruppo "Conferimenti" comprende sia i trasferimenti in conto capitale dallo Stato e dagli altri enti pubblici sia la parte degli oneri concessori destinata alle spese in conto capitale (opere di urbanizzazione primaria e secondaria). I trasferimenti in conto capitale includono sia i trasferimenti destinati ad incrementare genericamente i mezzi patrimoniali dell'ente, senza vincoli al reinvestimento, sia i trasferimenti cosiddetti "in conto impianti" destinati cioè all'acquisizione di beni mediante contratto di compravendita, appalto o costruzione in economia. Questi ultimi sono stati ripartiti fra gli esercizi in cui viene ammortizzato il bene con i quali sono stati finanziati e imputati a ciascun esercizio in proporzione alla quota di ammortamento (evidenziato nella colonna "Variazioni in diminuzione da altre cause").

PATRIMONIO PASSIVO: FONDI RISCHI ed ONERI				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
Per trattamento di quiescenza	0	0	0	0
Per imposte	0	0	0	0
Altri	534.511,72	0	0	534.511,72
Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0	0	0	0
TOTALE	534.511,72	0	0	534.511,72

Il gruppo "Debiti" comprende i debiti di finanziamento (si tratta del residuo debito della quota capitale dei finanziamenti a breve ed a medio-lungo termine); i debiti di funzionamento (residui passivi del conto del bilancio ad esclusione di quelli relativi alle spese in conto capitale evidenziati nei conti d'ordine; debiti per iva).

PATRIMONIO PASSIVO: DEBITI				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
Debiti da finanziamento	1.444.490,00	0	182.337,04	1.262.152,96
Debiti verso fornitori	698.636,12	300.536,99	9.465,22	989.707,89
Acconti	0	0	0	0
Debiti per trasferimenti e contributi	111.772,64	150.442,93	200.479,49	61.736,08
Altri debiti	682.706,83	716.323,64	501.909,29	897.121,18
TOTALE	2.937.605,59	1.167.303,56	894.191,04	3.210.718,11



I ratei e risconti passivi evidenziano quei costi di competenza dell'esercizio che saranno pagati, posticipatamente, nell'esercizio successivo e le quote di proventi, in parte di competenza di futuri esercizi, riscossi anticipatamente.

PATRIMONIO PASSIVO: RATEI e RISCONTI				
	Consistenza iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Consistenza finale
Ratei passivi	0	0	0	0
Risconti passivi	2.392.238,03	1.145,07	0	2.393.383,10
TOTALE	2.392.238,03	1.145,07	0	2.393.383,10

I conti d'ordine, infine, evidenziano quelle operazioni che non generano effetti immediati e diretti sulla struttura quali-quantitativa del patrimonio e, pertanto, vengono riportati extra contabilmente sia nell'attivo sia nel passivo del conto del patrimonio.

**MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE
11/12/2016, N. 232
(LEGGE DI BILANCIO 2017)**

CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI

(migliaia di euro)

Sezione 1		Previsioni di competenza (1) Accertamenti e impegni	Dati gestionali cassa (riscossioni e pagamenti)
AA	Avanzo di amministrazione per investimenti	28,00	
A1	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) (2)	82,00	
A2	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito (dal 2020 quota fina	43,00	
A3	Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziare		
A4	Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendi		
A	Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	125,00	
B	Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.835,00	2.640,00
C	Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	462,00	670,00
D	Titolo 3 - Entrate extratributarie	364,00	338,00
E	Titolo 4 - Entrate in c/capitale	439,00	690,00
F	Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		2,00
G	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (3)	47,00	
H1	Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	3.063,00	3.041,00
H2	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) (2) di progetti esecutivi d	147,00	
H	Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	3.210,00	3.041,00
I1	Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	208,00	398,00
I2	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrat	154,00	
I	Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	362,00	398,00
L	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria		
M	SPAZI FINANZIARI CEDUTI (3)		
N	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)	728,00	901,00
O	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018		

**MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE
11/12/2016, N. 232
(LEGGE DI BILANCIO 2017)
CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI**

(migliaia di euro)

Sezione 1		Previsioni di competenza (1) Accertamenti e impegni	Dati gestionali cassa (riscossioni e pagamenti)
P	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO		
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (N-P) (6)	728,00	901,00

- 1) Nella colonna a), in sede di monitoraggio al 30 giugno 2017 inserire i dati relativi alla previsione iniziale o, in caso di variazioni di bilancio approvate alla data del 30 giugno 2017, i dati relativi alla previsione assestata (comprendente le variazioni approvate alla data del 30 giugno 2017). In sede di monitoraggio al 31 dicembre 2017 inserire i dati relativi alla previsione definitiva (comprendente tutte le variazioni approvate nel corso dell'esercizio). Nella colonna b), in sede di monitoraggio al 30 giugno 2017 inserire i dati gestionali alla data del 30 giugno 2017. In sede di monitoraggio al 31 dicembre 2017 inserire i dati di preconsuntivo.
- 2) In sede di monitoraggio al 30 giugno 2017 inserire i dati relativi alla previsione iniziale o, in caso di variazioni di bilancio approvate alla data del 30 giugno 2017, i dati relativi alla previsione assestata (comprendente le variazioni approvate alla data del 30 giugno 2017). In sede di monitoraggio al 31 dicembre indicare l'importo di preconsuntivo.
- 3) Nelle voci G ed M sono riportati gli effetti complessivi derivanti dagli spazi finanziari acquisiti e/o ceduti a seguito della partecipazione ai patti di solidarietà degli anni precedenti, nonché della partecipazione ai patti nazionali e alle Intese regionali nel 2017. Gli importi sono inseriti automaticamente dal sistema, sia nella colonna (a) che nella colonna (b) e derivano dalla cella (v) del modello VAR/PATTI/2017 dell'ente, visualizzabile sull'applicativo web all'indirizzo "<http://pareggiobilancio.mef.gov.it>". In particolare, se il valore nella cella (v) è negativo, gli spazi finanziari complessivamente acquisiti (maggiore capacità di spesa) saranno riportati in valore assoluto nella corrispondente cella G del prospetto MONIT/17. Se il valore nella cella (v) è positivo, gli spazi finanziari complessivamente ceduti (minore capacità di spesa) saranno riportati nella corrispondente cella M del prospetto MONIT/17.
- 4) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, compilare solo la voce relativa alla previsione (colonna a), indicando il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
- 5) Compilare solo la voce relativa alla previsione (colonna a). I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
- 6) Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo finale di competenza rileva la sola situazione annuale (al 31 dicembre 2017) relativa ai dati gestionali di cui alla colonna b). A tal fine viene presa in considerazione solo ed esclusivamente la Differenza tra il Saldo tra Entrate e Spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica e l'Obiettivo di saldo finale di competenza, rideterminato a seguito dei recuperi degli spazi acquisiti con i patti nazionali e le Intese regionali nel 2017 e non utilizzati per le finalità sottese (vedi dettaglio nella Sezione 2 - cella R). In caso di differenza positiva o pari a 0, il pareggio è stato conseguito. In caso di differenza negativa, il pareggio non è stato conseguito.